

RASSEGNA STAMPA

del

30/11/2012



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-11-2012 al 30-11-2012

29-11-2012 24Emilia.com	
Terremoto. Errani, Formigoni e Zaia: no al maxiemendamento su danni sisma	1
30-11-2012 ASSINEWS.it	
Terremoti: Balbinot, i costi non possono più gravare sulla collettività	2
30-11-2012 ASSINEWS.it	
Balbinot: obbligo di polizza anti-sismica	4
29-11-2012 Adnkronos	
Geologi: in regione 91% comuni a rischio idrogeologico	5
29-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, allerta in Toscana per rischio mareggiate in serata	6
29-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: 7,5 milioni di fondi europei per la Toscana	7
29-11-2012 Adnkronos	
Regione, salvati 104 uffici postali in montagna e nei Comuni terremotati	8
29-11-2012 Affari Italiani (Online)	
Nubifragi, colpa dell'inverno in ritardo Il 2012? E' l'anno più caldo della storia	9
29-11-2012 AgenParl	
FVG: CIRIANI, INTERVENTO IMMEDIATO PER FRANA FRISANCO	12
29-11-2012 AgenParl	
SISMA: BRICOLO (LNP), GOVERNO TOGLIE AIUTI AI TERREMOTATI	13
29-11-2012 AgenParl	
TERREMOTO EMILIA: SENATORI PD, GOVERNO GARANTISCA BUSTE PESANTI E DANNI INDIRETTI	14
29-11-2012 AgricolturaOnWeb	
Maltempo: 2012 tragico per l'agricoltura	15
29-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
CORRIERE CANADESE/ IL SINDACO DI RAIANO A TORONTO: DA NOI IMU RIDOTTA PER GLI EMIGRANTI di Leonardo Molinelli	17
29-11-2012 Asca	
Toscana: Regione, 7,5 mln per prevenzione rischio idrogeologico	19
29-11-2012 Asca	
Maltempo: Prot. Civile, allerta estesa su regioni centro-meridionali	20
29-11-2012 Asca	
Terremoto: Udc, necessita piano prevenzione per Comune Frasinetto	21
29-11-2012 Asca	
Terremoto: Errani, da ricostruzione usciremo piu' forti	22
29-11-2012 Asca	
Maltempo: in Toscana ancora allerta meteo, rischio mareggiate	23
29-11-2012 Asca	
Terremoto: Bersani, governo segua indicazione Parlamento	24
29-11-2012 Asca	
Maltempo: Cangemi, ok programma per danni circoli sportivi su Tevere	25
29-11-2012 Avvenire	
Piani di emergenza comunali Solo cinque regioni in regola	26
29-11-2012 Avvenire	
Frane e fiumi di fango Il maltempo si scatena	28
29-11-2012 Avvenire	
csi flash	29

29-11-2012 Basilicanet.it	
Aree Programma, interviene Vito Di Lascio (Pdl)	30
30-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Imu: anche le banche pagano Taglio alle tasse, Grilli frena	31
30-11-2012 Il Centro	
brevi	32
29-11-2012 Comunicati.net	
Maltempo: un anno tragico per l'agricoltura . I danni superano i 3,5 miliardi di euro. Una catastrofe tra allagamenti, frane, nevicate, siccità , aziende devastate, campi distrutti	33
29-11-2012 Corriere della Sera	
Anche Giovan Battista Moroni per i terremotati dell'Emilia	35
29-11-2012 Corriere della Sera	
Nuova alluvione in Toscana A Brindisi quattro vittime	36
29-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Al Salone della Giustizia si «insegna» la sicurezza	37
29-11-2012 Corriere informazione	
Maltempo, l'Italia nella morsa di Medusa	38
29-11-2012 Corriere.it	
Montagna, le nuove linee guida per le vittime di ipotermia	39
29-11-2012 Dire	
Terremoto, allarme aumenti del 20% nelle bollette rifiuti nel cratere Confservizi: "Se nessuno interviene, i mancati introiti dovrebbero essere sostenuti soltanto da chi è stato co	40
29-11-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Alpinisti dispersi, nessuna traccia Inutile anche l'ultimo sorvolo	41
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
nubifragi in toscana, 4 morti in puglia	43
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
la medaglia spadolini a quattordici sindaci	44
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
g8, il processo è tutto da rifare	45
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
più poteri ai sindaci del sisma	46
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
patto di stabilità ok, soldi per i creditori	47
29-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Sospensiva scaduta, per i terremotati rischio di mega bollette	48
30-11-2012 Gazzetta di Reggio	
tasse, un'altra bocciatura dal governo	49
29-11-2012 Il Gazzettino	
Sette regioni in allerta Toscana in ginocchio quattro morti in Puglia	50
29-11-2012 Il Gazzettino	
La perturbazione atlantica che sta interessando l'area mediterranea centrale, continuerà a dete...	52
29-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Meccanismo UE di protezione civile": approvato il rapporto	53
29-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Una comunità che riparte": domani Gabrielli a Mirandola	54
29-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Ancora dispersi i tre alpinisti, una traccia dai cellulari	55

29-11-2012 L'Altro quotidiano.it Già scesi o in bivacco? Giallo sui 3 alpinisti italiani	56
30-11-2012 Libertà Vigili del fuoco, oltre i 2.600 interventi nel 2012	57
29-11-2012 Il Manifesto ARBITRO PARZIALE	58
29-11-2012 Il Manifesto Dopo la chiusura il diluvio	60
29-11-2012 Il Mattino (Nazionale) Roma. Nuova ondata di maltempo e ampie zone dell'Italia sono andate in tilt. Da nord a sud, allagame...	62
29-11-2012 Il Messaggero Maltempo, allerta in tutta Italia. Danni in Toscana e Liguria	63
29-11-2012 Il Messaggero Appalti del G8 il processo si sposta a Roma	65
29-11-2012 Modena Qui eri la Commissione Finanze al Senato ha espresso parere favorevole sulla rateizzazione dei contrib...	67
29-11-2012 Modena Qui Imu da pagare anche col sisma: rabbia e delusione a Finale	68
30-11-2012 La Nazione (Firenze) Arrivano più soldi per i Comuni in rosso E le fondazioni bancarie pagheranno l'Imu	69
29-11-2012 Quotidiano del Nord.com Estesa allerta meteo al centro nord, nel weekend: pioggia in Romagna e neve in Emilia	70
29-11-2012 Rainews24 Nel week end arrivano freddo e neve a bassa quota	71
29-11-2012 Reggio 2000.it Sisma, no tax area bocciata, la Lega: "ha vinto l'apparato"	73
29-11-2012 La Repubblica dopo il nubifragio, allarme frane - stefano origone	74
29-11-2012 La Repubblica nubifragi in tutta italia, 7 vittime - gregorio romeo	75
29-11-2012 La Repubblica appalti g8, l'inchiesta passa da perugia alla procura di roma	76
29-11-2012 Repubblica.it Maltempo, piogge intense fino a lunedì poi un dicembre da freddo record	77
29-11-2012 Repubblica.it Maltempo, nessuna tregua fino a lunedì. Sarà il dicembre più freddo degli ultimi anni	79
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Agevolazioni fiscali per i terremotati, il governo boccia le richieste: è il caos	81
29-11-2012 Sassuolo 2000.it Terremoto. Zona franca nei comuni colpiti: bocciato in commissione, progetto di legge Lega nord in aula il 5 dicembre	82
30-11-2012 Il Sole 24 Ore Governo battuto due volte sul terremoto	83
30-11-2012 Il Sole 24 Ore Persone scomparse, denuncia «libera»	84
30-11-2012 Il Sole 24 Ore	

Coldiretti prevede 350 milioni di danni	85
30-11-2012 Il Sole 24 Ore	
La pioggia travolge mezza Italia	86
29-11-2012 La Stampa (Biella)	
New York dopo Sandy La sfida è ricominciare::a gita a Snug Harbor	87
29-11-2012 Tiscali news	
Tutta l'Italia nella morsa del maltempo. Nel week-end arriva il freddo, neve anche a basse quote	89
30-11-2012 La Voce d'Italia	
Meteo: allarme neve e gelo	91
29-11-2012 Wall Street Italia	
Terremoti: Balbinot, Costi Non Possono Piu' Gravare Su Collettivita'	92
29-11-2012 WindPress.it	
Ambiente. "La nuova geografia della scarsità di cibo: dibattito con Lester Brown"	93
29-11-2012 Yahoo! Notizie	
Enti locali: Polillo, governo valuta norme terremoto in L. stabilita'	94

Terremoto. Errani, Formigoni e Zaia: no al maxi emendamento su danni sisma

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto. Errani, Formigoni e Zaia: no al maxi emendamento su danni sisma"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Terremoto. Errani, Formigoni e Zaia: no al maxi emendamento su danni sisma

I presidenti della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, della Lombardia Roberto Formigoni e del Veneto Luca Zaia hanno rilasciato una dichiarazione congiunta sul lavoro del parlamento in merito agli aiuti alle zone colpite dagli eventi sismici dello scorso maggio riconoscendo che "il lavoro della commissione bilancio e affari costituzionali del Senato, protratto fino a notte fonda, ha introdotto importanti novità a sostegno dei territori colpiti dal sisma con voto unanime e con parere contrario del governo" e definendolo "un lavoro positivo, che va esattamente nella direzione indicata dalle forze economiche e sociali regionali e che ha introdotto la rateizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi per i lavoratori dipendenti e la rateizzazione delle imposte per le aziende che hanno subito danni economici, con vistoso calo del fatturato, dovuti al terremoto".

D'altra parte, però, si è appreso che "con una scelta discutibile e negativa per le imprese danneggiate è stato predisposto un maxi-emendamento proprio per eliminare il principio di equità introdotto dalle modifiche del Senato. Per le nostre Regioni la questione non è chiusa, proseguiremo con le associazioni economiche e sociali a tener aperta e viva l'attenzione del paese e a ricercare le indispensabili soluzioni". Per questo i tre presidenti di Regione hanno chiesto un incontro urgente al presidente del consiglio Mario Monti.

Ultimo aggiornamento: 29/11/12

Terremoti: Balbinot, i costi non possono più gravare sulla collettività

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Terremoti: Balbinot, i costi non possono più gravare sulla collettività"

Data: 30/11/2012

Indietro

venerdì 30 novembre 2012 < back Tweet

Rami danni

Terremoti: Balbinot, i costi non possono più gravare sulla collettività "Il settore pubblico, anche in un'ottica di riduzione della già elevata pressione fiscale, non può e non intende far gravare i costi della ricostruzione in aree colpite da eventi naturali sulla collettività attraverso, ad esempio, l'aumento delle accise o l'introduzione ex post di una nuova tassa ad hoc (addizionali Irpef o Iva) o parafiscali (aumento delle accise sulla benzina) a carico di tutti i cittadini, che non sono stati poi eliminati una volta terminato l'intervento straordinario o la ricostruzione".

Lo ha affermato Sergio Balbinot, Group chief insurance officer del Gruppo Generali, in un'audizione in commissione Ambiente e Ll.Pp. della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia. Poiché un'assicurazione solo volontaria non sarebbe sostenibile dal mercato, Balbinot ha sottolineato come occorrerebbe un sistema obbligatorio o semi-obbligatorio con agevolazioni fiscali per le polizze e lo Stato riassicuratore di ultima istanza.

Predisponendo una normativa sui rischi da catastrofi, ha proseguito Balbinot, occorrerà prevedere meccanismi per "evitare che la domanda di tali garanzie si concentri solo nelle aree notoriamente più esposte, attraverso la maggior diffusione possibile della copertura. Tale diffusione, ferme le differenziazioni di premio in base all'ubicazione ed alla sua esposizione al rischio, dovrebbero basarsi su meccanismi obbligatori o semi-obbligatori (obbligo solo per chi sottoscrive polizze incendio)". Sul fronte fiscale servirebbe un'aliquota ridotta al 12,5%, come per i veicoli, e la deducibilità Irpef dei premi. Ultimo punto, si dovrebbe configurare "l'intervento dello Stato come risk carrier di ultima istanza, ispirandosi agli schemi già presenti in Paesi europei a noi vicini (Francia e Spagna), per consentire al mercato di sostenere il verificarsi di eventi estremi".

Balbinot ha fatto notare come in Italia le calamità degli ultimi anni stiano portando "un cambio di mentalità, che ha portato a una maggiore consapevolezza della necessità di proteggersi dalle conseguenze di questi eventi". Si tratta però di un fenomeno che deve ancora radicarsi e la crisi, ha rilevato, "rappresenta un ostacolo al ricorso all'assicurazione". Intanto, ha reso noto Balbinot, Generali "ha iniziato a commercializzare la garanzia terremoto nel settore delle abitazioni, vendita non separatamente dal prodotto incendio".

Fonte: Radiocor

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="" "Il settore pubblico, anche in un'ottica di riduzione della già elevata pressione fiscale, non può e non intende far gravare i costi della ricostruzione in aree colpite da eventi naturali sulla collettività attraverso, ad esempio, l'aumento delle accise o l'introduzione ex post di una nuova tassa ad hoc (addizionali Irpef o Iva) o parafiscali (aumento delle accise sulla benzina) a carico di tutti i cittadini, che non sono stati poi eliminati una volta terminato l'intervento straordinario o la ricostruzione".

Lo ha affermato Sergio Balbinot, Group chief insurance officer del Gruppo Generali, in un'audizione in commissione Ambiente e Ll.Pp. della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia. Poiché un'assicurazione solo volontaria non sarebbe sostenibile dal mercato, Balbinot ha sottolineato come occorrerebbe un sistema obbligatorio o semi-obbligatorio con agevolazioni fiscali per le polizze e lo Stato riassicuratore di ultima istanza.

Predisponendo una normativa sui rischi da catastrofi, ha proseguito Balbinot, occorrerà prevedere meccanismi per "evitare che la domanda di tali garanzie si concentri solo nelle aree notoriamente più esposte, attraverso la maggior diffusione possibile della copertura. Tale diffusione, ferme le differenziazioni di premio in base all'ubicazione ed alla sua esposizione al rischio, dovrebbero basarsi su meccanismi obbligatori o semi-obbligatori (obbligo solo per chi

Terremoti: Balbinot, i costi non possono più gravare sulla collettività

sottoscrive polizze incendio)". Sul fronte fiscale servirebbe un'aliquota ridotta al 12,5%, come per i veicoli, e la deducibilità Irpef dei premi. Ultimo punto, si dovrebbe configurare "l'intervento dello Stato come risk carrier di ultima istanza, ispirandosi agli schemi già presenti in Paesi europei a noi vicini (Francia e Spagna), per consentire al mercato di sostenere il verificarsi di eventi estremi".

Balbinot ha fatto notare come in Italia le calamità degli ultimi anni stiano portando "un cambio di mentalità, che ha portato a una maggiore consapevolezza della necessità di proteggersi dalle conseguenze di questi eventi". Si tratta però di un fenomeno che deve ancora radicarsi e la crisi, ha rilevato, "rappresenta un ostacolo al ricorso all'assicurazione". Intanto, ha reso noto Balbinot, Generali "ha iniziato a commercializzare la garanzia terremoto nel settore delle abitazioni, venduta non separatamente dal prodotto incendio". ;

Fonte: Radiocor

" />

Balbinot: obbligo di polizza anti-sismica

| AssineWS - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Balbinot: obbligo di polizza anti-sismica"

Data: **30/11/2012**

Indietro

venerdì 30 novembre 2012 < back Tweet

Balbinot: obbligo di polizza anti-sismica Per diffondere le polizze assicurative relative al rischio catastrofico, terremoti in testa, bisognerebbe prevedere «meccanismi obbligatori o semi-obbligatori», con «lo Stato riassicuratore di ultima istanza». Lo ha proposto il group chief insurance officer di Generali, Sergio Balbinot, nel corso di un'audizione alla commissione Ambiente della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia. Balbinot ha proposto di prendere in considerazione meccanismi per evitare che la domanda di tali garanzie si concentri solo nelle aree notoriamente più esposte «attraverso la maggior diffusione possibile della copertura. Questa, ferme le differenziazioni di premio in base all'ubicazione e alla sua esposizione al rischio, dovrebbe basarsi su meccanismi obbligatori o semi-obbligatori». Il suggerimento di Balbinot è stato poi di prevedere agevolazioni fiscali.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Per diffondere le polizze assicurative relative al rischio catastrofico, terremoti in testa, bisognerebbe prevedere «meccanismi obbligatori o semi-obbligatori», con «lo Stato riassicuratore di ultima istanza»,. Lo ha proposto il group chief insurance officer di Generali, Sergio Balbinot, nel corso di un'audizione alla commissione Ambiente della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia. Balbinot ha proposto di prendere in considerazione meccanismi per evitare che la domanda di tali garanzie si concentri solo nelle aree notoriamente più esposte «attraverso la maggior diffusione possibile della copertura. Questa, ferme le differenziazioni di premio in base all'ubicazione e alla sua esposizione al rischio, dovrebbe basarsi su meccanismi obbligatori o semi-obbligatori»,. Il suggerimento di Balbinot è stato poi di prevedere agevolazioni fiscali. ;

" />

\$.m

Geologi: in regione 91% comuni a rischio idrogeologico

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Geologi: in regione 91% comuni a rischio idrogeologico"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Geologi: in regione 91% comuni a rischio idrogeologico

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 16:24

Napoli - (Adnkronos) - Lo afferma Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Napoli, 29 nov. - (Adnkronos) - "In Campania il 91 % dei comuni e' a rischio idrogeologico, ben 504 su 551. Il 19 % dell'intera superficie regionale e' ad alta criticita' geologica". Lo ha affermato poco fa Giuseppe Doronzo , Segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania.

"Passano gli anni ma in Italia gli scenari sono sempre gli stessi! Morti,feriti - ha proseguito Doronzo - case ed infrastrutture distrutte o inagibili. Danni ingenti fisici, economici, morali. Tutto cio' dipende non solo dai cambiamenti climatici ma anche da un uso improprio del territorio, anche per l' inesistenza di manutenzione, al progressivo abbandono delle aree collinari e montane. Noi come Ordine dei Geologi della Campania riaffermiamo la centralita' della corretta gestione del territorio sia per la prevenzione/manutenzione dei rischi ma anche per la riqualificazione del paesaggio che appare oramai inderogabile . Certo qualcosa inizia a cambiare ma dobbiamo fare in fretta . Dobbiamo puntare anche sul recupero del territorio attraverso le tecniche di ingegneria naturalistica. Le sistemazioni idraulico forestali con tecniche di Ingegneria Naturalistica ben si prestano ad un approccio positivo e sostenibile per la mitigazione del Rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale".

Maltempo, allerta in Toscana per rischio mareggiate in serata

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, allerta in Toscana per rischio mareggiate in serata"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo, allerta in Toscana per rischio mareggiate in serata

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 17:38

Firenze - (Adnkronos) - In particolare viene segnalato uno stato di allerta elevato per mareggiate per l'Arcipelago e la costa meridionale (in particolare la Val di Cornia e le valli dei fiumi Bruna e Albegna)

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Firenze, 29 nov. - (Adnkronos) - Ancora allerta meteo in Toscana, dove la Sala operativa unica della Protezione civile regionale prolunga l'avviso di criticita' fino alla mezzanotte tra venerdi' e sabato 1° dicembre. In particolare viene segnalato uno stato di allerta elevato per mareggiate per l'Arcipelago e la costa meridionale (in particolare la Val di Cornia e le valli dei fiumi Bruna e Albegna).

Allerta moderato, invece, per il resto della costa, la Val di Cecina, la Val d'Orcia e la valle del Fiora. L'allerta emesso dalla Soup alle 13.49 e' duplice. Anzitutto conferma le previsioni di pioggia e forte vento valide fino alle 18 di questo pomeriggio.

I fenomeni interesseranno soprattutto le isole dell'Arcipelago e la costa meridionale, con mare agitato e venti di burrasca provenienti da sud, con il rischio di forti mareggiate. Allo stesso tempo vengono annunciate nuove criticita' in arrivo per domani. Dalle ore 8.00 di domani mattina, venerdi' 30 novembre, sono infatti previsti pioggia e forti temporali, mare agitato e forte vento.

L'avviso di criticita' emesso dalla protezione civile parla di "precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensita' ed associati a colpi di vento". Saranno interessate le zone costiere centro-meridionali e l'Arcipelago (in particolare la foce dell'Arno, la Val di Cecina, la Val di Cornia, la Val d'Orcia e le valli dei fiumi Bruna, Albegna e Fiora oltre alle isole). Si prevedono precipitazioni capaci di cumulare 20-40 mm in 24 ore, con punte di 50-70 mm in occasione dei rovesci piu' intensi.

Proseguira' inoltre sull'Arcipelago e la costa meridionale il vento di burrasca proveniente da sud, mentre la costa centro-settemntrionale sara' battuta da venti provenienti da est-norddest. Previsto mare agitato con rischio di mareggiate. La Sala operativa avverte che la localizzazione e l'effettiva quantita' delle precipitazioni, in particolare di quelle piu' intense, risulta "di difficile previsione".

Maltempo: 7,5 milioni di fondi europei per la Toscana

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: 7,5 milioni di fondi europei per la Toscana"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: 7,5 milioni di fondi europei per la Toscana

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 18:33

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 29 nov. - (Adnkronos) - La messa in sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico delle aree della Toscana colpite dalle alluvioni potra' contare su 7,5 milioni di risorse, provenienti dalle ultime due annualita' del Fondo europeo di sviluppo regionale. Alla luce della grave emergenza in atto, l'assessore regionale alle attivita' produttive Gianfranco Simoncini ha informato il Comitato di sorveglianza del Programma operativo regionale del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), acquisendone il parere favorevole, della decisione della giunta di utilizzare a questo scopo le risorse originariamente destinate al fondo di solidarieta' per il terremoto.

Regione, salvati 104 uffici postali in montagna e nei Comuni terremotati

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Regione, salvati 104 uffici postali in montagna e nei Comuni terremotati"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Regione, salvati 104 uffici postali in montagna e nei Comuni terremotati

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 17:36

Bologna - (Adnkronos) - Sui 139 che dovevano chiudere in Emilia Romagna. E' il frutto dell'accordo tra Poste Italiane e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil raggiunto grazie alla collaborazione della Regione, delle Province e dei Comuni interessati

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Bologna, 29 nov. - (Adnkronos) - Sono salvi 104 uffici postali sui 139 che dovevano chiudere in Emilia Romagna. Nessun esubero di personale, tutela delle parti piu' fragili della Regione, come la montagna e la zona colpita dal sisma del maggio scorso. E' il frutto dell'accordo tra Poste Italiane e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil raggiunto grazie alla collaborazione della Regione, delle Province e dei Comuni interessati.

L'accordo, che ha drasticamente ridotto il piano di chiusura prospettato da Poste Italiane all'Agcom all'inizio dello scorso luglio, e' stato illustrato oggi dai rappresentanti sindacali dalla vicepresidente di Viale Aldo Simonetta Saliera che ha mediato tra le parti. "Un risultato soddisfacente non solo per i risultati a tutela di cittadini e lavoratori, ma anche perche' avvia un percorso di confronto che fino ad ora era mancato e che auspichiamo continui anche in futuro" hanno commentato Cgil, Cisl e Uil. Soddisfazione anche da parte di Saliera per la quale l'accordo e' frutto "della collaborazione tra istituzioni e forze sindacali unitamente alla sensibilita' del direttore regionale di Poste Italiane".

"In particolare si tutela la montagna, una delle zone piu' fragili del nostro territorio che merita, dunque, particolare attenzione e cura" ha concluso la vicepresidente della giunta Errani. Nello specifico l'accordo prevede che restino aperti 3 uffici (sui 7 che dovevano chiudere) in provincia di Piacenza, 13 (su 21) a Parma, 7 (su 9) a Reggio Emilia, 21 (su 31) a Modena, 17 (su 21) a Bologna, 11 (su 16) a Ferrara, 5 (su 8) a Ravenna, 6 (su 9) a Forli'-Cesena, 2 (su 3) a Rimini.

Nubifragi, colpa dell'inverno in ritardo Il 2012? E' l'anno più caldo della storia

Maltempo/ Nubifragi, colpa dell'inverno in ritardo - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Maltempo/ Nubifragi, colpa dell'inverno in ritardo

Le previsioni per Affaritaliani.it del colonnello Mario Giuliacci

Giovedì, 29 novembre 2012 - 08:36:00

"MARI ITALIANI TROPPO CALDI. ASPETTIAMOCI ALTRE ALLUVIONI"

"Nubifragi, trombe d'aria, grandine. Il maltempo si abbatte con violenza sull'Italia. "Una conseguenza dell'estate da record che abbiamo avuto quest'anno: aspettiamoci una stagione autunnale ancora più violenta di quella del 2011. E poi un inverno con freddo record". Lo spiega ad Affaritaliani.it il colonnello Mario Giuliacci. "Una premessa: l'autunno è da sempre la stagione più piovosa dell'anno, perché le perturbazioni atlantiche arrivano sul Mediterraneo, che è più caldo di 2-3 gradi rispetto all'oceano. Così queste masse d'aria si umidificano dal basso e diventano foriere di nubi piovose e temporalesche".

A che cosa sono dovuti questi eventi così violenti rispetto al passato?

"Negli ultimi 20 anni il Mediterraneo è diventato più caldo di un grado e mezzo, quindi le perturbazioni atlantiche assorbono ancora più calore e più vapore. A questo si aggiunge un'estate di tempo sereno durata quasi tre mesi, la stagione più calda degli ultimi 15 anni. Il mare si è surriscaldato ulteriormente, siamo quasi due gradi sopra la media di novembre. Quindi il fenomeno dei temporali si moltiplica all'ennesima potenza".

Perché alcune zone sono più flagellate?

"Le prime regioni che le perturbazioni atlantiche incontrano sono quelle tirreniche, la Liguria e il Nord-Ovest".

E la tromba d'aria a Taranto allora?

"Lì siamo sullo Jonio, che è il più caldo tra tutti i mari italiani: due gradi in più rispetto agli altri. Ecco perché aumenta la probabilità di tromba d'aria".

Perché i meteorologi non hanno previsto?

"I modelli fisico-matematici non riescono ancora a individuare con precisione i luoghi dove si abatteranno i nubifragi. Possiamo individuare le macro-regioni, come Alta Toscana, Basso Piemonte piuttosto che Riviera di Levante o di Ponente. E così abbiamo fatto. Nel caso di forti temporali in arrivo riusciamo a prevederlo anche 4-5 giorni prima, ma la Protezione Civile dovrebbe stare sempre pronta. Bastano 24 ore per intervenire".

Come sarà l'inverno? Nel rapporto annuale dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale il 2012 si è rivelato l'anno dei fenomeni meteorologici estremi, soprattutto nell'emisfero settentrionale: caldo record alternato a periodi di freddo estremo, scioglimento senza precedenti della banchisa artica.

"Sarà un inverno più freddo del normale e anche con più precipitazioni nevose. Questo per diverse anomalie e fenomeni in corso. Oltre al surriscaldamento globale, ci sono i venti sulla verticale equatoriale, che quest'anno gireranno da est verso ovest agevolando la discesa di aria fredda dal polo verso le basse latitudini. Anche il fatto che i ghiacci polari siano alla minima estensione gioca a favore della discesa di aria fredda, come dimostra anche il maggiore innevamento delle terre nell'emisfero settentrionale: segno che l'aria fredda esce al di fuori del circolo polare. Infine, quest'anno registriamo un sole decisamente pigro, con un numero di macchie solari mai così basso negli ultimi cento anni".

Le cronache, nelle ultime ore, ci hanno riferito delle conseguenze della forte ondata di maltempo che ha colpito nella giornata di ieri una buona parte della nostra penisola, portando piogge forti anche a carattere di nubifragio che hanno

Nubifragi, colpa dell'inverno in ritardo Il 2012? E' l'anno più caldo della storia

particolarmente colpito il Nord-Est, le regioni tirreniche e la Puglia, dove si è verificata una tromba d'aria nella provincia di Taranto. Ancora una volta, l'atmosfera ci propone eventi estremi che si ripetono a breve distanza uno dall'altro, specie se facciamo riferimento alla recente alluvione che ha colpito la Toscana qualche settimana fa. C'è un motivo che spiega perché, ancora una volta, siamo stati interessati da fenomeni così particolarmente intensi? Sì... e questa ragione va cercata negli accesi contrasti che si sono avuti proprio sul Mediterraneo nelle ultime 24-48 ore.

La perturbazione n.8 di novembre, come previsto dal Centro www.meteogiuliaci.it, si è infatti formata dallo scontro tra due masse d'aria dalle caratteristiche molto diverse, come si può osservare dall'elaborazione sull'immagine dal satellite: una fredda che è arrivata direttamente dal circolo polare muovendosi lungo il bordo orientale dell'Anticiclone delle Azzorre che si è esteso fino al Nord Atlantico e l'altra più calda ed umida che si è invece sollevata dal Nord Africa e si è mossa verso le nostre regioni. Queste due masse d'aria hanno poi disegnato un vortice di bassa pressione che dalle Isole Baleari si è mosso verso il Golfo Ligure.

Ebbene... quando ciò accade, l'Italia entra in una fase di forte maltempo! Ed è proprio da questa interazione di masse d'aria così diverse che si arriva all'accentuazione dei contrasti termici: come è noto, più in atmosfera i contrasti sono accesi e maggiore è la probabilità che i fenomeni diventino violenti. Di solito questo tipo di eventi sono più comuni tra settembre ed ottobre, quando si aggiunge come aggravante anche una superficie marina ancora calda, per via del calore accumulato durante l'estate. Quest'anno, invece, abbiamo ripetuto lo stesso quadro anche a fine novembre, come se fossimo un mese in ritardo sulla tabella di marcia.

LA CRONACA

A PADOVA UN ANZIANO DISPERSO - "Vado al fiume". Così ha detto alla moglie, uscendo di casa, un pensionato di 64 anni di Borgoricco, in provincia di Padova, disperso da mercoledì sera. Voleva sincerarsi delle condizioni della piena del fiume Muson dei Sassi. L'uomo non ha più fatto ritorno a casa, la sua bici è stata ritrovata poco distante dal fiume

MALTEMPO: ANAS, RIAPERTO TRATTO AURELIA TRA TOSCANA E LIGURIA - E' tornata regolare la circolazione lungo la strada statale 1 Aurelia, al confine tra la Liguria e la Toscana, dove e' stato riaperto al traffico il tratto di strada tra il km 389,000 e il km 390,000, chiuso ieri per dell'esondazione del torrente in localita' Sarzana. Lo riferisce l'Anas in una nota. Riaperto anche il tratto toscano compreso dal km 388,600 al km 388,900, nei pressi del Bivio per 'Ortonovo', in provincia di Massa Carrara. Nella mattinata nelle Marche e' stata chiusa per allagamento la strada statale 76 'della val d'Esino', al km 9 in direzione Ancona. Uscita obbligatoria a Fabriano ovest e proseguimento su ex statale 76.

COLDIRETTI, IL PO E' SALITO DI 3 METRI IN UN GIORNO - Il livello idrometrico del fiume Po e' gia' salito di quasi 3 metri in sole ventiquattro ore per effetto delle intense precipitazioni che hanno provocato la piena di molti fiumi. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti, a Ponte della Becca a meta' giornata, che evidenzia come lo stato del principale fiume italiano sia significativo delle difficoltà negli altri corsi d'acqua in una situazione in cui la piena dei fiumi minaccia ed ha già provocato allagamenti nelle campagne dove si registrano anche frane e smottamenti. L'Italia - sostiene la Coldiretti - paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche con il risultato che a livello nazionale ci sono - sottolinea la Coldiretti - 6633 i comuni complessivamente a rischio, l'82 per cento del totale. Con gli ultimi nubifragi autunnali che si sono abbattuti i danni diretti e indiretti provocati all'agricoltura dagli eventi estremi nel 2012 - conclude la Coldiretti - hanno superato i 3 miliardi di euro, con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi da caldo e siccità estivi che hanno bruciato i raccolti.

Guarda la gallery **VENEZIA, IERI SERA PICCO 'ACQUA ALTA' A 127 CM** - L'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree ha registrato ieri sera, alle ore 22.20, al mareografo di Punta della Salute, una punta massima di marea di 127 cm sullo zero mareografico. All'origine del fenomeno, il transito di una perturbazione con un vortice di bassa pressione sull'Alto Tirreno, che ha provocato maltempo su tutta l'Italia, e ha suscitato venti di scirocco su tutto l'Adriatico. Il direttore dell'Istituzione, Paolo Canestrelli, risponde così alle polemiche per le previsioni non sempre esatte. "La situazione generale, con perturbazioni molto estese e molto intense e di rilevante variabilità (soprattutto per quanto

Nubifragi, colpa dell'inverno in ritardo Il 2012? E' l'anno più caldo della storia

riguarda i tempi di arrivo), rende difficoltose - spiega Canestrelli - le previsioni meteorologiche anche degli enti più qualificati, e di conseguenza anche le previsioni di marea elaborate dai 19 modelli matematici del Centro Maree, in gran parte basate su quelle previsioni meteo. A fronte di eventi estremi e talora con aspetti anomali, come quelli di questi giorni, il Centro Maree lavora per monitorare costantemente la situazione e quindi, se del caso, modificare costantemente le previsioni, la cui esattezza, ovviamente, aumenta con l'avvicinarsi dei fenomeni: di qui, da parte dei cittadini, la necessità di seguire le modifiche sui vari mezzi a disposizione, dalla segreteria telefonica ai servizi in Internet del Comune e del Centro Maree, dai bollettini via e-mail agli sms, da Twitter a Facebook", ha spiegato. La massima di marea ha toccato stamattina gli 85 centimetri attorno alle 11, mentre, per stasera, poco prima della mezzanotte, e' prevista a 105 centimetri.

PROTEZIONE CIVILE ROMA, TEVERE A 8,90 METRI A RIPETTA - Il Tevere ha raggiunto un'altezza di 8,90 metri nel tratto di Ripetta, nella Capitale. Lo comunica la protezione civile del Campidoglio. "Sono stati attivati i presidi di monitoraggio del Tevere - spiega una nota - a causa delle forti precipitazioni che da ieri stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del Tevere. Si registra un innalzamento idrometrico anche nel tratto del fiume che attraversa la città e secondo le rilevazioni dell'Ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, la soglia delle banchine e' stata superata questa notte intorno all'una mentre alle ore 11.30 il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 8,90 metri". Secondo l'ufficio tecnico regionale, "in serata il Tevere raggiungerà i 10 metri di altezza a Ripetta e si manterrà su queste quote per almeno 24 ore". Si tratta, comunque, di livelli molto lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre scorso quando le acque sfiorarono i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume. Il livello di attenzione e' scattato anche per l'innalzamento idrometrico dell'Aniene che alla confluenza con il Tevere, a Ponte Salar, ha raggiunto i 5,25 metri. La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con le competenti autorità regionali, "ha disposto l'attivazione di presidi di monitoraggio con squadre miste di operatori capitolini e volontari presso i punti storicamente più sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio".

[pagina successiva >>](#)

Notizie correlate [GUARDA I VIDEO DEL MALTEMPO](#) [GUARDA LE FOTO](#) Da giovedì inizierà l'inverno: ci aspetta un periodo freddo destinato probabilmente a durare a lungo [Clima/ Allarme Onu: nel 2012 eventi meteorologici estremi](#)

FVG: CIRIANI, INTERVENTO IMMEDIATO PER FRANA FRISANCO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CIRIANI, INTERVENTO IMMEDIATO PER FRANA FRISANCO"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 29 Novembre 2012 17:20

FVG: CIRIANI, INTERVENTO IMMEDIATO PER FRANA FRISANCO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 29 nov - "Ho già firmato il decreto di intervento che mette a disposizione circa 220mila euro per risolvere in brevissimo tempo la situazione", a dirlo è il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, delegato alla Protezione Civile, che oggi ha dato il via libera all'intervento di sistemazione della strada che collega il centro abitato di Frisanco alla borgata di Preplans. "La strada - ha spiegato Ciriani - è franata in seguito alle pesanti precipitazioni di ieri, isolando completamente le famiglie che abitano nella frazione di Preplans. In pochi giorni sarà svolta la gara di appalto dei lavori, la carreggiata sarà ripristinata attraverso opere di sostegno del versante della montagna con la realizzazione anche di opere che garantiranno il drenaggio delle acque sotterranee, affinché l'opera sia più resistente alle abbondanti precipitazioni".

"È inoltre prevista - continua il vicepresidente - anche la demolizione del muro di calcestruzzo esistente, anch'esso danneggiato dalla frana. Ancor prima della realizzazione di queste opere, per consentire il passaggio a piedi e quindi anche eventuali interventi di soccorso verso gli abitanti della frazione, si provvederà a installare immediatamente delle torri faro per illuminare il precario percorso anche nelle ore notturne".

SISMA: BRICOLO (LNP), GOVERNO TOGLIE AIUTI AI TERREMOTATI
I

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*SISMA: BRICOLO (LNP), GOVERNO TOGLIE AIUTI AI TERREMOTATI*"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 29 Novembre 2012 19:30

SISMA: BRICOLO (LNP), GOVERNO TOGLIE AIUTI AI TERREMOTATI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 nov - "Oggi nell'Aula del Senato il Governo ha fatto l'ennesima brutta figura dimostrando ancora una volta i suoi limiti e penalizzando i terremotati ai quali vengono negati quegli aiuti da troppo tempo promessi ma ancora invano attesi ". Lo dichiara Federico Bricolo, presidente della Lega Nord a Palazzo madama in riferimento allo slittamento della fiducia sul decreto sugli enti territoriali. "L'esecutivo è arrivato oggi in Aula con una relazione tecnica sbagliata che è stata la causa del rinvio alla prossima settimana del voto sul provvedimento. Allo stesso tempo ha tolto dal testo approvato dalla commissione gli emendamenti approvati all'unanimità a favore dei terremotati e delle imprese presenti sui territori colpiti".

TERREMOTO EMILIA: SENATORI PD, GOVERNO GARANTISCA BUSTE PESANTI E DANNI INDIRETTI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO EMILIA: SENATORI PD, GOVERNO GARANTISCA BUSTE PESANTI E DANNI INDIRETTI"

Data: 30/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012 19:47

TERREMOTO EMILIA: SENATORI PD, GOVERNO GARANTISCA BUSTE PESANTI E DANNI INDIRETTI

Scritto da com/ang

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 nov - "E' estremamente grave che il governo non abbia accolto nel maxiemendamento su cui ha posto la fiducia due fondamentali emendamenti, approvati nelle commissioni congiunte e dotati di copertura finanziaria, che riguardano i lavoratori e le imprese dei territori colpiti dal terremoto di maggio. Si tratta della rateizzazione del pagamento dei contributi già sospesi a carico dei lavoratori dipendenti fino ad un massimo del quinto dello stipendio (buste leggere) e del riconoscimento per le imprese del cratere che abbiano avuto un calo del fatturato del 30% a causa del sisma del diritto di accedere ai prestiti per il pagamento di tasse e contributi (danno "indiretto").

Lo affermano i senatori Pd dell'Emilia Romagna Giuliano Barbolini, Mariangela Bastico, Teresa Bertuzzi, Rita Ghedini, Vidmer Mercatali, Paolo Nerozzi, Ileana Pignedoli, Giancarlo Sangalli, Albertina Soliani, Walter Vitali, Sergio Zavoli.

"Questi mancati riconoscimenti - aggiungono - incidono in una situazione molto difficile per il mondo produttivo e del lavoro e rischiano di incrementare una situazione di allarme e conseguente tensione sociale. Il governo ha dichiarato la disponibilità ad inserire queste norme nella legge di stabilità che oggi stesso ha iniziato il suo iter al Senato". "Siamo molto rammaricati - concludono i senatori Pd - che misure che riteniamo indispensabili, e che sono il contributo minimo che lo Stato deve garantire a popolazioni così duramente colpite, non siano state inserite in questo provvedimento date anche le scadenze ormai estremamente ravvicinate per i versamenti fiscali e contributivi. Chiediamo un impegno certo ed esigibile da parte del governo a risolvere il problema in tempi utili a far fronte alle scadenze incombenti".

Maltempo: 2012 tragico per l'agricoltura

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Maltempo: 2012 tragico per l'agricoltura"

Data: 29/11/2012

Indietro

Maltempo: 2012 tragico per l'agricoltura

La Cia: i danni superano i 3,5 miliardi di euro tra allagamenti, frane, nevicate, siccità, aziende devastate, campi distrutti e blocco dei trasporti

Nel 2012 il maltempo ha avuto effetti devastanti sulle campagne italiane

Un 2012 da dimenticare per l'agricoltura. Il **maltempo** ha avuto effetti devastanti sulle campagne italiane.

La **nuova perturbazione**, che in questi giorni si è abbattuta su in Toscana, Lazio, Liguria, Umbria, Veneto, Campania e Puglia, ha fatto danni ingenti (decine di milioni di euro) che si aggiungono a quelli (enormi) causati dalle piogge torrenziali di metà novembre e soprattutto a quelli dell'intero anno.

Tra nevicate, allagamenti, frane, siccità, aziende e coltivazioni distrutte, macchinari inutilizzabili, blocco dei trasporti, strade rurali cancellate la **Cia - Confederazione italiana agricoltori** stima i danni a **3,5 miliardi di euro**. Una situazione resa più drammatica, purtroppo, dalle vittime e dalle centinaia di famiglie evacuate.

Un bilancio pesante sul quale ci sono tante **responsabilità**: l'incuria, la mancata prevenzione, l'insufficiente manutenzione del territorio, il degrado, la cementificazione e l'abusivismo. E' quanto denuncia la Cia, nel chiedere l'immediata dichiarazione dello **stato di calamità** e **interventi mirati** per le zone colpite in queste ore.

"Se ai danni provocati dal maltempo aggiungiamo - afferma la Cia - quelli del terremoto che ha colpito l'Emilia e alcune zone della Lombardia nel maggio scorso, lo scenario per la nostra agricoltura diventa catastrofico. E per di più in un momento in cui le imprese agricole sono costrette ad affrontare non poche difficoltà, con l'aggravante di costi produttivi, contributivi e burocratici sempre più pesanti e con la prospettiva di nuovi oneri come quelli dell'Imu sui fabbricati rurali e sui terreni agricoli".

La situazione in queste ore

"Il settore primario è in piena emergenza" fa sapere la Cia. Tantissime le zone devastate dalle piogge torrenziali e dal vento (diverse sono state le trombe d'aria, come quella che si è abbattuta sulla provincia di Taranto). Risultano gravemente danneggiate, a causa delle **abbondanti piogge**, degli **smottamenti** di terra e delle **esondazioni di fiumi e canali**, strutture agricole e in particolare serre orticole e florovivaistiche. Stesso discorso per le stalle e per le cascine per il rimessaggio di foraggio e di attrezzature, molte delle quali andate completamente distrutte.

La pioggia, che si è abbattuta per ore e con grande intensità, ha allagato terreni agricoli e aziende. Sono andati distrutti raccolti (soprattutto ortaggi) e devastati campi appena seminati a cereali. Gravi danni per **vitigni, frutteti e oliveti**. Non solo. L'impossibilità di trasportare le produzioni (ortofrutta, latte, carne) dal campo ai mercati, a causa dell'**impercorribilità di autostrade e strade provinciali**, comunali e rurali, e l'**interruzione dell'energia elettrica** hanno messo in grandissima difficoltà gli agricoltori.

Per questa ragione la Cia ha rinnovato la richiesta al governo per la **sospensione dei pagamenti delle tasse, dei contributi previdenziali e dei mutui**, adottando un congruo rinvio senza eventuali interessi. Nello stesso tempo la Confederazione ha organizzato sul territorio centri di assistenza per gli agricoltori e sta portando avanti un'attenta attività di monitoraggio.

L'importanza della prevenzione

L'emergenza di queste ore ripropone l'esigenza di una **valida opera di prevenzione**. Basta citare alcuni dati per comprendere la delicatezza del problema: oggi - rimarca la Cia - **8 comuni su 10** sono in aree ad **elevata criticità**

Maltempo: 2012 tragico per l'agricoltura

idrogeologica; oltre 700 mila sono gli immobili abusivi, spesso costruiti non a norma e, quindi, a grave rischio in presenza di una calamità naturale. Non solo. In appena due mesi ci sono stati oltre 30 allarmi da parte della Protezione civile. Insomma, il maltempo fa i conti con un'Italia abbandonata e priva di difese nel territorio.

"Per tale motivo - conclude la Cia - auspichiamo l'approvazione in tempi rapidi della legge sulla difesa del suolo presentata dal ministro delle Politiche agricole Mario Catania".

Fonte: Cia - Confederazione italiana agricoltori

\$.m

CORRIERE CANADESE/ IL SINDACO DI RAIANO A TORONTO: DA NOI IMU RIDOTTA PER GLI EMIGRANTI di Leonardo Molinelli

CORRIERE CANADESE/ IL SINDACO DI RAIANO A TORONTO: DA NOI IMU RIDOTTA PER GLI EMIGRANTI
– di Leonardo Molinelli

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE CANADESE/ IL SINDACO DI RAIANO A TORONTO: DA NOI IMU RIDOTTA PER GLI EMIGRANTI
– di Leonardo Molinelli

Giovedì 29 Novembre 2012 14:23

TORONTO\ aise\ - "A Raiano gli italiani all'estero pagano l'Imu ridotta sulla loro casa. Proprio come un raianese sulla sua prima abitazione. Il Comune della Valle Peligna ha deciso di venire incontro alle richieste degli abruzzesi della valle che risiedono all'estero e ha equiparato le loro case a quelle dei residenti.

Un gesto di rispetto e riconoscimento del legame tra gli emigrati e la loro madre terra, spiega il sindaco del Comune Marco Moca che in questi giorni è in visita a Toronto ospite proprio dell'associazione Valle Peligna che come ogni anno per tradizione invita un sindaco della zona a Toronto". È quanto si legge sul "Corriere canadese", quotidiano diretto a Toronto da Paola Bernardini.

""Un riconoscimento giusto per quei cittadini che hanno lasciato Raiano per emigrare ma si sentono ancora parte della comunità" spiega Moca sottolineando anche il ruolo importante avuto dagli immigrati italiani in Canada. E l'iniziativa del sindaco Moca, condivisa con tanti altri sindaci della zona, viene apprezzata anche dal presidente dell'associazione Valle Peligna, Aldo De Cristofaro.

"Abbiamo cercato di rafforzare l'urgenza di fare questa cosa – dice De Cristofaro – Come associazione abbiamo scritto a tutti i comuni della valle e il sindaco di Raiano è stato uno dei primi a rispondere". L'Imu ridotta è un ulteriore riconoscimento che il sindaco, e con lui gli altri primi cittadini che hanno attuato la misura, ha voluto dare del legame tra la Valle Peligna e i suoi figli che sono emigrati in giro per il mondo.

"Raiano ha esportato in Canada, Stati Uniti, Venezuela, Argentina, ma anche in Europa" ricorda Moca che sottolinea l'importanza dell'associazione Valle Peligna, "l'unica che riesce a creare un amalgama tra chi proviene dalla valle e non solo". Proprio per sottolineare questo aspetto il sindaco e la moglie sono venuti a Toronto dove sabato scorso hanno partecipato alla festa annuale dell'associazione Valle Peligna, dove sono stati premiati italiani e canadesi che hanno lavorato per favorire l'integrazione e gli scambi culturali tra Italia e Canada.

E qui, il sindaco Moca ha parlato di un progetto che gli sta a cuore: "Far conoscere ai ragazzi di Raiano quello che hanno fatto i nostri emigranti all'estero ma anche permettere ai connazionali all'estero di mantenere il contatto". Per questo, nel nuovo plesso scolastico che verrà costruito con i fondi della regione Abruzzo "pensiamo di realizzare delle aule in cui tenere conferenze e contatti con i nostri migranti all'estero". Questo anche per far capire tramite l'esempio di chi ha lasciato la propria terra, spiega Moca, "che ci si può mettere in gara per ottenere qualcosa di diverso per il proprio futuro".

Un concetto che sottolinea anche De Cristofaro: "Penso sempre a mantenere i legami – dice – ho anche una figlia che adesso vive là. Per questo ogni anno invitiamo un sindaco della Valle Peligna". Un legame che va oltre la crisi economica che ha colpito pesantemente l'Italia, come dimostra la riduzione dell'Imu, e che si è manifestato anche nel caso del terremoto che nel 2009 ha devastato l'Abruzzo.

***CORRIERE CANADESE/ IL SINDACO DI RAIANO A TORONTO: DA NOI IMU RI
DOTTA PER GLI EMIGRANTI di Leonardo Molinelli***

Raiano si trova infatti appena fuori dal cratere che si è formato col sisma di tre anni fa ed è uno dei pochissimi paesi della Valle Peligna dove si sta lavorando. "Stiamo cercando di operare per permettere a chi ha avuto la casa danneggiata di rientrare il prima possibile nella propria abitazione" spiega il sindaco Moca, che deve fare i conti con danni per 30 milioni di euro e quest'anno ha preso provvedimenti per 15 milioni di euro. Anche in occasione del sisma l'associazione si è mossa, mandando i propri contributi per aiutare a ricostruire.

"Quando c'è stato il terremoto abbiamo fatto una casa per anziani a Goriano – ricorda De Cristofaro – e anche un parco giochi per bambini". Sì, perché il legame tra un emigrante e la sua terra d'origine porta anche dei ritorni economici, che aiutano il paese d'origine a mantenersi bello per i suoi figli all'estero. "L'emigrante porta anche economia" riconosce il sindaco di Raiano Moca. "Dobbiamo permettere che certe persone possano tornare" per mantenere legami, affetti e dare una specie di turismo degli affetti. "Il problema sarà trapiantare l'italianità nei figli o nei nipoti" di chi ha lasciato l'Italia tanti anni fa.

"Le porte di Raiano sono aperte per chiunque voglia venire – dice Moca – Invito tutti a fare una visita". Magari per fare un salto all'eremo di San Venanzio. "È una perla – promette il sindaco – chiunque andrà rimarrà a bocca aperta". E magari si può anche prendere casa". (aise)

Tweet

Toscana: Regione, 7,5 mln per prevenzione rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Toscana: Regione, 7,5 mln per prevenzione rischio idrogeologico"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Toscana: Regione, 7,5 mln per prevenzione rischio idrogeologico

29 Novembre 2012 - 17:02

(ASCA) - Firenze, 29 nov - La messa in sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico delle aree della Toscana colpite dalle alluvioni potra' contare su 7,5 milioni di risorse, provenienti dalle ultime due annualita' del Fondo europeo di sviluppo regionale.

L'assessore regionale alle attivita' produttive Gianfranco Simoncini ha informato il Comitato di sorveglianza del Programma operativo regionale del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), acquisendone il parere favorevole, della decisione della giunta di utilizzare a questo scopo le risorse originariamente destinate al fondo di solidarieta' per il terremoto.

La giunta, nella seduta di lunedì, approvera' una delibera che consentira' la nuova destinazione delle risorse sulla linea del Programma dedicata agli interventi per la messa in sicurezza idraulica.

Il Comitato di sorveglianza si e' riunito oggi alla Fortezza da Basso, a Firenze, per fare il punto sullo stato di avanzamento del programma.

"La possibilita' di dare una nuova destinazione a queste risorse - spiega l'assessore Simoncini - e' per noi vitale in questa gravissima fase congiunturale, per fare fronte ai problemi piu' acuti e far ripartire l'economia nelle zone colpite, ma anche per mettere in cantiere, il prima possibile, una serie di interventi di natura strutturale a fronte di danni che a una prima stima ammontano a circa 500 milioni di euro".

afe/dab/

Maltempo: Prot. Civile, allerta estesa su regioni centro-meridionali

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Prot. Civile, allerta estesa su regioni centro-meridionali"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo: Prot. Civile, allerta estesa su regioni centro-meridionali

29 Novembre 2012 - 16:59

(ASCA) - Roma, 29 nov - Una vasta area depressionaria presente sull'Italia già da alcuni giorni persisterà sul Mediterraneo anche nei prossimi giorni. Domani un secondo impulso freddo, proveniente dalla Francia, causerà ancora fenomeni diffusi sulle regioni centro-meridionali, più rilevanti sulle zone tirreniche e sulla Sardegna. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli già diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede dalla mattina di domani, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana, sulle Regioni centro meridionali tirreniche e sulla Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

com-dab/

foto

audio

Terremoto: Udc, necessita piano prevenzione per Comune Frascineto

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Udc, necessita piano prevenzione per Comune Frascineto"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Terremoto: Udc, necessita piano prevenzione per Comune Frascineto

29 Novembre 2012 - 17:14

(ASCA) - Frascineto (Cs), 29 nov - "Vari comuni hanno già predisposto il piano di prevenzione del rischio sismico, informato la popolazione, effettuato esercitazioni con simulazione dell'evento. E noi?". E' quel che si chiede e chiede l'Udc di Frascineto, che alla luce dello sciame sismico che da due anni ormai interessa il comprensorio del Pollino invita l'amministrazione comunale a fornire chiarimenti in merito al proprio operato in tema di prevenzione dei terremoti. "Non intendiamo ingenerare allarmismo o creare polemiche", dicono dall'Udc, "bensì soltanto garantire il diritto all'informazione a tutela della sicurezza dei cittadini".

red/dab/

Terremoto: Errani, da ricostruzione usciremo piu' forti

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Errani, da ricostruzione usciremo piu' forti"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Terremoto: Errani, da ricostruzione usciremo piu' forti

29 Novembre 2012 - 15:43

(ASCA) - Bologna, 29 nov - "I terremoti del 20 e del 29 maggio sono stati una tragedia per chi vive e lavora in questa terra. Ma dal primo giorno e' stato chiaro un obiettivo: non torneremo 'come prima': dalla ricostruzione usciremo piu' forti. Perche' da questa grande tragedia sapremo trarre un'occasione per crescere: nella sicurezza sismica, nella tutela ambientale, nel risparmio energetico, nella ricerca, nella qualita' del lavoro, nella tutela della legalita'". Lo ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani.

"E per riuscirci, - prosegue Errani - abbiamo messo al centro del nostro impegno due valori quanto mai attuali, che ci hanno consentito di fare presto e bene: la solidarieta' e il senso di comunita'. Quel senso di comunita' che si e' manifestato fin da subito nell'emergenza scolastica, e ha permesso che quelle delle zone terremotate riaprirono con tutte le altre in regione. I ragazzi sono tornati in classe, con i loro compagni e i loro insegnanti, per superare insieme il trauma anche al di la' dell'ambito familiare".

"I campi-tenda - aggiunge Errani - sono stati chiusi e le famiglie ancora senza casa hanno ricevuto, oltre all'assistenza, un sostegno per pagare l'affitto in alloggi provvisori, in attesa che siano ultimati i lavori nelle loro abitazioni. Per ripristinare e mettere in sicurezza abitazioni ed edifici produttivi ci sono 6 miliardi che da gennaio copriranno l'80% dei costi sostenuti da cittadini e imprenditori. Altri 6 miliardi consentiranno alle imprese, e in parte ai lavoratori, di posticipare e rateizzare in due anni i pagamenti di tasse a partire da giugno 2013. E' pronta una legge regionale speciale per accelerare la rinascita dei centri storici".

"Il Governo - conclude Errani - ha compreso che aiutando noi avrebbe aiutato la ripresa del Paese. E ha sostanzialmente corrisposto, pur in una fase di grande difficolta', alle nostre attese. Ma dal Governo e dal Parlamento ci attendiamo qualcosa di piu'. Per esempio che si affrontino due nodi irrisolti sul piano fiscale, per quelle imprese che hanno registrato un calo evidente del fatturato indotto non dalla crisi ma dal terremoto e per il rinvio dei pagamenti dei contributi, Inps e Inail, per i lavoratori delle imprese colpite".

com/dab/

Maltempo: in Toscana ancora allerta meteo, rischio mareggiate

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: in Toscana ancora allerta meteo, rischio mareggiate"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo: in Toscana ancora allerta meteo, rischio mareggiate

29 Novembre 2012 - 16:58

(ASCA) - Firenze, 29 nov - Ancora allerta meteo in Toscana, dove la Sala operativa unica della Protezione civile regionale prolunga l'avviso di criticita' fino alla mezzanotte tra domani e sabato primo dicembre. In particolare viene segnalato uno stato di allerta elevato per mareggiate per l'Arcipelago e la costa meridionale (in particolare la Val di Cornia e le valli dei fiumi Bruna e Albegna). Allerta moderato, invece, per il resto della costa, la Val di Cecina, la Val d'Orcia e la valle del Fiora.

L'allerta emesso dalla Soup alle 13.49 e' duplice. Anzitutto conferma le previsioni di pioggia e forte vento valide fino alle 18 di questo pomeriggio. I fenomeni interesseranno soprattutto le isole dell'Arcipelago e la costa meridionale, con mare agitato e venti di burrasca provenienti da sud, con il rischio di forti mareggiate. Allo stesso tempo vengono annunciate nuove criticita' in arrivo per domani.

Dalle 8 di domani mattina, venerdi' 30 novembre, sono infatti previsti pioggia e forti temporali, mare agitato e forte vento. L'avviso di criticita' emesso dalla protezione civile parla di "precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensita' ed associati a colpi di vento".

Saranno interessate le zone costiere centro-meridionali e l'Arcipelago (in particolare la foce dell'Arno, la Val di Cecina, la Val di Cornia, la Val d'Orcia e le valli dei fiumi Bruna, Albegna e Fiora oltre alle isole). Si prevedono precipitazioni capaci di cumulare 20-40 mm in 24 ore, con punte di 50-70 mm in occasione dei rovesci piu' intensi.

Proseguira' inoltre sull'Arcipelago e la costa meridionale il vento di burrasca proveniente da sud, mentre la costa centro-settentrionale sara' battuta da venti provenienti da est-nordest. Previsto mare agitato con rischio di mareggiate.
afe/rus

foto

audio

\$.m

Terremoto: Bersani, governo segua indicazione Parlamento

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Bersani, governo segua indicazione Parlamento"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Bersani, governo segua indicazione Parlamento

29 Novembre 2012 - 20:50

(ASCA) - Roma, 29 nov - "E' necessario che su un tema cosi' delicato e dirimente il governo trovi le soluzioni per dare seguito al pronunciamento del Parlamento". Lo afferma il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, dopo che la commissione Bilancio del Senato ha approvato unanimemente due emendamenti sul tema del pagamento di imposte e contributi per lavoratori e imprese nelle aree del terremoto.

com-dab/

Maltempo: Cangemi, ok programma per danni circoli sportivi su Tevere

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Cangemi, ok programma per danni circoli sportivi su Tevere"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Maltempo: Cangemi, ok programma per danni circoli sportivi su Tevere

29 Novembre 2012 - 19:13

(ASCA) - Roma, 29 nov - "Abbiamo definito le linee guida per far fronte alle esigenze degli storici circoli sportivi situati lungo le rive del Tevere colpiti dall'ondata di maltempo di quindici giorni fa". Lo ha detto, in una nota, l'assessore agli enti locali e sicurezza, ambiente e sviluppo sostenibile, politiche dei rifiuti della Regione Lazio, Giuseppe Cangemi, intervenuto oggi, presso la sede dell'assessorato regionale, ad una riunione appositamente convocata per esaminare, a seguito dell'evento meteo-idro-geologico verificatosi a partire dallo scorso 10 novembre, le misure necessarie per il superamento della situazione di emergenza ed il ripristino delle normali attivita' dei Circoli Sportivi della Capitale, in larga parte, situati proprio lungo le rive del Tevere. "Stiamo valutando - ha concluso Cangemi - d'intesa con la direzione regionale ambiente e con la protezione civile del Comune di Roma la possibilita' di intervenire fattivamente, sia per ristabilire in un breve lasso di tempo le condizioni minime di sicurezza per far si' che i circoli sportivi possano tornare, quanto prima, alle proprie attivita' istituzionali; sia per bonificare quanto piu' possibile l'alveo del fiume Tevere per tentare di prevenire gli effetti di futuri eventi calamitosi, in verita', sempre meno occasionali anche alle nostre latitudini. La Regione sta gia' portando avanti alcuni progetti strutturali per mitigare gli effetti disastrosi delle alluvioni".
com/dab/

foto

audio

Piani di emergenza comunali Solo cinque regioni in regola

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CRONACA

29-11-2012

Piani di emergenza comunali Solo cinque regioni in regola

DA ROMA **ANTONIO MARIA MIRA** Solo cinque regioni hanno risposto al Dipartimento della Protezione civile sui piani di emergenza comunali.

Eppure questi piani dovevano essere predisposti entro il 12 ottobre. Invece moltissimi Comuni non lo hanno fatto, anche capoluoghi, compresa Taranto ieri colpita pesantemente dal maltempo.

La predisposizione dei piani è prevista dalla legge n.100 del 12 luglio, che ha riformato profondamente il sistema italiano di protezione civile. «Il comune si legge nel testo approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali».

Alla scadenza dei tre mesi, lo scorso 12 ottobre, il Dipartimento ha inviato una nota a Regioni e Province autonome chiedendo una prima ricognizione per capire quanti comuni avessero approvato tale importante strumento. Fondamentale in termini sia di prevenzione che di interventi e soccorsi.

Ebbene ad oggi solo cinque regioni hanno risposto, anche se in modo diverso. Puglia e Emilia Romagna hanno indicato il numero dei comuni che hanno approvato il piano e hanno inviato anche l'elenco di tali comuni. Mentre Calabria, Sardegna e Veneto si sono limitate a fornire solo i dati relativi al numero dei comuni. Dalle altre quattordici regioni e dalle province di Trento e Bolzano nessuna risposta. Il che non vuol dire, ovviamente, che i piani non siano stati fatti ma, commenta amaramente il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, «conferma lo sconforto in cui viviamo: spesso non ci si degnano neanche di dare contezza di quali siano le situazioni».

Eppure, insiste, «ancora oggi ci attardiamo su polemiche poco costruttive, ma questi sono eventi che, per la loro eccezionalità, sono scarsamente prevedibili. La differenza la fa il territorio, per come è messo. La differenza la fanno i presidi territoriali e quello che è stato fatto in termini di pianificazione».

E allora andiamo a vedere cosa hanno riferito le regioni che hanno risposto alla nota del Dipartimento. Scopriamo così che in Puglia 202 comuni su 258 hanno il piano, mentre in Emilia Romagna 266 su 348. In Veneto 488 su 581, in Calabria 219 su 409 e, infine, in Sardegna 202 su 377.

In totale dei 1.973 comuni delle cinque regioni ben il 70 per cento, pari a 1.377, dispone di un piano di emergenza. Un buon risultato. Ma scorrendo i nomi di Puglia e Emilia Romagna, le due uniche regioni che hanno inviato gli elenchi nominativi, facciamo delle incredibili scoperte. In Puglia ad esempio il piano non c'è proprio a Taranto, colpita ieri dalla tromba d'aria che ha provocato gravissimi danni all'Ilva e alla città. Non l'unico capoluogo pugliese 'fuori legge'.

Senza piano sono anche Bari, Barletta, Brindisi e Lecce.

Problemi di dimensioni? È più difficile fare un piano in una città? Non sembrerebbe scorrendo l'elenco emiliano romagnoli. Qui, infatti, ci sono tutti i capoluoghi meno Rimini. E anche i comuni terremotati che sicuramente in questi tre mesi hanno avuto molto da fare, anche in termini organizzativi. Eppure il piano lo hanno predisposto e inviato. Un bel segnale di responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia Romagna e Puglia sono le più diligenti (ma mancano proprio i dati di Taranto) Da Calabria, Sardegna e Veneto

Piani di emergenza comunali Solo cinque regioni in regola

progetti ancora da definire. Bocciate le altre

Frane e fiumi di fango Il maltempo si scatena

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CRONACA

29-11-2012

Frane e fiumi di fango Il maltempo si scatena***Nubifragi in Toscana e Liguria, 5 morti in Puglia***

DA MILANO LORENZO GALLIANI

assa e Carrara sommerse da ondate di fango, case e cantine allagate anche a Sora, nel frusinate, con il fiume Liri che nelle campagne ha rotto gli argini in più punti. Ancora una volta il maltempo si scatena. Puglia in ginocchio, non solo per la tromba d'aria che si è abbattuta su Taranto: quattro tra cui una ragazza di 17 anni le vittime di un incidente stradale in provincia di Brindisi; le raffiche di vento hanno anche causato il ribaltamento di un tir sulla circonvallazione di Foggia, non lasciando scampo all'autista. Crollati a Sate (Taranto) il campanile e due case del centro storico.

Allarme a Perugia per un fulmine che ha mandato in fumo la centralina elettrica di una gru situata nelle vicinanze da un asilo. Le maestre hanno fatto evacuare la scuola, mettendo i bambini al riparo da eventuali rischi.

Nubifragi in Toscana, dove lo stato di allerta non rientrerà prima di stasera: la Regione ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza. I vigili del fuoco hanno aiutato una ventina di abitanti delle campagne del grossetano a spostarsi nei centri urbani. Tante altre famiglie, nonostante gli allagamenti dei terreni, hanno preferito non abbandonare le aziende e gli animali.

Nel comune di Massa e Cozzile (Pistoia) un fulmine ha colpito il campanile della chiesa cinquecentesca di Santa Maria Assunta: i detriti e vetri frantumati sono caduti sia all'interno che sulle abitazioni vicine.

A La Spezia, nel giorno in cui la Regione ha stanziato 600mila euro per i danni dell'ondata di maltempo di dieci giorni fa, un altro giorno di disastri. Il torrente Parmignola non ha retto alla «bomba d'acqua», allagando la frazione di Marinella di Sarzana; a Borghetto Vara 49 persone sono state evacuate. Frane in provincia di Imperia: è stato proprio uno smottamento a isolare i 300 abitanti di Torri, frazione di Ventimiglia. Sei le scuole chiuse a Genova. Sospesa per diverse ore la circolazione ferroviaria sulla direttrice Tirrenica, in una giornata dove si sono registrati problemi anche sulla rete autostradale, a partire dalla chiusura di un breve tratto di carreggiata sulla Siena-Firenze.

Fiumi in piena in Veneto, con particolare apprensione a Vicenza per la possibile esondazione del Bacchiglione, e in alcune zone del padovano, dove sono già state preallertate le famiglie residenti nelle zone più critiche. La tempesta di scirocco ha isolato per una notte Capri: sull'isola del Golfo di Napoli non sono arrivati traghetti né aliscafi. Senza collegamenti anche Procida e Ischia. Monitorato il livello del Po, cresciuto di un metro e mezzo in meno di 24 ore.

E le previsioni non sono incoraggianti. Forti temporali, spiega il Dipartimento della Protezione civile, sono in arrivo anche oggi, specie sulle regioni del centro sud. «Le bombe d'acqua sono ormai la norma», spiega il climatologo dell'Università di Firenze Giampiero Caracchi. Ma è difficile abituarsi all'idea di dover convivere con l'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inondazioni a Massa e Carrara Allarme a Perugia per un fulmine caduto non lontano da un asilo La tempesta ha isolato Capri

\$:m

csi flash

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/11/2012

Indietro

SPORT

29-11-2012

*csi flash***Cosenza: una Giornata Straordinariamente Sportiva**

La bellezza di lavorare in rete. Il 24 novembre Corigliano Calabro ha accolto la Giornata Straordinariamente Sportiva: nessuno escluso. La manifestazione, dedicata ai giochi paralimpici, è stata realizzata da un pool di organizzazioni, capitanate dal Csi Cosenza, un'alleanza educativa stretta tra Chiesa, istituzioni, scuola, associazionismo, mondo sportivo e famiglie. Alla manifestazione hanno partecipato circa cinquecento persone fra atleti, docenti e accompagnatori, degli Istituti scolastici della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola secondaria di secondo grado, delle parrocchie e delle associazioni presenti sul territorio diocesano.

Ravenna: Solidarietà sotto l'albero di Natale Il Csi Ravenna ha deciso di destinare le somme normalmente stanziare per i tradizionali regali e omaggi del 25 dicembre ai terremotati dell'Emilia, o meglio a quelle ragazze, a quelle squadre, a quelle famiglie che trascorreranno un Natale molto diverso da quello tradizionale, sicuramente meno comodo e consumistico e, forse anche per questo, anche più Natale di chi lo vivrà nella normalità. Già dai giorni del terremoto il Comitato aveva voluto adottare tre società sportive dell'entroterra modenese. La raccolta fondi procederà anche tramite un'apposita lotteria.

Chieti: Corso di Formazione con vista lago Da domani fino a domenica Isola Verde, sul lago di Bomba (Chieti) ospiterà un corso residenziale di formazione per educatori di oratorio. Il corso, voluto dal Csi Chieti e condotto dalla pedagogista Chiara Godina, coordinatrice della Formazione del Csi Milano, prevede l'utilizzazione di tecniche di didattica attiva, con l'uso di laboratori, lavori in gruppo, role playing e giochi, oltre alla lezione tradizionale. Tra i temi: Educare perché? Miti e leggende dell'educazione in oratorio; Educare: tecniche, strumenti a servizio di sport, animazione e spiritualità; Educare: questione di stile!.

Aree Programma, interviene Vito Di Lascio (Pdl)**Basilicanet.it**

"Aree Programma, interviene Vito Di Lascio (Pdl)"

Data: 30/11/2012

Indietro

Aree Programma, interviene Vito Di Lascio (Pdl)

29/11/2012 18:43

BAS"La materia della governance locale è fondamentale per i comuni e i cittadini lucani e non può essere trattata dal centrosinistra regionale con leggerezza. Vi è una sostanziale diversità tra Unione di Comuni e Area Programma. Nonostante ciò si è avuta la sconsiderata pretesa di affidare a questi presunti organismi la gestione di alcune funzioni regionali creando, ad esempio, problemi e ritardi inammissibili nei pagamenti degli stipendi ai circa 3.800 addetti alla forestazione regionale". E' quanto si legge in una nota diffusa da Vito Di Lascio del Coordinamento Provinciale di Potenza del Pdl. "In alcune aree - si legge ancora nella nota di Di Lascio - i sindaci hanno fatto, da soli, importanti passi in avanti mettendosi insieme per gestire le funzioni di polizia locale, protezione civile e assistenza sociale. In altri territori, invece, si è ancora all'anno zero con presidenti delle aree programma e sindaci che chiedono addirittura di tornare alle comunità locali. Può, adesso, il governo regionale smentire quanto fatto nel 2010 con l'abrogazione di questa legge che portò, per di più, all'ideazione delle aree programma?". Secondo Di Lascio "gli amministratori non si rendono conto che il processo delle unioni dei comuni non solo è irreversibile quanto auspicabile e necessario per accrescere l'efficienza nell'erogazione delle prestazioni pubbliche e la qualità dell'offerta dei servizi comunali. Alla luce del fatto che le riforme annunciate nei vari comparti sono irrimediabilmente ferme in conclusione, auspico - conclude Di Lascio - che il centrosinistra, passata la sbornia delle primarie, torni ad occuparsi concretamente del bene dei lucani avviando, in tempi strettissimi, un percorso coerente di riordino e di semplificazione di enti e di competenze al fine di assicurare il miglioramento dei servizi sul territorio regionale e la riduzione della spesa pubblica improduttiva". bas 03

\$.m

Imu: anche le banche pagano Taglio alle tasse, Grilli frena

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 30/11/2012

Indietro

venerdì 30 novembre 2012 - NAZIONALE -

IL FISCO. Introdotta per le Fondazioni. Ma i partiti si salvano ancora. Al Senato nuova fiducia

Imu: anche le banche pagano

Taglio alle tasse, Grilli frena

Befera: aboliamo il Cud, no agli scontrini detraibili Terremoto in Emilia, slitta l'estensione dei benefici

ROMA

Nel giorno in cui dal Senato arrivano altre novità sul contestato nodo dell'Imu che dovrà ora essere pagato anche dalle Fondazioni bancarie fin qui esenti, il ministro dell'Economia Grilli frena nuovamente sull'ipotesi di un taglio delle tasse. Il ministro conferma che l'alleggerimento della pressione fiscale dovrà passare necessariamente per la riduzione strutturale della spesa. In quest'ottica la lotta all'evasione può dare un contributo ma per Grilli «se come Paese non ci diamo un percorso di revisione della spesa, anche faticoso, parlare di riduzione fiscale è un'illusione».

Il ministro torna anche a soffermarsi sulla delega fiscale che si augura possa essere approvata anche per tutte quelle semplificazioni che dovrebbero rendere la vita più facile al contribuente.

Sulla questione interviene anche il direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera che a sorpresa boccia la norma che prevede la detraibilità degli scontrini dalle tasse, il cosiddetto «contrasto di interesse». Befera spiega che la norma non lo convince perché «l'onestà per convenienza non la trovo corretta e la misura non porta i vantaggi di cui tutti parlano».

Befera conferma che al centro dell'azione dei suoi uomini resta la lotta all'evasione cui si affianca anche un lavoro di semplificazione. Troppi 108 adempimenti e 113 pagamenti l'anno. L'Agenzia sta lavorando per sfolire questa burocrazia fiscale. Promette Befera: «Sto cercando di togliere anche il Cud che prevede un lungo giro tra sostituti di imposta, contribuenti, commercialisti, mentre potrebbe finire direttamente a noi».

IMU E BANCHE. Sul fronte dei costi della politica ieri il governo ha allargato i cordoni della borsa per le Regioni e i comuni in rosso, ma non per estendere i benefici a favore delle zone colpite dal terremoto dell'Emilia. E con un emendamento ieri si è deciso anche di far pagare l'Imu alle Fondazioni bancarie che finora erano esentate in quanto enti senza fini di lucro, come i partiti. Questi ultimi invece si sono salvati ancora una volta. Peraltro il presidente dell'Acri, Guzzetti, aveva affermato che le Fondazioni l'Imu la pagano, perché hanno pochissimi gli immobili destinati alle attività sociali: per questi l'esenzione è di soli 600 mila euro a fronte dell'Imu pagata che è di 3 milioni. Infine il governo blinda l'Imu per gli enti no profit. Il regolamento contestato dalle scuole cattoliche, è stato inserito nel maxi-emendamento e diventerà legge. Così non sarà possibile un semplice ricorso al Tar, ma servirà la Corte costituzionale.

Al Senato il governo ha posto la questione di fiducia che sarebbe dovuta essere votata ieri ma è slittata a martedì, a causa dello sciopero dei trasporti, che avrebbe costretto i senatori a rimanere a Roma.

brevi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

"brevi"

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Teramo*

BREVI

oggi a roseto Convegno sulle malattie genetiche Di malattie genetiche si parlerà questa mattina a Roseto nella sala convegni del centro piamartino del Sacro Cuore. L'iniziativa è promossa dalla sezione teramana della Uildm, presieduta da Doriana Chiodi De Ascentiis, e rientra nel programma Telethon. Saranno presenti allievi di tre scuole della zona: l'istituto comprensivo Roseto 2 e quelli di Pineto e Giulianova con i rispettivi dirigenti e insegnanti. Nell'occasione verrà ricordata la figura di Renato Dulbecco. oggi a pineto Si parla di dissesto idrogeologico Si svolge oggi a Pineto un convegno su "rischio idrogeologico e tutela del paesaggio". L'incontro, organizzato dalla sezione locale di Italia Nostra, si terrà al palazzo polifunzionale dalle 16.30. Parteciperanno tra gli altri Giovanni Gabriele (geologo, consigliere nazionale di Italia Nostra), Giovanni Damiani (direttore Arta Abruzzo), Giancarlo Pelagatti (presidente regionale di Italia Nostra) e gli ambientalisti locali.

Maltempo: un anno tragico per l'agricoltura . I danni superano i 3,5 miliardi di euro. Una catastrofe tra allagamenti, frane, nevicate, siccità , aziende devastate, campi distrutti

e blocco dei trasporti

Comunicati.net

"*Maltempo: un anno tragico per l'agricoltura . I danni superano i 3,5 miliardi di euro. Una catastrofe tra allagamenti, frane, nevicate, siccità , aziende devastate, campi distrutti*"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Maltempo: un anno tragico per l'agricoltura . I danni superano i 3,5 miliardi di euro. Una catastrofe tra allagamenti, frane, nevicate, siccità , aziende devastate, campi distrutti e blocco dei trasporti

Allegati comunicato 505.doc 29/nov/2012 13.04.40 Confederazione italiana agricoltori

Maltempo: un anno tragico per l'agricoltura. I danni superano i 3,5 miliardi di euro. Una catastrofe tra allagamenti, frane, nevicate, siccità, aziende devastate, campi distrutti e blocco dei trasporti

Drammatiche le conseguenze in tutta la Penisola. In dodici mesi sconvolte le campagne del nostro Paese. Lo scenario diventa drammatico se si aggiungono gli effetti tragici del terremoto. La nuova perturbazione ha aggravato ulteriormente la situazione, già alquanto difficile soprattutto in Toscana. Ma anche in altre regioni è emergenza. Subito lo stato di calamità e interventi mirati a sostegno degli agricoltori colpiti. Serve l'approvazione in tempi brevi della legge per la difesa del suolo.

Un 2012 da dimenticare per l'agricoltura. Il maltempo ha avuto effetti devastanti sulle campagne italiane. La nuova perturbazione, che si è abbattuta ancora una volta con inusuale violenza su tutta la Penisola, in particolare in Toscana, Liguria, Lazio, Umbria, Veneto, Campania, Puglia, ha fatto danni ingenti (decine di milioni di euro) che si aggiungono a quelli (enormi) causati dalle piogge torrenziali di metà novembre e soprattutto a quelli dell'intero anno. Una vera catastrofe. Oltre 3,5 miliardi di euro. Tra nevicate, allagamenti, frane, siccità, aziende e coltivazioni distrutte, macchinari inutilizzabili, blocco dei trasporti, strade rurali cancellate. Una situazione resa più drammatica, purtroppo, dalle vittime e dalle centinaia di famiglie evacuate. Un bilancio pesante sul quale ci sono tante responsabilità. L'incuria, la mancata prevenzione, l'insufficiente manutenzione del territorio, il degrado, la cementificazione e l'abusivismo. E' quanto denuncia la Cia-Confederazione italiana agricoltori che chiede l'immediata dichiarazione dello stato di calamità e interventi mirati per le zone colpite in queste ore dalle intemperie.

Se ai danni provocati dal maltempo aggiungiamo -afferma la Cia- quelli del terremoto che ha colpito l'Emilia e alcune zone della Lombardia nel maggio scorso, lo scenario per la nostra agricoltura diventa catastrofico. E per di più in un momento in cui le imprese agricole sono costrette ad affrontare non poche difficoltà, con l'aggravante di costi produttivi, contributivi e burocratici sempre più pesanti e con la prospettiva di nuovi oneri come quelli dell'Imu sui fabbricati rurali e sui terreni agricoli.

L'attuale ondata di maltempo che sta colpendo l'Italia rende tutto più complesso. Lo scenario -avverte la Cia- è preoccupante. Il settore primario è in piena emergenza. Tantissime le zone devastate dalle piogge torrenziali e dal vento (diverse sono state le trombe d'aria, come quella che si è abbattuta sulla provincia di Taranto). Risultano gravemente danneggiate, a causa delle abbondanti piogge, degli smottamenti di terra e delle esondazioni di fiumi e canali, strutture agricole e in particolare serre orticole e florovivaistiche. Stesso discorso per le stalle e per le cascine per il rimessaggio di foraggio e di attrezzature, molte delle quali andate completamente distrutte.

La pioggia, che si è abbattuta per ore e con grande intensità, ha causato, inoltre, allagamenti nei terreni agricoli. Molte anche le aziende agricole -segnala la Cia- invase dalle acque. Sono andati distrutti raccolti (soprattutto ortaggi) e devastati campi appena seminati a cereali. Gravi danni per vitigni, frutteti e oliveti. Non solo. L'impossibilità di trasportare le produzioni (ortofrutta, latte, carne) dal campo ai mercati, a causa dell'impercorribilità di autostrade e strade provinciali,

Maltempo: un anno tragico per l'agricoltura . I danni superano i 3,5 miliardi di euro. Una catastrofe tra allagamenti, frane, nevicate, siccità , aziende

comunali e rurali, e l'interruzione dell'energia elettrica, ha messo in grandissima difficoltà gli agricoltori.

Per questa ragione la Cia ha rinnovato la richiesta al governo per la sospensione dei pagamenti delle tasse, dei contributi previdenziali e dei mutui, adottando un congruo rinvio senza eventuali interessi. Nello stesso tempo la Confederazione ha organizzato sul territorio centri di assistenza per gli agricoltori e sta portando avanti un'attenta attività di monitoraggio.

Un quadro estremamente allarmante che ripropone in maniera ferma l'esigenza di una valida opera di prevenzione. Basta citare alcuni dati per comprendere la delicatezza del problema: oggi -rimarca la Cia- 8 comuni su 10 sono in aree ad elevata criticità idrogeologica; oltre 700 mila sono gli immobili abusivi, spesso costruiti non a norma e, quindi, a grave rischio in presenza di una calamità naturale. Non solo. In appena due mesi ci sono stati oltre 30 allarmi da parte della Protezione civile. Insomma, il maltempo fa i conti con un'Italia abbandonata e priva di difese nel territorio.

Per tale motivo -conclude la Cia- auspichiamo l'approvazione in tempi rapidi della legge sulla difesa del suolo presentata dal ministro delle Politiche agricole Mario Catania. Un provvedimento che va nella direzione giusta e che sosteniamo.

Bisogna agire subito per una strategia capace di bloccare la cementificazione selvaggia, le speculazioni sulla terra tolta agli agricoltori, l'incuria e l'abbandono.

Settore Comunicazione e Immagine

CIA- Confederazione italiana agricoltori

Via Mariano Fortuny, n. 20

00196-ROMA

Tel. 06-3227008

Fax 06-3208364

E-mail: cia.informa@cia.it

Anche Giovan Battista Moroni per i terremotati dell'Emilia**Corriere della Sera**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Terza Pagina data: 29/11/2012 - pag: 51

Anche Giovan Battista Moroni per i terremotati dell'Emilia

La Fondazione di Venezia organizza per sabato 1 dicembre un'asta benefica a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna e della popolazione veneziana colpita dalla tromba d'aria del 12 giugno. In asta sono previsti 41 lotti con una doppia proposta: dodici dipinti d'arte classica e altri di arte contemporanea. Tra i dipinti anche opere di Lorenzo Costa, Giovan Battista Moroni, Justus Sustermans, Bonifacio Veronese e un pittore della cerchia di Fra Galgario. Battitore d'eccezione Filippo Lotti, amministratore di Sotheby's. Questa casa d'aste ha battuto ieri, a Milano, un olio di Giorgio Morandi per 420.000 euro, stabilendo il terzo prezzo per una composizione di fiori dell'artista.

*Nuova alluvione in Toscana A Brindisi quattro vittime***Corriere della Sera**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 5

Nuova alluvione in Toscana A Brindisi quattro vittime

Sfollati a Carrara e in Maremma. Allagamenti in Liguria

FIRENZE Il maltempo fa quattro vittime. Sono Marisabel, una ragazzina di 17 anni, la mamma Annita di 43, un'amica di famiglia, Maria Giovanna, 36 anni e un uomo di 59. Le loro auto si sono scontrate, nel Brindisino, a causa della pioggia e delle raffiche di vento. Ma il destino è stato doppiamente crudele, stavolta: madre e figlia stavano raggiungendo Taranto per sincerarsi delle condizioni del marito e del papà, un camionista rimasto ferito nella devastazione provocata all'Ilva dalla tromba d'aria. Un'altra ragazza di 18 anni, Valentina (figlia di Maria Giovanna) è in gravissime condizioni e i medici temono per la sua vita. Per il secondo giorno il ciclone Medusa è tornato a devastare l'Italia e lo ha fatto con particolare violenza da Nord a Sud, non risparmiando le regioni centrali. Ancora una volta, dopo la bomba d'acqua di martedì a Firenze, è stata la Toscana a essere la più colpita. Più di 130 persone sono state evacuate in provincia di Massa Carrara e in Maremma per la esondazioni di torrenti, molti dei quali «tombati», ovvero rinchiusi in una bara di cemento per consentire di edificare in zone spesso paludose o addirittura vicine agli argini di fiumi e fossi. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, tornato d'urgenza da Bruxelles, ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato d'emergenza e un contributo di 50 milioni di euro. E la Coldiretti ha valutato in tre miliardi di euro i danni provocati dalle ultime alluvioni. La peggiore, ieri, ha nuovamente devastato Carrara e la Lunigiana. I detriti e il fango hanno invaso il quartiere popolare di Bonascola e l'onda melmosa ha trasformato in fiumi limacciosi anche via XX Settembre, la strada che collega il centro a Marina di Carrara e via Candia. E come se non bastasse un rottweiler, terrorizzato dalla bomba d'acqua, ha assalito padre e figlio che sono stati ricoverati all'ospedale. Alcuni degli evacuati hanno trascorso la notte nel polo fieristico dove Comune e protezione civile avevano allestito brandine e pasti caldi, altri in alberghi, altri ancora hanno preferito chiedere ospitalità ai parenti. Il sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, ha accusato Rete ferroviaria italiana di non aver concluso i lavori sugli argini di alcuni corsi d'acqua dove passa la ferrovia: «Non vorrei arrivare a mettermi la fascia da sindaco e fermare il Frecciarossa». In due ore e mezzo sono caduti su Carrara 200 millimetri d'acqua e purtroppo in serata è tornato a piovere. Gravi problemi a Monzone, in Lunigiana, dove sono state fatte evacuare nella notte 55 persone per l'esondazione del torrente Lucido. Paura anche in Maremma. Più di cinquanta le persone evacuate ad Albinia per l'innalzamento del fiume Albegna che ha raggiunto il limite di guardia. Migliorata la situazione a Firenze anche se l'allerta non è cessata per il timore, nella notte, di una piena dell'Arno. Infine, tre militari in forza al Reggimento Lagunari di Venezia, due ufficiali e di un sottufficiale, sono rimasti feriti da un fulmine che ha colpito un veicolo militare nel corso di un'esercitazione nel poligono di tiro di Montereale Valcellina, in provincia di Pordenone. Marco Gasperetti

RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Salone della Giustizia si «insegna» la sicurezza**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 29/11/2012 - pag: 9

Al Salone della Giustizia si «insegna» la sicurezza

La sicurezza a 360 gradi, che si tratti di prevenire il rischio sismico o di spiegare ai cittadini come comportarsi di fronte a casi di stalking, bullismo, frodi alimentari. La Guardasigilli Paola Severino inaugurerà oggi alla Fiera di Roma il quarto salone della Giustizia, fino a sabato alla nuova Fiera di Roma (salonedellagiustizia.it). Una manifestazione con ingresso libero, aperta a tutti: a giuristi, politici e addetti ai lavori, ma anche a chiunque abbia la curiosità di conoscere le più avanzate tecnologie militari, come utilizzare la Rete senza rischiare di essere truffati o come vengono rilevate le impronte digitali. Tre giornate di incontri, mostre (le auto storiche di carabinieri, polizia e vigili del fuoco; «Terremoti d'Italia» a cura della Protezione civile), concerti, filmati, gadget, e seminari con le massime cariche dello Stato. Il presidente del Senato Renato Schifani interverrà al convegno del Consiglio nazionale forense, il responsabile dell'Istruzione Francesco Profumo illustrerà «Tutti i volti della legalità», il ministro Giampaolo Di Paola «Come cambia la Difesa». Fra gli ospiti il procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone, mentre la chiusura sarà affidata al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, l'Italia nella morsa di Medusa

In Toscana e Liguria ci si prepara a quella che dovrebbe essere un'altra giornata di pioggia, la perturbazione "Medusa" che da giorni sta colpendo l'Italia non accenna a dissolversi e così permane lo stato di allerta meteo. Toscana Enrico Rossi, facendo il punto della situazione in consiglio comunale a Carrara ha spiegato: "La Regione Toscana ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un contributo di 50 milioni di euro per tutti i territori toscani colpiti dalle alluvioni di questo mese. Venerdì il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere la nostra richiesta. Ho...

Montagna, le nuove linee guida per le vittime di ipotermia

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 29/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

MONTAGNA E SALUTE

Montagna, le nuove linee guida

per le vittime di ipotermia

Le vittime di valanghe hanno buone possibilità di sopravvivenza se collegate a una macchina cuore-polmone. Le vittime in ipotermia, persino in arresto cardiaco e con una temperatura corporea sotto i 28° centigradi, hanno buone probabilità di sopravvivenza senza danni permanenti se sono trasportati in un ospedale specializzato e collegati a una macchina cuore-polmone anche se i tempi di trasporto possono essere più lunghi. Tale macchinario sostituisce la funzione cardiaca e polmonare del paziente per diverse ore. È il risultato dello studio realizzato da un team di ricerca, raccolto attorno a Hermann Brugger dell'Istituto per la medicina di emergenza in montagna dell'Accademia europea di Bolzano e Peter Paal del dipartimento di anestesia e rianimazione della Clinica universitaria di Innsbruck.

LE VITTIME - Ogni anno sulle Alpi le valanghe uccidono in media 100 persone, tra sportivi e appassionati, mentre solo negli Stati Uniti muoiono 1.500 pazienti all'anno per le conseguenze dell'ipotermia. Ciò nonostante fino ad ora non esisteva una procedura standard di soccorso, per il trasporto e il trattamento, che prendesse in considerazione dati affidabili e aggiornati insieme ai nuovi sviluppi della tecnologia medica. Il team, al quale hanno preso parte anche due ricercatori canadesi, ha analizzato la letteratura medica a disposizione e numerosi casi studio in tutto il mondo e pubblicato sul New England Journal of Medicine nuove linee guida per il soccorso di vittime in ipotermia.

SOPRAVVIVENZA - «Il nostro studio - spiega Hermann Brugger - ha mostrato che questa procedura aumenta le probabilità di sopravvivenza del 50% in confronto ai tradizionali metodi invasivi che prevedono l'apertura del torace o della fascia addominale per riscaldare il paziente dall'interno, comportando rischi di emorragia e infezione. Si è inoltre visto come sia possibile ristabilire le funzioni vitali in pazienti in stato di ipotermia grave anche dopo svariate ore, grazie a una continuativa rianimazione cardio-polmonare. In questi casi, dunque, bisogna prendere in considerazione la possibilità di affrontare tempi di trasporto più lunghi verso un ospedale ben attrezzato. Al contrario, secondo le nostre nuove linee guida, i pazienti con una circolazione stabile possono essere riscaldati con successo e senza effetti collaterali in maniera non invasiva anche in ospedali periferici, usando ad esempio speciali coperte riscaldate»

Redazione Salute Online

stampa | chiudi \$:m

***Terremoto, allarme aumenti del 20% nelle bollette rifiuti nel cratere
Confservizi: "Se nessuno interviene, i mancati introiti dovrebbero essere
sostenuti soltanto da chi è stato co***

Terremoto, allarme aumenti del 20% nelle bollette rifiuti nel cratere | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

Terremoto, allarme aumenti del 20% nelle bollette rifiuti nel cratere

Confservizi: "Se nessuno interviene, i mancati introiti dovrebbero essere sostenuti soltanto da chi è stato colpito dal sisma"

BOLOGNA - "Un aumento delle tariffe tra il 15 e il 20%" delle bollette di energia elettrica, gas, acqua e rifiuti che andrà a "gravare sugli utenti delle zone del cratere". E' il rischio paventato ieri dal presidente Confservizi (la 'Confindustria delle utilities') Graziano Cremonini in assenza di "un provvedimento specifico" che consenta di recuperare i minori introiti delle aziende dei servizi pubblici locali delle zone colpite dal terremoto. Minori introiti quantificati in un primo momento in circa 400 milioni di euro, stima "poi ridotta, perché non tutti coloro che potevano hanno fatto ricorso al rinvio, ma sempre ingente", si legge in una nota dell'ufficio stampa dell'assemblea legislativa.

Cremonini ne ha parlato durante un'audizione in commissione regionale Bilancio affari generali e istituzionali, presieduta da Marco Lombardi, dove le categorie economiche erano chiamate a esprimersi sul bilancio previsionale 2013 e il triennale 2013-2015 della Regione Emilia-Romagna. "Molte aziende- ha detto Cremonini- anche a fronte di problemi con il sistema creditizio, sono entrate in difficoltà e nonostante si siano attivati meccanismi di anticipazione con l'autorità nazionale dell'energia, la soluzione soddisfa solo il parte le necessita' e solo per alcuni settori (sono esclusi ad esempio i rifiuti)".

Oggi Confservizi ridimensiona l'allarme. Sentito dalla "Dire", e' lo stesso Cremonini a precisare che l'allarme riguarda solo "una forbice tra i 4 e i 6 milioni nel comparto dei rifiuti, perché sugli altri servizi sono già intervenute le Authority nazionali di energia e gas, spalmando le cifre mancanti su tutte le utenze del paese". Per i rifiuti, spiega invece Cremonini, la situazione non è risolta: "Stando alle normative attuali, se nessuno interviene, i mancati introiti dovrebbero essere sostenuti soltanto da chi è stato colpito dal sisma".

Ma anche per i rifiuti Confservizi è al lavoro con la Regione per una diversa compensazione della cifra mancante. Somma che non deve impattare solo sulle popolazioni del cratere, "che hanno già abbastanza cose a cui pensare. In base alla legge regionale 23- spiega il presidente Confservizi- che ha istituito un unico ambito regionale anche per i rifiuti, potremmo spalmare le tariffe su tutti gli utenti della regione". Nelle prossime settimane se ne saprà di più.

28 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

\$.m

Alpinisti dispersi, nessuna traccia Inutile anche l'ultimo sorvolo

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Alpinisti dispersi, nessuna traccia Inutile anche l'ultimo sorvolo"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Alpinisti dispersi, nessuna traccia

Inutile anche l'ultimo sorvolo

Tweet

29 novembre 2012 Cronaca

(Foto by RedazioneWEB)

Dispersi, 3ª notte all'addiaccio «Si spera che i loro nervi reggano» La speranza: i 3 isolati in rifugio? «Contatti con altri scalatori» «Speranze dalle celle telefoniche» 4 soccorritori travolti da valanga Alpinisti, 3° giorno di ricerche Le piogge aumentano le difficoltà

Il dramma degli alpinisti bloccati

Soccorsi, il racconto ora per ora

(Foto by RedazioneWEB)

Anche il terzo giorno di ricerche dei tre alpinisti italiani dispersi dallo scorso lunedì sul massiccio degli Ecrins - Francesco Cantù, già medico ai Riuniti, Luca Gaggianese, già nel direttivo del Cesvi Bergamo, e il genovese Damiano Barabino - non hanno dato alcun esito. Poco dopo le 17,30 di giovedì l'ultimo dei tre elicotteri che nel corso della giornata si sono alzati in volo alla ricerca dei tre alpinisti è purtroppo tornato a terra senza alcuna buona notizia. A bordo anche uno dei fratelli dei tre alpinisti dispersi.

Con il passare delle ore, le possibilità e le speranze di ritrovare vivi i tre alpinisti diminuiscono sensibilmente, a meno che i tre siano riusciti a trovare un riparo dove proteggersi dalle forti nevicate e dalle rigide temperature.

Un elicottero del Pghm (soccorso alpino) era decollato già giovedì mattina da Briançon nel tentativo di cercare i tre alpinisti italiani - Francesco Cantù, già medico ai Riuniti, Luca Gaggianese, già nel direttivo del Cesvi Bergamo, e il genovese Damiano Barabino - dispersi sul massiccio degli Ecrins da lunedì.

Il velivolo era poi rientrato attorno alle 12 senza novità. Un altro velivolo era partito da Grenoble in tarda mattinata per sorvolare la zona e localizzare gli alpinisti. Ma a 3.000 mt di altitudine il vento soffia a 70 km/orari.

Alle 14,30 un altro tentativo. Un elicottero della gendarmeria di Digne-les-Bains era decollato dal distaccamento aereo di Briançon per sorvolare la zona. La speranza era quella di raggiungere il rifugio Temple Ecrins attorno ai 2500 metri, dove potrebbero aver trovato riparo i 3. Intanto alla base del Pghm i familiari dei tre alpinisti seguono con apprensione l'evolversi della situazione. La giornata odierna appare decisiva per le ricerche.

Dalle 16 fino alle 17.30 due elicotteri del Peloton d'haute montagne hanno sorvolato per circa due ore le pendici del Dome des Ecrins. I due elicotteri sono quelli decollati da Briançon e da Grenoble e, sfidando le forti raffiche di vento che soffiano in quota si erano diretti verso il rifugio Temple Ecrins nella zona meridionale. Sul Dome des Ecrins attorno alle 17 si è fatto il buio.

Una pista scartata dal PGHM di Briançon - Un commerciante residente alla Berarde ha riferito ieri sera agli uomini del soccorso francese di Briançon di aver incontrato i tre alpinisti, considerati dispersi, verso le 20,30 di lunedì sera, mentre ridiscendevano dalla montagna.

I tre con i cellulari verosimilmente scarichi hanno detto all'uomo che ridiscendevano dal Col des Ecrins e che erano alla ricerca di un rifugio per la notte. Il testimone ha saputo solo ieri sera (mercoledì) che i soccorsi erano alla ricerca dei tre alpinisti sul Dôme des Ecrins.

Alpinisti dispersi, nessuna traccia Inutile anche l'ultimo sorvolo

Gli uomini del PGHM dopo opportune verifiche hanno appurato che i tre alpinisti incontrati dal commerciante non erano quelli ritenuti dispersi. I tre infatti si sono poi fatti vivi con alcuni amici raccontando appunto di aver chiesto al commerciante un luogo dove trascorrere la notte e di aver fatto quindi rientro a valle.

© riproduzione riservata

nubifragi in toscana, 4 morti in puglia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Attualità*

Nubifragi in Toscana, 4 morti in Puglia

L'Italia flagellata da Medusa. Forti disagi anche in Piemonte, Veneto e Campania

ROMA Nuova ondata di maltempo e mezza Italia è di nuova andata sott'acqua. Da nord a sud, allagamenti, frane, strade e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio più grave, in termini di vite umane, è in Puglia dove quattro persone sono morte in un incidente stradale in provincia di Brindisi. Feriti anche dieci bambini alla scuola Leonardo da Vinci nella cittadina di Statte: i vetri delle finestre sono esplosi a causa delle raffiche di vento e le schegge hanno investito gli studenti. Ma è di nuovo la Toscana a soffrire gli effetti del dissesto prodotto dalle piogge battenti per ore, in particolare nelle province di Grosseto e Massa Carrara, già colpite due settimane fa da un'altra alluvione. A Carrara, gli abitanti sono stati svegliati nella notte. L'esondazione del torrente Carrione ha causato allagamenti in alcune zone della città. Una ventina di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case, aiutate dai vigili del fuoco che hanno operato con i natanti dei reparti fluviali. È esondato anche un altro torrente, il Parmignola, e per gli allagamenti prodotti dalla pioggia la linea ferroviaria Genova-Pisa e la strada statale Aurelia nei pressi di Carrara sono state chiuse. Due a Carrara le località che risultano ancora isolate: Sorignano, dove vivono 400 abitanti, e Gragnana, dove gli abitanti sono 900. Allagamenti e danni anche a Massa, in particolare a Romagnano, al confine con Carrara. In Lunigiana, ha esondato il torrente Lucido e la Protezione civile ha fatto evacuare 50 persone. Ad Albinia e nella zona di Manciano, in particolare a Quarto Albegna e a Marsiliana, la situazione si è fatta pesante: molte famiglie, alcune delle quali erano già state costrette a lasciare le loro case 15 giorni fa, sono state fatte sgomberare. Il livello del fiume Albegna è poi lentamente calato ma nella zona protezione civile, volontari, personale dell'esercito hanno continuato a lavorare per raggiungere case isolate in una campagna devastata dalle inondazioni. Ma la pioggia ha provocato forti disagi, soprattutto al traffico, anche in Liguria, in particolare nello Spezzino, e in Piemonte. A Venezia, si è registrata acqua alta seppur inferiore alle previsioni. La punta massima di marea sul medio mare, alle 9.45, è stata di 103 centimetri. A Napoli, invece, un forte vento di scirocco forza 8 ed un mare molto mosso (forza 5-6) hanno fatto bloccato tutti i collegamenti marittimi.

la medaglia spadolini a quattordici sindaci

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

La medaglia Spadolini a quattordici sindaci
a Trento, dopo il terremoto

Premio Eco and the City Giovanni Spadolini per la tutela del territorio . Hanno ricevuto la Medaglia Spadolini anche i 14 sindaci dei Comuni terremotati dell'Oltrepò Mantovano e altri dell'Emilia. Il riconoscimento è andato infatti ai Comuni e alle comunità locali che, con la loro composta capacità di reazione e di autorganizzazione sono stati protagonisti assoluti dell'emergenza terremoto. E sindaci erano guidati dal presidente del Consorzio Manicardi e dal presidente della Provincia Pastacci.

g8, il processo è tutto da rifare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Inchiesta Grandi Eventi**G8, il processo è tutto da rifare**

Perugia manda gli atti a Roma. Le difese puntano alla prescrizione

di Rocco Ferrante wPERUGIA L'inchiesta sugli appalti truccati della «cricca» del G8 torna al punto di partenza. Esultano le difese per le quali la prescrizione ora è tutto fuorché un miraggio. Già, perché il tribunale di Perugia, dopo un tira e molla di pronunce del Riesame, gup e Cassazione, stabilisce che è Roma la sede competente a processare il costruttore Diego Anemone, l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Angelo Balducci, l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e altri 15 imputati. In Umbria, come deciso dai giudici Daniele Cenci, Valerio D'Andria ed Antonietta Martino in tre ore e mezzo di camera di consiglio, rimane il processo aperto per una contestazione minima rispetto alle pesanti accuse di associazione per delinquere e corruzione. Il dibattimento proseguirà contro Anemone, l'avvocato Edgardo Azzopardi, Emmanuel Giuseppe Messina e Balducci solo per le accuse contenute nel capo «a» d'imputazione: concorso in rivelazione di segreto d'ufficio. Reato per il quale l'ex procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, ed il figlio Camillo hanno già patteggiato pene a otto e sei mesi (pena sospesa). Il presunto scambio di favori e corruzioni tra imprenditori e pubblici ufficiali per l'assegnazione degli appalti per i Grandi Eventi, emerso nell'inchiesta della procura di Firenze, finisce dunque nella Capitale. Ma dopo aver ricevuto gli atti i magistrati di Roma dovranno formulare una nuova richiesta di rinvio a giudizio e un nuovo gup dovrà valutare se i componenti di quel «sistema gelatinoso» meritano di essere processati. Dalle intercettazioni telefoniche, per l'accusa, era emerso come la «cricca» avesse influenzato alcune delle più ricche gare degli ultimi anni, dai Mondiali di nuoto 2009 al G8 della Maddalena, fino alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

più poteri ai sindaci del sisma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Più poteri ai sindaci del sisma»

Errani a Pegognaga parla della ricostruzione: «Per accelerarla servono decisioni locali e partecipate»

PEGOGNAGA «Accelerare la ricostruzione post-sisma? Diamo più potere ai sindaci. Solo loro possono garantire l'ordinato assetto del territorio». L'invito arriva dal presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani. È stato l'altra sera a Pegognaga per un incontro pubblico organizzato dal comitato Mantova per Bersani in vista del turno di ballottaggio per le primarie del centrosinistra. Ma nell'occasione ha spaziato nei suoi interventi su differenti temi. A partire, naturalmente, dalla ricostruzione successiva al terremoto e alle sue problematiche: «Nell'emergenza sisma abbiamo dato senso e dignità alle parole comunità e solidarietà ha detto dando priorità alle scuole, all'abitazione e alle imprese. Ora bisogna accelerare la ricostruzione adottando i criteri antisismici del 60% e l'efficienza energetica, pertanto la governance dell'emergenza deve essere centrata sui Comuni e sulla partecipazione». Una sussidiarietà dal basso, insomma, mentre finora le decisioni in materia di post-sisma sono state calate dall'alto. Errani ha parlato anche dei gravi disagi vissuti dai paesi: «Rimane fondamentale la ricostruzione dei centri storici anche se le risorse sono limitate ha detto deciso non possiamo accettare che le opere provvisorie rimangano all'infinito e nemmeno la creazione dei nuovi villaggi alla periferia dei paesi terremotati, dobbiamo tenere insieme il paesaggio, l'identità e la tradizione della Bassa». Rispetto alle problematiche del post sisma, il sindaco Dimitri Melli ha detto che la macchina della ricostruzione è ferma ed incerta per il futuro l'erogazione dei fondi statali per la consultazione regionale e l'accorpamento della provincia. Sara Yaia del Comitato Bersani ha messo in rilievo l'importanza dell'ente comunale come primo riferimento dello Stato verso i cittadini, mentre il segretario provinciale del partito Massimiliano Fontana ha ribadito che Errani è sempre stato vicino alle popolazioni colpite dal sisma: un modo per concretizzare la politica del cambiamento. Presenti in sala alcuni sindaci e amministratori dell'Oltrepò, e aderenti al Pd. Sul riordino delle province Errani ha proposto un ente di secondo livello fra Comuni che devono accorparsi associando i servizi e la Regione: «Il sistema sanitario e quello scolastico sono due capisaldi di civiltà che devono essere sostenuti dalla fiscalità generale». Vittorio Negrelli

patto di stabilità ok, soldi per i creditori

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Cronaca

Patto di stabilità ok, soldi per i creditori

Il consiglio comunale dà il via libera all'utilizzo di 2 milioni per pagare le fatture arretrate

di Sandro Mortari Il rispetto del patto di stabilità è un obiettivo già raggiunto con un mese di anticipo sulla scadenza del 31 dicembre. E così, il Comune ha a disposizione 2 milioni di euro (quelli incassati grazie alla polizza assicurativa sui danni provocati dal terremoto) per pagare le fatture dei fornitori, a partire da quelle che giacciono dal 2009 nei cassetti. E quanto ha stabilito, ieri sera a maggioranza, il consiglio comunale che ha approvato equilibri di bilancio e assestamento. «A questo punto - ha detto l'assessore al bilancio nonché vice sindaco Germano Tommasini - tutto ciò che incasseremo da qui alla fine dell'anno, verrà utilizzato per pagare i nostri creditori, le imprese, in modo da immettere denaro nell'economia». Un milione sarà messo a disposizione dei crediti certificati, quelli già a scadenza, e un altro milione andrà a coprire le fatture di più lunga data (14 milioni il debito complessivo): «Lunedì - ha annunciato il vice sindaco - comincerò a stilare una lista di fatture in ordine cronologico». Nelle previsioni degli uffici al 30 novembre mancavano ancora 321 mila euro per non sfiorare il patto, ma gli ultimi incassi (proprio ieri sono arrivati gli 800 mila euro a saldo dei 2 milioni di Ina Assitalia per il terremoto) hanno consentito di raggiungere anzitempo l'obiettivo. «Lo abbiamo fatto - ha detto in aula il sindaco Sodano - facendo anche scelte lacrime e sangue, come rinviare parecchi lavori, ad esempio quelli che ci avrebbero consentito di aprire la Teresiana. Aver rispettato il patto ci consentirà di iniziare il 2013 senza penalizzazioni. Però, le nostre capacità di spesa saranno ancora minori di quelle di oggi, se lo Stato non cambierà le regole che tutti i Comuni contestano». L'amministrazione ha, inoltre, presentato un emendamento, poi approvato, per utilizzare l'avanzo 2011 per estinguere anticipatamente i mutui: 4 milioni 80 mila euro invece dei 5 milioni preventivati all'inizio; entro il 31 maggio 2013 saranno poi estinti i restanti con l'avanzo 2012. La delibera è passata con 20 sì da parte della maggioranza più Romano del misto (Baschieri, Pdl: «Nel 2012 abbiamo 20 milioni per investimenti», «con l'Imu al 3 per mille», Acerbi), i no di Pd e Sinistra unita, molto critici verso l'amministrazione (Buvoli: «La giunta naviga a vista», Banzi: «Siete in ritardo col bilancio 2013»), e l'astensione di Ciliegi (Forum). Il quale ha poi dato il voto decisivo per l'immediata esecutività della delibera. La seduta si è conclusa anticipatamente per mancanza del numero legale quando si doveva parlare del regolamento sulla concessione degli immobili comunali. Il presidente Longfils ha constatato le assenze dei benedini e di molti del Pdl: «Noi ci siamo» ha contestato il civico Bombonati. In coda, polemica tra Dall'Oglio, capogruppo della Lega e Ciliegi sul mercato contadino. Dall'Oglio ha distribuito in aula un comunicato in cui cantava vittoria per la conclusione del consiglio dell'altra sera che ha bocciato la mozione emendata dal Pdl sullo spostamento dei banchi in piazza Erbe. Ciliegi ha contestato l'interpretazione. In apertura di seduta, il centrosinistra, notando larghi vuoti tra i banchi della maggioranza, è uscito dall'aula e ha chiesto, per bocca di Zanazzi (Api) la verifica del numero legale. Il presidente, constatando che c'erano meno dei 20 consiglieri prescritti, ha interrotto i lavori. Salvo riprenderli dieci minuti dopo con l'arrivo di Ghirardini del Pdl.

Sospensiva scaduta, per i terremotati rischio di mega bollette

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Sospensiva scaduta, per i terremotati rischio di mega bollette"

Data: **30/11/2012**

Indietro

29/11/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Sospensiva scaduta, per i terremotati rischio di mega bollette

La popolazione colpita dal terremoto del maggio scorso in Emilia, Veneto e Lombardia, corrono il rischio di vedersi arrivare da un momento all'altro delle mega bollette per il pagamento di gas, luce e acqua: si parla di cifre che potrebbero aggirarsi intorno ai 7-8 mila euro per una famiglia media di 3-4 persone.

E' quanto denunciano due parlamentari delle zone terremotate, Luca Bellotti e Fabio Garagnani, che domani presenteranno un'interrogazione a risposta scritta al presidente del Consiglio, Mario Monti, affinché proroghi la sospensiva scaduta il 20 novembre scorso di altri 24 mesi.

«Se il governo non interviene - ha dichiarato Luca Bellotti, nel corso di una conferenza stampa alla Camera - al momento l'unico dato certo è che il 20 novembre è scaduto il termine fissato dall'Authority per la sospensione dei pagamenti delle utenze. Virtualmente - ha aggiunto - già oggi potrebbero arrivare ai terremotati i conguagli 2011 che potrebbero essere davvero ingenti. Ora la palla è al governo che deve intervenire al più presto per consentire all'Authority di prevedere la possibilità di rateizzare i pagamenti e di dilazionare i termini».

Ad oggi l'unico documento a disposizione - hanno spiegato i parlamentari - è quello redatto dall'Autorità per l'Energia che tuttavia non è vincolante. Questo in teoria potrebbe significare che qualsiasi società di servizi potrebbe presentare agli utenti dei comuni terremotati la richiesta di pagamento dell'intero conguaglio oltre alle bollette in corso.

Nell'interrogazione i parlamentari sollecitano quindi il governo a regolare con una norma la questione confermando la sospensione per i 24 mesi, stabilimento la non applicazione degli interessi di mora e determinando la percentuale delle agevolazioni sul costo delle bollette. Quest'ultimo punto è importante perché non necessita di una copertura finanziaria bensì una perequazione su tutti gli utenti italiani.

tasse, un'altra bocciatura dal governo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Tasse, un'altra bocciatura dal Governo

Niente fondi per i cali di fatturato e il pagamento dei contributi, i senatori del Pd escono dall'aula, Errani va da Monti REGGIOLO L'ennesima giornata umiliante per l'Emilia va raccontata dalla tarda notte di martedì. Nella commissione Bilancio del Senato passano alcuni emendamenti importanti, seppur secondari, per imprenditori e cittadini: il Governo consente il pagamento degli straordinari e delle ferie non godute del personale dei Comuni, pone le donazioni private per i Comuni al di fuori del patto di stabilità così come sono fuori dal patto di stabilità pure i trasferimenti dalla Regione ai Comuni per le spese legate all'emergenza e alla ricostruzione. Viene inoltre accolto lo slittamento dal 16 al 19 dicembre del termine per il pagamento delle scadenze fiscali, lasso di tempo breve ma utile ai tecnici per istruire le domande e la documentazione necessaria. L'accesso al credito d'imposta di 30 milioni di euro già introdotto in agosto con il cosiddetto Decreto sviluppo per il rinnovo dei macchinari è esteso anche a coloro che devono mettere a norma sismica i capannoni che pure non hanno ricevuto danni diretti. Sulla possibilità di allargare i finanziamenti per pagare le tasse agli imprenditori che hanno avuto danni indiretti, alias calo di fatturato superiore al 30% e dell'obbligo di recuperare in busta paga i contributi previdenziali soltanto per un quinto dello stipendio al fine di evitare le buste paga a zero, invece, il Governo si oppone nonostante il voto favorevole di tutti i partiti. La copertura per entrambe le agevolazioni era stata trovata nei famosi 6 miliardi per la ricostruzione. Per evitare le buste paga a zero è stato quantificato che basterebbero 75 milioni. L'intransigenza del Governo si misura poi in Senato quando, a fronte della scelta di non cambiare idea, decide di porre la fiducia sul provvedimento legato ai Costi della Politica in cui sono inserite le disposizioni sul terremoto. Una scelta che viene criticata da tutti i parlamentari: Giovanardi (Pdl) sceglie di non votare la fiducia e con un intervento deciso imputa anche al Pd le responsabilità: «Bastico e Barbolini dice hanno votato la possibilità di ampliare le agevolazioni alle città di Mantova e Ferrara. Allargando il cratere si aiutano anche persone che non hanno avuto danni, penalizzando quelli veramente colpiti. Tra l'altro i cittadini e gli imprenditori non sanno ancora che cosa potranno ottenere e non lo sanno neppure nei ministeri». Dal canto suo, il presidente della Regione, Vasco Errani, firma subito un documento con i governatori Zaia e Formigoni: «Con una scelta discutibile e negativa per le imprese danneggiate, è stato predisposto un maxi emendamento proprio per eliminare il principio di equità introdotto dalle modifiche del Senato. Per le nostre Regioni la questione non è chiusa, proseguiremo con le associazioni economiche e sociali a tener viva l'attenzione del Paese e a ricercare le indispensabili soluzioni. A questo proposito abbiamo chiesto un incontro urgente al presidente Monti». Fatto sta che il Senato boccia i provvedimenti sul terremoto e rinvia, di nuovo, la discussione. «Il governo si riserva di valutare nell'ambito della legge di stabilità le proposte», dice il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo. Intanto oggi scadono i termini per le aziende per chiedere alle banche i finanziamenti utili a pagare tasse e contributi. Ma in pochi l'hanno fatto mentre il senso di disperazione cresce e molti cittadini oggi saranno costretti a pagare l'acconto Irpef. Francesco Dondi

Sette regioni in allerta Toscana in ginocchio quattro morti in Puglia**Gazzettino, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Sette regioni in allerta

Toscana in ginocchio

quattro morti in Puglia

Giovedì 29 Novembre 2012,

FIRENZE - Nuova ondata di maltempo e ampie zone dell'Italia sono andate in tilt. Da nord a sud, allagamenti, frane, strade e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio più grave, in termini di vite umane, è in Puglia dove quattro persone sono morte in un incidente stradale in provincia di Brindisi, mentre a Taranto una tromba d'aria ha provocato diversi feriti e un operaio dell'Ilva risulta ancora disperso. Restano "sorvegliate speciali" Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, alta Lombardia, Trentino, alto Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Il maltempo è senz'altro una delle cause dello schianto avvenuto nel Brindisino attorno alle 13.15 di ieri. Il bilancio è drammatico: sono quattro i morti, tra cui una ragazza di 17 anni, Marisabel Di Castri e la madre di 43 anni, Anita Capobianco. Lotta tra la vita e la morte una 18enne, Valentina Zaccaria, figlia di un'altra delle vittime, Maria Giovanna Di Giuseppe, 36 anni, colei che a quanto pare conduceva la Fiat Punto su cui viaggiavano le donne, tutte di Francavilla Fontana. Morto anche il conducente della Citroen C3 che invece procedeva nella direzione opposta, un uomo di 59 anni, Giovanni Rogoli, manovale di Mesagne, residente a Ceglie. Non è stata un'impresa semplice per i vigili del fuoco estrarre i corpi dalle lamiere contorte, viste le condizioni delle due autovetture.

Tra le regioni più colpite dagli effetti della pioggia battente per ore c'è ancora la Toscana, in particolare nelle province di Grosseto e Massa Carrara, già colpite due settimane fa da un'altra alluvione. A Carrara, gli abitanti sono stati svegliati nella notte di martedì, un'altra notte di paura e preoccupazione. L'esondazione del torrente Carrione ha causato allagamenti in alcune zone della città. Almeno una sessantina le persone costrette ad abbandonare le loro case, aiutate dai vigili del fuoco costretti a operare con i natanti dei reparti fluviali fatti arrivare anche da Firenze e da Lucca. Tante le richieste di soccorso nella notte, giunte soprattutto da disabili e anziani per lasciare le loro abitazioni. È esondato anche un altro torrente, il Parmignola, e per gli allagamenti prodotti dalla pioggia la linea ferroviaria Genova-Pisa e la strada statale Aurelia nei pressi di Carrara sono state chiuse. Forte era il rischio di frane per un terrapieno della ferrovia e di stabilità per un ponte tanto che la Protezione civile ha deciso lo stop delle due linee che a nord di Carrara corrono parallele. Due a Carrara le località che risultano isolate: Sorgnano, dove vivono 400 abitanti, e Gragnana, dove gli abitanti sono 900. Allagamenti e danni per il maltempo anche a Massa, in particolare a Romagnano, al confine con Carrara. Le strade si sono trasformate in fiumi con un metro e mezzo di acqua ed è stata evacuata una famiglia di tre persone per l'allagamento di un appartamento situato al piano terreno.

In Lunigiana, ha esondato il torrente Lucido e la Protezione civile ha fatto evacuare 50 persone che tuttavia sono potute rientrare nelle loro case in mattinata. Poche ore dopo, la forte perturbazione, che ha interessato quasi tutta la Toscana, ha nuovamente messo in allarme il Grossetano, una delle zone più colpite dall'alluvione di oltre due settimane fa quando si erano registrati cinque morti. Ad Albinia e nella zona di Manciano, in particolare a Quarto Albegna e a Marsiliana, la situazione s'è fatta pesante: molte famiglie, alcune delle quali erano già state costrette a lasciare le loro case 15 giorni fa, sono state fatte sgomberare. Il livello del fiume Albegna è poi lentamente calato ma nella zona protezione civile, volontari, personale dell'esercito hanno continuato a lavorare per raggiungere case isolate in una campagna devastata dalle inondazioni. Pesantissimo il bilancio stilato da Coldiretti per l'agricoltura toscana, 350 milioni di euro, 300 dei quali solo nella provincia di Grosseto.

EVACUAZIONI**Lunigiana e Grossetano,**

Sette regioni in allerta Toscana in ginocchio quattro morti in Puglia

**decine di persone sfollate
per i corsi d'acqua esondati**

La perturbazione atlantica che sta interessando l'area mediterranea centrale, continuerà a dete...**Gazzettino, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

La perturbazione atlantica che sta interessando l'area mediterranea centrale, continuerà a determinare un'intensa fase di maltempo su gran parte del Paese, con rovesci e temporali al centro-sud, precipitazioni diffuse al nord e forte vento. E da domenica arriverà il gelo. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli già diffusi nei giorni scorsi. Oggi il maltempo persisterà sulle regioni del centro-sud e sulle isole. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Continuano inoltre a persistere sulle regioni del centro-sud, venti forti dai quadranti meridionali, che nella giornata di domani ruoteranno da ovest. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

"Meccanismo UE di protezione civile": approvato il rapporto

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Meccanismo UE di protezione civile": approvato il rapporto"

Data: **29/11/2012**

Indietro

"Meccanismo UE di protezione civile": approvato il rapporto

*La commissione ambiente del Parlamento Europeo ha approvato ieri il rapporto "Meccanismo UE di protezione civile".
Relatrice l'europarlamentare Elisabetta Gardini*

Giovedì 29 Novembre 2012 - Attualità -

La Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento europeo, riunita a Bruxelles, ha approvato ieri pomeriggio il rapporto sul "Meccanismo di protezione civile per l'Unione per il periodo 2014-2020".

Relatrice del provvedimento la parlamentare europea Elisabetta Gardini. "Questa relazione - ha spiegato la Gardini - mira a creare un meccanismo europeo di protezione civile che aiuti gli Stati membri nella preparazione e nell'intervento in caso di catastrofi di ogni tipo - naturali o causate dall'uomo - all'interno e all'esterno dell'Unione. Con il cambiamento climatico e l'urbanizzazione vediamo che questo tipo di disastri accadono e accadranno sempre più spesso con un effetto sempre più distruttivo. Per questo motivo dobbiamo essere pronti ad affrontare le situazioni di emergenza a livello europeo e con un vero coordinamento europeo".

Obiettivo del "Meccanismo europeo di protezione civile" è fornire un approccio integrato per la gestione delle catastrofi. La nuova legislazione prevede disposizioni che renderebbero l'Europa nel suo insieme più preparata di fronte a fenomeni ambientali quali ad esempio alluvioni, terremoti, eruzioni, maremoti. Una di queste è la messa a disposizione volontaria di attrezzature da parte degli Stati membri in occasione delle situazioni di emergenza. Inoltre, la normativa cerca di favorire la mappatura dei rischi in tutta l'Unione, strumento questo che potrebbe aiutare la predisposizione di una più efficiente reazione ai disastri.

La proposta, che prevede indicatori per misurare i progressi compiuti, agirà su tre assi principali: il raggiungimento di un elevato livello di protezione contro le calamità attraverso la promozione e la riduzione dei suoi effetti e promuovendo una cultura della prevenzione, il miglioramento della preparazione dell'Unione in termini di reazione ai disastri e la facilitazione di interventi di emergenza rapidi ed efficaci in caso di catastrofi.

red/pc

"Una comunità che riparte": domani Gabrielli a Mirandola

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Una comunità che riparte": domani Gabrielli a Mirandola

Data: **29/11/2012**

Indietro

"Una comunità che riparte": domani Gabrielli a Mirandola

"Una comunità che riparte": titolo benaugurante di un'iniziativa del Comune di Mirandola (MO), fra i più colpiti dal sisma di maggio, che vuol segnare il confine fra la tragedia e il graduale ritorno alla vita normale. Anche il Capo Dipartimento Protezione civile, Franco Gabrielli sarà domani a Mirandola

Giovedì 29 Novembre 2012 - Dal territorio -

Parteciperà anche il Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli alla tavola rotonda che si terrà domani, venerdì 30 novembre a Mirandola (MO), alle ore 21, presso le Scuole Medie "Montanari". L'incontro si svolge nell'ambito dell'iniziativa "Una comunità che riparte", organizzata dal Comune di Mirandola unitamente all'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Saranno presenti i giornalisti Michele Brambilla (La Stampa) e Cristina Provenzano (Teleradiocittà) che intervisteranno, oltre a Gabrielli anche Gian Carlo Muzzarelli, Assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna, Elena Malaguti, Assessore all'Istruzione, Politiche Giovanili e Cultura della Provincia di Modena, Alberto Silvestri, Presidente Unione Comuni Modenesi Area Nord e Maino Benatti, Sindaco di Mirandola.

L'iniziativa "Una comunità che riparte" ha avuto inizio oggi con l'inaugurazione a Mirandola della Via 29 Maggio, strada di accesso alle nuove scuole superiori mirandolesi, dedicata alle vittime del terremoto. Momento toccante che ha visto la presenza di numerosi cittadini, che si sono stretti ai famigliari delle vittime.

Oggi alle ore 18 (sempre presso le Scuole Medie Montanari) si terrà un Consiglio Comunale solenne con interventi del Sindaco Maino Benatti, del Presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, del Presidente del Consiglio comunale Andrea Venturini, di rappresentanti del mondo economico, sindacale, del volontariato e della scuola. I lavori saranno chiusi da Paola Gazzolo, Assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. Alle 21 al Palatenda ERT (zona nuove scuole) si terrà un concerto della Banda giovanile "John Lennon", diretta da Mirco Besutti, con suggestioni letterarie a cura di Alessandra Mantovani.

red/pc

Ancora dispersi i tre alpinisti, una traccia dai cellulari

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ancora dispersi i tre alpinisti, una traccia dai cellulari"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Ancora dispersi i tre alpinisti, una traccia dai cellulari

Sono ancora dispersi sulla Alpi francesi i tre escursionisti italiani. Da lunedì pomeriggio non si hanno più contatti telefonici con loro, ma dai cellulari arriva la speranza che possano essersi spostati verso un rifugio

Giovedì 29 Novembre 2012 - Attualità -

Ancora nessuna notizia dei tre alpinisti italiani bloccati dal maltempo sul Dome des Ecrin in Francia.

I tre amici, Francesco Cantù, Luca Gaggianese e Damiano Barabino, sono ufficialmente dispersi nelle Alpi francesi da lunedì. Domenica sera i tre escursionisti, che a causa del maltempo non sono riusciti a raggiungere alcun rifugio, hanno passato la notte all'addiaccio in una buca scavata nella neve, e la mattina dopo hanno dato l'allarme.

La bufera di neve che imperversa sulla zona ha impedito ai soccorsi di raggiungere la quota a cui gli alpinisti avevano comunicato di trovarsi: circa 4.000 metri. Da lunedì pomeriggio non si hanno più contatti telefonici con i tre alpinisti, l'ultimo è avvenuto quando Damiano Barabino ha chiamato il padre annunciando che avrebbero tentato la discesa nonostante la bufera di neve.

Il vice presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Valerio Zani, ci fa sapere che le squadre di soccorso hanno tentato ieri di salire in quota per cercare gli uomini, ma sono state sorprese da una mezza valanga e sono state costrette a tornare sui propri passi. Ieri era dunque pressoché impossibile raggiungere a piedi la zona in cui si suppone possano trovarsi gli alpinisti perché la neve caduta è copiosa e il rischio per i soccorritori è alto.

Le difficoltà per i soccorsi sono legate anche all'impossibilità per gli elicotteri di sorvolare appieno la montagna dato il forte maltempo che imperversa da lunedì.

Oggi le previsioni meteo attendono qualche possibile schiarita che potrebbe consentire un rapido sorvolo in elicottero.

"Speriamo di sfruttare una schiarita - ha spiegato Nicolas Colombani, capitano del soccorso del Peleton d'haute montagne di Briançon - per poter perlustrare l'area dove potrebbero trovarsi gli alpinisti".

E dai cellulari dei tre alpinisti arriva una speranza: ieri mattina infatti gli uomini del Peleton d'haute montagne hanno controllato su quali ripetitori si fossero collegati i numeri di telefono dei tre alpinisti prima che le batterie si esaurissero. L'ultimo segnale risale alle ore 20 di lunedì. La cella agganciata ha rilevato che gli escursionisti a quell'ora si trovavano nei pressi della Breche Lory, spartiacque tra il Dome des Ecrins e la Barre des Ecrins, e che dunque, come appreso da Barabino, si erano spostati.

Secondo i soccorritori del Peleton d'haute montagne, se i tre alpinisti fossero stati davvero in quelle zone si sarebbero trovati davanti a due opzioni: scendere dal "Couloir des avalanches" oppure, scelta meno rischiosa e più sicura, portarsi verso il ghiacciaio della Pilatte, dove a 2.500 metri si trova anche un rifugio.

"So che Damiano aveva parlato di questa possibilità, in caso di emergenza, con altri alpinisti. È anche la scelta più razionale. Spero che siano arrivati al rifugio, da dove è impossibile comunicare, oppure che siano al riparo in una buca nella neve" ha detto Edoardo Rixi, consigliere regionale ligure amico di Barabino ed esperto alpinista che si è recato a Briançon, base da dove partono i soccorsi, per seguire le operazioni.

Sarah Murru

*Già scesi o in bivacco? Giallo sui 3 alpinisti italiani***L'Altro quotidiano.it**

"Già scesi o in bivacco? Giallo sui 3 alpinisti italiani"

Data: 29/11/2012

Indietro

0 Commenti

MISTERO SULLE ALPI. I tre alpinisti italiani dispersi sulle alpi francesi sono già scesi da un altro versante o, invece, sono al sicuro in un bivacco d'alta quota in attesa dei soccorsi? La vicenda non è chiara poiché, mentre gli elicotteri si preparano al decollo profittando di una tregua nel maltempo, i racconti di alcuni testimoni lasciano nell'incertezza sulla loro sorte.

"Ci auguriamo che siano riusciti a raggiungere il bivacco Temple des Ecrins, è davvero l'unica possibilità", ipotizzano da Milano, dalla sede della Società Escursionisti Milanesi di cui fa parte Luca Gaggianese, uno dei tre dispersi sugli Ecrins., "Se sono ridiscesi, come crediamo, dallo stesso versante della salita, potrebbero essere riusciti a rifugiarsi nel bivacco invernale e sono ancora bloccati là", ha spiegato Max Pantani, direttore della Scuola a TMNews, "certo la situazione è difficile. Loro sono forti, ma erano leggeri, Luca non aveva preso ferie per lunedì, quindi pensavano di rientrare in giornata, non avevano equipaggiamento per più giorni o per bivacchi".

Pantani ha confermato che questa mattina l'elicottero del soccorso francese si è alzato approfittando di una finestra di bel tempo nel tentativo di individuare almeno la posizione dei tre dispersi, Francesco Cantù, Damiano Barabino e Luca Gaggianese. Le ricerche ormai sono concentrate solo sul versante sud ma ancora è impossibile qualsiasi soccorso via terra, dato che in tre giorni sono caduti quasi due metri di neve.

Ma c'è anche una seconda ipotesi: nella serata di ieri, un commerciante residente alla Berarde avrebbe riferito agli uomini del soccorso francese di Briançon di aver incontrato i tre alpinisti, verso le 20,30 di lunedì sera, mentre ridiscedevano dalla montagna. Lo scrive stamattina, con diversi punti interrogativi, sul suo sito online Le Dauphine Libéré, il quotidiano locale. Il testimone però è considerato persona attendibile dalla gendarmeria di Briançon e avrebbe inoltre fornito diversi elementi che corrispondono alla descrizione dei tre alpinisti italiani.

I tre, con i cellulari verosimilmente scarichi, avrebbero detto all'uomo che ridiscedevano dal Col des Ecrins e che erano alla ricerca di un rifugio per la notte: "la nostra auto è 'au pré de Madame Carle' (sul versante opposto della montagna, ndr) e dobbiamo trovare un modo di tornarci", gli avrebbero detto. Il testimone avrebbe saputo solo ieri sera (mercoledì) che i soccorsi erano alla ricerca dei tre alpinisti sul Dôme des Ecrins.

Dal canto loro però gli uomini del PGHM sono scettici, poiché nella zona, vie erano diverse cordate domenica scorsa e i tre alpinisti incontrati dal commerciante potrebbero essere altri italiani.

Questa mattina, secondo il servizio Meteo France, è prevista una finestra di bel tempo che potrebbe consentire agli uomini del soccorso alpino di Briançon di potersi alzare in elicottero per tentare di individuare la posizione di Francesco Cantù, Damiano Barabino e Luca Gaggianese. Finora, le abbondanti nevicate che si sono riversate sul massiccio, hanno reso impossibile qualsiasi intervento, tanto in elicottero che a piedi.

I tre alpinisti avevano attaccato domenica scorsa la via, una salita impegnativa di oltre 1200 metri di sviluppo, sperando di ridiscedere in giornata: avevano pertanto un equipaggiamento leggero. Il cattivo tempo ha senz'altro rallentato il ritmo della scalata, costringendoli a un primo bivacco non preventivato la notte tra domenica e lunedì. L'ultimo contatto telefonico con alcuni familiari è avvenuto lunedì pomeriggio, quando i tre alpinisti hanno detto di tentare la discesa.

Vigili del fuoco, oltre i 2.600 interventi nel 2012

Articolo

Libertà

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Vigili del fuoco, oltre i 2.600 interventi nel 2012

Martedì messa al Comando per la patrona Santa Barbara. Sabato 8 dicembre saggio e caserma aperta

Il Comando dei vigili del fuoco si prepara a festeggiare la patrona, Santa Barbara

La santa messa per celebrare il patrono, e poi una serie di esibizioni che dimostreranno il coraggio messo in campo ogni giorno. Ecco come il comando dei vigili del fuoco di Piacenza si prepara a festeggiare Santa Barbara, patrona dei pompieri la cui ricorrenza cade il prossimo 4 dicembre. Ecco di seguito il calendario completo delle manifestazioni. Come da tradizione tutto il personale del Comando intende onorare questa ricorrenza, riconoscendo in esso un momento di coesione, di condivisione dello spirito di servizio che accumuna tutti gli appartenenti al Corpo e, di non secondaria importanza, come momento di condivisione dell'euforia che periodicamente caratterizza questa ricorrenza, con tutta la cittadinanza verso la quale quotidianamente rivolge il proprio servizio, in servizio di soccorso e non. Come ogni anno pertanto, sono stati organizzati dei "momenti" commemorativi, alcuni dei quali a carattere "ufficiale" alla presenza delle cariche Istituzionali Civili e Militari, ed alcuni invece rivolti ai cittadini. Ecco di seguito il calendario completo delle celebrazioni.

Martedì 4 dicembre: ore 11 celebrazione della Santa Messa all'interno della palestra del Comando, a cui sono state invitate tutte le Istituzioni civili e militari della città; sabato 8 dicembre: ore 10 saggio professionale all'interno della sede centrale di viale Dante con dimostrazione delle varie specializzazioni professionali presenti nel Comando, a cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare, mentre dalle 15 alle 17.30 la sede sarà aperta al pubblico, con la possibilità di visionare gli automezzi e le attrezzature in dotazione per gli interventi di soccorso. Per i piacentini sarà inoltre un modo per rendere un tributo ai pompieri e conoscere nel dettaglio le attività di soccorso prestate nel 2012. I numeri: sede centrale 1.992 (494 per incendi e 188 per incidenti stradali), distaccamento di Fiorenzuola d'Arda 474 (173 per incendi e 78 per incidenti stradali), Bobbio 110 (53 per incendi e 11 per incidenti stradali), Castelsangiovanni 60 (dal 1° agosto, 19 per incendi e 8 per incidenti stradali). Il 2012 è stato caratterizzato da due importanti emergenze di protezione civile nella regione: emergenza neve a Forlì-Cesena con

1.707 ore impegnate ed emergenza sisma del 19-20 maggio e seguenti scosse con

35.473 ore. Mille infine, le istanze, comprensive di pareri preventivi sui progetti e istanze di verifica delle attività, che riguardano la statistica dei procedimenti di prevenzione incendi, dal primo ottobre 2011 al 13 novembre 2012.

Gabriele Faravelli

29/11/2012

ARBITRO PARZIALE

IL MANIFESTO 2012.11.29 -

Manifesto, II

"ARBITRO PARZIALE"

Data: 29/11/2012

Indietro

ARBITRO PARZIALE

EDITORIALE - Guglielmo Ragozzino

EDITORIALE - Guglielmo Ragozzino

La procura di Taranto ha posto sotto sequestro l'Ilva locale accusando titolari e dirigenti di «ridimensionare problematiche anche gravi in materia ambientale», per consentire allo stabilimento «la prosecuzione dell'attività produttiva senza il rispetto, anzi in totale violazione e spregio», delle norme di tutela ambientale. Come risposta ai giudici intransigenti e ai padroni senza vergogna i lavoratori hanno occupato la fabbrica; come per dire, ancora una volta, «la fabbrica è mia, sono infatti io a viverci e a morire».

A questo punto, per ristabilire l'ordine delle cose è entrata in gioco la natura, con la sua ben nota imprevedibilità per menti umane, utilizzando un suo effetto fragoroso non abituale in Italia e nel bacino del Mediterraneo: la tromba d'aria. E così, mentre era al comando di una gru, crollata giù dal pontile in mare, un operaio, ora dato per disperso, è l'unica vittima nota della tromba d'aria.

Un primo punto da considerare è che il caduto svolgeva, lavorando a quaranta metri dal suolo, un'attività di carico e scarico, di quelle a carattere produttivo che il magistrato aveva esplicitamente escluso. Egli faceva quello che gli era stato detto di fare. La gru, dicono gli operai, era vecchia di trent'anni. Funzionava ancora bene, era corretto non averla sostituita? Qual era la sua manutenzione?

L'accusa di investimenti assai esigui nella fabbrica dell'acciaio che viene generalmente rivolta alla direzione e alla proprietà, potrebbe trovare un'ulteriore prova nella gru caduta in mare. La tromba d'aria è poi andata a sfogarsi verso Statte, un paese prossimo all'impianto siderurgico e poi verso nord, verso Bari. Ma fermiamoci a Statte, dove tra molte distruzioni, simili e diverse da quelle causate all'acciaieria, la tromba ha infierito su una scuola. Molto spavento, nove bambini feriti, in modo apparentemente non grave.

Ma la domanda è: come mai i bambini erano lì? Come mai la scuola era aperta? Non c'era previsione di pericoli ambientali? In effetti non c'era. La scuola funzionava perché la Puglia non era stata allertata, non rientrava tra le sette regioni a rischio di «Medusa»: Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Campania. CONTINUA|PAGINA 3 Cosa poteva fare «Medusa» - quanto a nomi, soprattutto mitologici, non siamo secondi a nessuno - se non tornare sui suoi passi, (sulle sue piogge in questo caso) come ogni assassino che si rispetti? Come poteva venire alla protezione civile un'idea di qualche altro disastro? Solo ora, a cose - speriamo - fatte, la protezione civile ha lanciato l'allerta generale per tutta la penisola.

Gli operai hanno evacuato la fabbrica che avevano occupato per forza maggiore. La natura, come un arbitro parziale, gli ha decretato contro un ingiusto rigore; però contano di tornare. Contano di avere un rigore a favore domani a Roma, sotto forma di un decreto del consiglio dei ministri.

Qualcuno si accontenterà di una soluzione salva capra e salva cavoli, e di proseguire così, bordeggiando, fino alla prossima Ilva, o Fiat, o Alcoa. Si può trattare con i padroni, con il magistrato, perfino con gli operai, promettere qualcosa a tutti, discutere con tutti, far balenare a tutti qualche guaio peggiore, in puro stile montiano. La natura però è intrattabile. In mancanza di qualche studio più avvertito, almeno le trombe d'aria che da qualche anno rendono il nostro paese simile ai tropici, devono mettere sull'avviso. Se non si vuole rimediare al male sociale di un'alluvione incombente con le misure preventive del caso, almeno si rifletta sulla spesa che ne seguirà, con un colpo esiziale a ogni sperato pareggio di bilancio. L'unico pareggio possibile sta nel non avere conti aperti - e salati - con la natura.

Data:

29-11-2012

Il Manifesto

ARBITRO PARZIALE

Guglielmo.ragozzino@gmail.com

[**stampa**]

Dopo la chiusura il diluvio

IL MANIFESTO 2012.11.29 -

Manifesto, II

"Dopo la chiusura il diluvio"

Data: **29/11/2012**

Indietro

TarantoUna violenta ondata di maltempo getta nel panico la città dell'Ilva già provata dai fumi tossici e dal dramma della disoccupazione. Poteva essere una strage

Dopo la chiusura il diluvio

ARTICOLO - Gianmario Leone TARANTO

ARTICOLO - Gianmario Leone TARANTO

Come se non bastasse ieri lo stabilimento siderurgico è stato investito da una tempesta. Un operaio che lavorava su una gru è precipitato in mare ed è disperso

TARANTO

Quando arriva la notte Taranto è ancora sferzata da forti raffiche di vento. Il peggio è passato, certo, ma la paura che qualcosa di irreparabile potesse accadere è stata davvero tanta. Alla fine della giornata non si conosce ancora con esattezza la stima dei danni causati dal violentissimo tornado che ha colpito il porto, l'Ilva e il vicino comune di Statte. Come non si conosce la sorte dell'addetto alla gru precipitata in mare e ritrovata soltanto nel pomeriggio a 20 metri di profondità, completamente inghiottita dal fango. Le ricerche del 29enne di Talsano, impiegato nel carico e nello scarico delle merci, sono state sospese nel tardo pomeriggio a seguito delle difficili condizioni meteo e della scarsa visibilità. Riprenderanno questa mattina all'alba, ma le speranze di ritrovarlo vivo sono pressoché nulle.

Secondo gli esperti meteorologi ieri Taranto è stata vittima di un tornado F2, con venti che hanno soffiato a 180/250 Km/h. L'Arpa ha dichiarato che non vi è stato alcun superamento dei limiti inquinanti, stando ai dati rilevati dalle cinque centraline dell'ente regionale per la protezione ambientale (quattro nel capoluogo e una nel comune di Statte) che monitorano la qualità dell'aria, ma ha richiesto l'intervento di ditte specializzate per la rimozione di tettoie in eternit disperse all'esterno dell'Ilva. Tutt'intorno lo stabilimento, uno scenario mai visto prima: macchine distrutte trascinate per centinaia di metri, pali della luce piegati e segnali stradali divelti, strutture abbandonate presenti nell'area industriale ridotte a poco più di scheletri.

A Statte invece, il tornado ha colpito una scuola media e sei ragazzini sono rimasti feriti, mentre un distributore di benzina è stato completamente distrutto da un fulmine. Nel comune sono caduti pali delle linee elettriche, con l'interruzione totale della corrente. Caduti alberi, fili dell'alta tensione lungo le strade e del contado e danni a tetti e cornicioni. Sono rimaste bloccate per ore diverse importanti arterie, tra cui la statale 7 Appia e la statale 106 per la caduta di pali ed alberi sul fondo stradale nonché per l'intervenuta cinturazione. La circolazione è poi ripresa regolarmente. Molto difficile, sino a tarda sera, la situazione lungo la provinciale che collega Taranto e Statte, dove sono caduti diversi pali della corrente elettrica e fili dell'alta tensione riversatisi sulla sede stradale. Per alcune ore è stata anche bloccata la tratta ferroviaria che collega Taranto a Bari.

Momenti di terrore anche all'interno del siderurgico dove erano al lavoro migliaia di operai del primo turno. All'arrivo del tornado, che dal mare è passato prima ai moli per poi attraversare l'intero stabilimento, sono crollati un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, il camino delle batterie uno e tre, con lo sversamento di diversi quintali di cemento. Immediatamente sono state attivate tutte le procedure d'emergenza: le fiamme visibili ad occhio nudo dalla città, erano dovute agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti. In un primo momento si era anche pensato ad una possibile evacuazione dell'azienda, ma così non è stato: sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dello stabilimento. Nel pomeriggio è arrivata la conferma dell'azienda e dell'assessore alla Protezione civile della Regione Puglia, Fabiano Amati, che tutti gli impianti e i siti industriali dello stabilimento erano stati messi in sicurezza.

Dopo la chiusura il diluvio

Danni anche nel porto industriale, soprattutto presso il 3° e 4° sporgente, le aree demaniali in concessione all'Ilva, dove sono cadute gru e due cabine di comando, una delle quali è precipitata in mare ad una profondità di 24 metri (quella in cui operava l'operaio disperso), mentre l'altra si è abbattuta sul ponte di una nave in ormeggio. In attesa della conta dei danni è certa quella dei feriti: sono 26 gli operai dell'Ilva, di cui ventidue i feriti lievi medicati nell'infermeria, mentre altri quattro sono stati portati in vari ospedali. Nessuno di loro, tuttavia, corre pericolo di vita. Nove invece, i bambini della scuola di Statte che sono rimasti feriti, cinque sono stati curati all'ospedale Moscati di Taranto ed altri quattro all'ospedale di Martina Franca, tutti con lievi ferite ad eccezione di uno che è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti diagnostici; sette le persone ricoverate presso il Santissima Annunziata di Taranto, tre dei quali risultano politraumatizzati; due persone (un operaio Ilvae uno dell'Enel) fsono ricoverate a Martina Franca. In tutto sono 38 i feriti del tornado.

Foto: I DANNI FATTI DALLA TROMBA D'ARIA SULL'ILVA DI TARANTO , E SOTTO A DESTRA, GLI INCENDI NELLO STABILIMENTO/ FOTO MAXPHOTOSERVICE DI PIERPAOLO TODARO. IN ALTO, DUE FRAME DELLA TROMBA D'ARIA /YOUREPORTER.IT. A SINISTRA,AUTO DANNEGGIATE IN CITTÀ/ FOTO REUTERS

[**stampa**]

Roma. Nuova ondata di maltempo e ampie zone dell'Italia sono andate in tilt. Da nord a sud, allagame...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Roma. Nuova ondata di maltempo e ampie zone dell'Italia sono andate in tilt. Da nord a sud, allagamenti, frane, strade e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio più grave, in termini di vite umane, è in Puglia dove quattro persone sono morte in un incidente stradale in provincia di Brindisi. Ed è di nuovo la Toscana a soffrire per le piogge battenti per ore, in particolare nelle province di Grosseto e Massa Carrara, già colpite due settimane fa da un'altra alluvione. A Carrara, gli abitanti sono stati svegliati nella notte, un'altra notte di paura e preoccupazione. L'esondazione del torrente Carrione ha causato allagamenti in alcune zone della città. Almeno venti persone hanno abbandonato le case, aiutate dai vigili del fuoco con i natanti dei reparti fluviali arrivati da Firenze e Lucca. Tante le richieste di soccorso nella notte, giunte soprattutto da disabili e anziani per lasciare le loro abitazioni. È esondato il torrente il Parmignola e, per gli allagamenti, la linea ferroviaria Genova-Pisa e l'Aurelia nei pressi di Carrara sono state chiuse grave rischio frane per un terrapieno della ferrovia e stabilità per un ponte tanto che la Protezione civile ha deciso lo stop delle due linee che a nord di Carrara corrono parallele. . Nel Carrarese due località sono rimaste isolate: Sorgnano, 400 abitanti, e Gragnana, 900. Allagamenti e danni per il maltempo anche a Massa, in particolare a Romagnano, al confine con Carrara: strade come fiumi e piani terra delle case allagati. A Massa si sono verificate anche piccole frane, soprattutto nella zona del Candia: 50 persone evacuate che sono rientrate ieri mattina a casa. Poi è scattato l'allarme nel Grossetano, dove due settimane fa si sono registrati cinque morti per l'alluvione. Di nuovo sgomberate le stesse famiglie di due settimane fa. Pesantissimo il bilancio stilato da Coldiretti per l'agricoltura toscana, 350 milioni di euro, 300 dei quali solo nella provincia di Grosseto. Ma la pioggia ha provocato forti disagi, soprattutto al traffico, anche in Liguria, in particolare nello Spezzino, e in Piemonte. A Venezia, s'è registrata acqua alta seppur inferiore alle previsioni. La punta massima di marea sul medio mare, alle 9.45, è stata di 103 centimetri. In tutto il Tirreno ci sono state grosse difficoltà per i collegamenti marittimi: i mezzi veloci sono rimasti fermi e molti traghetti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, allerta in tutta Italia. Danni in Toscana e Liguria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012

Chiudi

Maltempo, allerta in tutta Italia. Danni in Toscana e Liguria

L'EMERGENZA

FIRENZE Il ciclone Medusa sta espandendo i suoi tentacoli un po' ovunque. Sette, fino a ieri sera, le regioni sferzate dal maltempo, ma il numero è destinato ad aumentare. Da Nord a Sud, tra città allagate e fiumi osservati speciali, l'allerta della Protezione civile è massima. Scuole chiuse, frane, collegamenti interrotti, famiglie evacuate, torrenti esondati: così gran parte dell'Italia si ritrova in ginocchio. E quando la natura si accanisce, e diventa matrigna, si porta dietro anche una scia di morte. Come accaduto nella tarda mattinata di ieri sulla provinciale di Francavilla Fontana, nel Brindisino. Secondo i rilievi della Stradale, il forte vento e la pioggia hanno inciso nello scontro frontale avvenuto tra due auto. A bordo di una Punto viaggiavano tre donne, tra cui madre e figlia; su una Citroen C3 un uomo: per tutti e quattro non c'è stato scampo.

I DANNI

Intanto, la calcolatrice della Coldiretti fa una prima stima di questi nubifragi autunnali: 3 miliardi di euro di danni, diretti e indiretti, all'agricoltura. Il mix, micidiale quanto banale, non cambia: pioggia e vento. In attesa del grande freddo previsto per oggi.

SFOLLATI A MASSA

La Toscana non esce dall'incubo. A poco più di due settimane dall'ultima alluvione, Massa e Carrara si sono ritrovate sott'acqua: 200 millimetri di pioggia caduti. Cento persone, soprattutto anziani e disabili, evacuate grazie all'intervento dei mezzi anfibi dei vigili del fuoco. Gli sfollati hanno passato la scorsa notte nei padiglioni della Fiera. A Carrara, come accaduto all'inizio del mese, il Carrione e il Parmignola sono usciti di nuovo dagli argini. I due fiumi, gonfi di acqua e marmo, hanno allagato gran parte della città. L'ira del sindaco Angelo Zubbani: «Rete ferroviaria italiana dopo l'ultima alluvione non ha messo in sicurezza il tratto di argini di sua competenza: e ci ritroviamo così». Problemi e panico anche a Massa, soprattutto in Lunigiana dove ha esondato il torrente Lucido. Allagamenti e danni si sono riaffacciati nel Grossetano dove ancora si piangono i cinque morti dell'ultima alluvione. Ad Albinia e nella zona di Manciano, in particolare a Quarto Albegna e a Marsiliana, la situazione s'è fatta insostenibile: molte famiglie sono state fatte sgomberare un'altra volta. Preoccupa, qui, il livello del fiume Albegna: volontari ed esercito non fanno altro che raggiungere case isolate in una campagna devastata dalle inondazioni. A Firenze, dopo la bomba d'acqua di martedì, la situazione è sotto controllo, ma l'Arno continua a gonfiarsi impetuoso. In provincia di Pistoia, un fulmine ha colpito e fatto crollare il campanile della basilica del '500 di Massa e Cozzile. In questo scenario, il governatore della Toscana, Enrico Rossi, si fa avanti per chiedere al Governo lo stato di emergenza, accompagnato «da 50 milioni di euro per tutti i territori colpiti in questo mese».

IL LITORALE ROMANO

Anche il Lazio ha fatto i conti con il ciclone Medusa. Una tromba d'aria si è abbattuta su Civitavecchia (un'impalcatura è precipitata sul tendone attiguo al mercato del pesce) e sul resto del litorale romano. Paura anche a Roma, sulla via Prenestina, per un albero caduto sopra un'auto. A Napoli, invece, un forte vento di scirocco forza 8 ed un mare molto mosso (forza 5-6) hanno isolato Procida, Ischia e Capri. Salendo a nord, in Umbria un fulmine ha centrato la gru nei pressi di un asilo nido di Piegara, nel Perugino. La pioggia ha provocato forti disagi, soprattutto al traffico, anche in

Maltempo, allerta in tutta Italia. Danni in Toscana e Liguria

Liguria, in particolare nello Spezzino, già flagellato l'anno scorso. Scuole chiuse anche questa mattina a Genova e Savona. Nel Basso Piemonte preoccupano le frane, in attesa che la bassa temperatura porti la neve. A Venezia, invece, s'è registrata acqua alta seppur inferiore alle previsioni. La punta massima di marea sul medio mare è stata di 103 centimetri. Scenari d'emergenza anche in Friuli Venezia Giulia: allagati cinque comuni della provincia di Pordenone. Ma sono i fiumi italiani a destare maggiori preoccupazioni: in Emilia Romagna è scattato l'allarme per la piena del Reno nel Bolognese, e cinque paesi hanno passato una notte da incubo.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti del G8 il processo si sposta a Roma

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012

Chiudi

Appalti del G8

il processo

si sposta a Roma

Vittoria della difesa

ora il pm dovrà

riformulare le accuse

IL PROCESSO

ROMA Partito dalla procura di Firenze e approdato a Perugia, si sposta ora a Roma (con la sola eccezione di un capo d'imputazione) il processo a quella che è stata definita la «cricca» degli appalti per i Grandi eventi. A deciderlo è stato ieri il Tribunale del capoluogo umbro, dopo aver accolto un'istanza presentata dai difensori degli imputati durante una delle prime udienze del dibattimento. Il collegio presieduto da Daniele Cenci ha stabilito che gli atti del procedimento vengano trasmessi ai pm di piazzale Clodio. E la decisione suona come un grande successo per gli avvocati degli indagati, perché Roma dovrà praticamente ricominciare dal 415 bis, ovvero dalla notifica della chiusura dell'inchiesta. E, a quel punto, dovrà ristabilire se procedere con la richiesta di rinvio a giudizio o meno. Lo conferma uno dei difensori dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. «Si torna alla fase delle indagini - spiega infatti l'avvocato Giovanni Dean - Il pm dovrà formulare nuovamente le sue richieste.

E queste, astrattamente, potranno essere un nuovo rinvio a giudizio e anche un'archiviazione, sebbene sulla questione ci sia un grande contrasto dottrinale».

GLI INDAGATI

Il procedimento ruota intorno alla figura del costruttore Diego Anemone e coinvolge altri 17 tra funzionari pubblici, imprenditori e liberi professionisti, oltre a 11 società accusate di illecito amministrativo. Gli imputati devono rispondere, a vario titolo, di avere fatto parte di un «sistema gelatinoso» in grado di condizionare l'assegnazione di alcuni dei lavori pubblici più importanti degli ultimi anni, dal G8 che doveva tenersi alla Maddalena alle opere per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Una quindicina i capi d'accusa ipotizzati. Secondo i pm perugini, che anche ieri si sono opposti alla trasmissione degli atti, la presunta «cricca» avrebbe goduto di una sorta di protezione da parte di Guido Bertolaso.

IL PATTEGGIAMENTO

Il fascicolo era già stato trasmesso a Perugia da Firenze, dove erano partite le indagini, quando si è scoperto il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. Il magistrato è fuori da questo processo perché ha scelto di patteggiare la pena ed è stato condannato a otto mesi di reclusione per rivelazione di segreto d'ufficio.

Già dalle prime udienze perugine le difese hanno sostenuto che i pubblici ministeri perugini fossero competenti a occuparsi dei soli fatti riguardanti direttamente l'allora magistrato, e che per questa ragione andassero trasmessi gli atti nella Capitale. «Non esiste alcuna connessione tra procedimenti e imputati diversi. Quello di Roma è il giudice naturale», ha considerato l'avvocato Nicola Di Mario, uno dei legali che per primo ha sollevato l'eccezione. E la sua tesi è stata accolta dal Tribunale dopo una Camera di consiglio durata circa tre ore e mezza.

Entro 30 giorni si conosceranno le motivazioni per le quali i giudici hanno deciso che l'intero fascicolo andasse trasmesso a Roma, a eccezione del capo A nel quale Anemone, Angelo Balducci e altri due imputati sono accusati di rivelazione di segreto di ufficio in relazione a notizie giunte - secondo l'accusa - proprio da Toro.

Appalti del G8 il processo si sposta a Roma

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri la Commissione Finanze al Senato ha espresso parere favorevole sulla rateizzazione dei contrib...**Modena Qui**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29-11-2012

Ieri la Commissione Finanze al Senato ha espresso parere favorevole sulla rateizzazione dei contrib...

Ieri la Commissione Finanze al Senato ha espresso parere favorevole sulla rateizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali e la rateizzazione per le imprese che hanno subito danni indiretti.

Ma, vinta questa battaglia, la vera guerra si combatterà nei prossimi giorni contro il Governo che rimane fermo sulla sua posizione di contrarietà.

E infatti i senatori Pd Giuliano Barbolini e Mariangela Bastico parlano di un «risultato parziale», frutto sottolineano «di un impegno costante.

La situazione generale è ancora di stallo, ma vogliamo credere che il lavoro di questi giorni possa portare ulteriori frutti». Intanto, sui due punti riconoscono che «c'è stato un primo, seppur parziale, passo in avanti.

La Commissione Finanze, infatti, all'unanimità ha espresso parere favorevole.

Adesso gli stessi indirizzi dovranno essere acquisiti anche dalle altre Commissioni competenti».

Barbolini e Bastico il giorno prima sono andati in piazza Pantheon dove erano riuniti i lavoratori delle zone terremotate: «Abbiamo ribadito che siamo con loro, che le loro ragioni sono sacrosante, che altre aree del Paese hanno avuto, in altri tempi, trattamenti ben diversi.

A loro, come a tutti i cittadini della Bassa, vogliamo confermare il nostro massimo e costante impegno.

Un primo risultato lo abbiamo ottenuto.

Vogliamo credere che, nonostante le indubitabili difficoltà e quanto espresso pubblicamente a più riprese dal Governo, saremo in grado di ottenere altri risultati».

E sulle decisioni in Commissione sono intervenuti anche i deputati Pd Manuela Ghizzoni, Ivano Miglioli e Giulio Santagata: «E' con politiche fiscali adeguate e trasparenti e non, come invece vorrebbe Giovanardi, attraverso il ricavato di un condono edilizio in Campania, che le aree terremotate potranno tornare ad essere un motore dell'economia italiana».

«È stato compiuto un ulteriore passo in avanti per rispondere alle esigenze delle popolazioni terremotate - proseguono -.

Il parere espresso dalla Commissione Finanze recepisce le richieste dell'ordine del giorno approvato alla Camera.

Ora auspichiamo che il parere sia recepito anche dalle Commissioni di merito e che il Governo accolga le modifiche richieste».

Intanto Luca Ghelfi del Pdl, afferma: «Il decreto legge in discussione al Senato e che contiene importanti norme per le zone terremotate è irricevibile per chi ha visto cosa ha fatto il terremoto a Mirandola o a Medolla, solo per citare un paio di città devastate dal sisma».

Il problema però è il Governo che sugli emendamenti del Pd difficilmente darà il via libera: «Sono stati accantonati proprio per rimandare il parere e consentire al Tesoro di verificare le coperture - dice un senatore Pd- Nelle prossime ore potrebbe arrivare una risposta, ma in commissione non si fanno grosse illusioni perché dal punto di vista finanziario i margini di manovra sono pressoché nulli».

Imu da pagare anche col sisma: rabbia e delusione a Finale**Modena Qui**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29-11-2012

Imu da pagare anche col sisma: rabbia e delusione a Finale

Lettera a Ferioli. Ma la questione è anche politica

FINALE - Giusto ieri pomeriggio il Ministero dell'Economia ha mandato una stringata nota in cui ricorda a tutti «che il termine per il versamento a saldo dell'Imu resta stabilito al prossimo 17 dicembre 2012».

Una scadenza a cui non si voleva credere nella Bassa terremotata, e invece rimane tale per tutti coloro che hanno una casa agibile.

C'è più dell'amarezza per questo, in un territorio costretto ancora a dare nonostante tutto quello che ha passato.

Già la tassa è pesante così, in tempi di crisi.

Doverla corrispondere poi con un terremoto alle spalle, fa crescere la rabbia.

Se lo Stato esige comunque, l'unica leva su cui si può agire è quella comunale, visto che alla percentuale di base stabilita da Roma si aggiunge quella che resta nel gettito locale.

Ed è su questo punto che si sta accendendo il dibattito in particolare a Finale, dove l'aliquota è rimasta al 5,5 per mille sulle prime case agibili, una delle più alte in provincia.

Perché non è stato possibile un contenimento in termini locali, se lo Stato comunque non ci sentiva sullo stop? E' quello che si chiede un comune cittadino, che ha preso carta e penna (vedi a lato) scrivendo al sindaco Ferioli ponendo la domanda dal principio: «Perché signor sindaco ha applicato, ma soprattutto mantenuto dopo il sisma, un'aliquota Imu del 5,5 per mille per le prime case agibili, cioè quasi la massima, a differenza della scelta di altri sindaci di zone terremotate?».

E' il sintomo di quanto il tema sia sentito dalla gente, che anche se ha la fortuna di avere una casa agibile, i conti con il terremoto li ha fatti e continua a farli ogni giorno.

E quindi ha pagato e paga già tanto con spese indirette.

Il caso è diventato anche politico (vedi sotto), con un acceso dibattito sull'opportunità o meno di mantenere un'aliquota a questi livelli già andato in scena nel Consiglio comunale di fine ottobre e destinato probabilmente a ritornare anche stasera, in una seduta in cui si discuterà anche di variazioni di bilancio e provvedimenti di assestamento.

Guardando magari a un recupero con uno sconto sull'Imu almeno per il 2013.

Arrivano più soldi per i Comuni in rosso E le fondazioni bancarie pagheranno l'Imu

Nazione, La (Firenze)

"Arrivano più soldi per i Comuni in rosso E le fondazioni bancarie pagheranno l'Imu"

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Arrivano più soldi per i Comuni in rosso E le fondazioni bancarie pagheranno l'Imu CONTI PUBBLICI IL GOVERNO NON AMPLIA I BONUS ALLE AZIENDE TERREMOTATE

ROMA IL GOVERNO allarga i cordoni della borsa per le Regioni e i comuni in rosso, ma non per estendere i benefici a favore delle zone colpite dal terremoto dell'Emilia dello scorso maggio. È uno degli esiti del convulso passaggio parlamentare del decreto sui costi della politica al Senato, dove il governo ha posto la fiducia a un maxi-emendamento sul cui testo c'è stato uno scontro con gli inquilini di Palazzo Madama. L'ultima decisione è andata nella direzione di far pagare l'Imu alle Fondazioni bancarie, che finora potevano essere esentate dai Comuni da questa imposta. L'esclusione dal pagamento dell'imposta era collegato al loro essere enti senza fini di lucro, come i partiti. Ma la cosiddetta casta, ancora una volta, si è salvata. Il presidente dell'Acri e della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, aveva affermato di recente che le Fondazioni l'Imu la pagano, perché hanno pochissimi immobili destinati alle attività sociali: per questi l'esenzione complessiva è di soli 600 mila euro a fronte dell'Imu pagata che è di 3 milioni di euro. E ora, dopo il blitz, Guzzetti passa all'attacco: «L'emendamento per togliere l'esenzione Imu per gli immobili delle Fondazioni? Una battaglia contro un moscerino». QUANTO all'Imu per gli Enti no profit, ieri è arrivata anche la blindatura da parte dell'esecutivo. Il regolamento attuativo del ministero, contestato dalle scuole cattoliche, è stato inserito nel maxi-emendamento e diventerà quindi legge. Non sarà quindi più possibile un semplice ricorso al Tar, ma addirittura alla Corte costituzionale, decisamente più complicato. L'altro capitolo destinato a far discutere è quello dell'aumento dei fondi per i comuni in rosso (avranno 300 euro per ciascun abitante e non 200 come prevedeva il decreto) e il prestito a ciascuna regione in dissesto di 50 milioni da restituire in cinque anni. Emendamenti sostenuti rispettivamente dai senatori campani del Pd e del Pdl. Fumata nera, invece, per la possibilità di estendere l'accesso ai finanziamenti garantiti dallo Stato anche alle aziende che hanno avuto danni indiretti dal terremoto e che hanno avuto un calo del fatturato o della produzione di almeno il 30%. UN'ALTRA stangata, ma in ambito completamente diverso dai precedenti, si sta concretizzando sugli enti previdenziali privatizzati. Il Consiglio di Stato li ha inseriti nell'elenco Istat della P.A. al quale si fa riferimento anche per i tagli della spending review, imponendo il versamento dei risparmi dello Stato. Lo spiega il presidente dell'Adepp Andrea Camporese che annuncia ricorso alla Consulta.

Estesa allerta meteo al centro nord, nel weekend: pioggia in Romagna e neve in Emilia**Quotidiano del Nord.com**

"Estesa allerta meteo al centro nord, nel weekend: pioggia in Romagna e neve in Emilia"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Estesa allerta meteo al centro nord, nel weekend: pioggia in Romagna e neve in Emilia

Giovedì 29 Novembre 2012 20:39 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 29 novembre 2012 - Una vasta area depressionaria presente sull'Italia già da alcuni giorni persisterà sul Mediterraneo anche nei prossimi giorni. Domani un secondo impulso freddo, proveniente dalla Francia, causerà ancora fenomeni diffusi sulle regioni centro-meridionali, più rilevanti sulle zone tirreniche e sulla Sardegna. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli già diffusi nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla mattina di domani, venerdì 30 novembre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana, sulle Regioni centro meridionali tirreniche e sulla Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Nel weekend un maggior apporto d'aria fredda porterà piogge estese in pianura sulla Romagna e nevicate a quote di bassa collina in Emilia, soprattutto nel piacentino, nel parmense e nel modenese.

Nel week end arrivano freddo e neve a bassa quota

Rainews24 |

Rainews24*"Nel week end arrivano freddo e neve a bassa quota"*Data: **29/11/2012**

Indietro

Nel week end arrivano freddo e neve a bassa quota

ultimo aggiornamento: 29 november 2012 16:22

Maltempo a Firenze

Roma.

Dopo i nubifragi e le trombe d'aria e' in arrivo il freddo. Nei prossimi giorni oltre ai venti forti e mari in burrasca sarà la volta delle temperature che si abbasseranno di oltre 8-10 gradi.

Tra Domenica e lunedì sarà inverno anche al Centro-Sud, dove fino ad oggi si sono percepite temperature al di sopra della media stagionale. Intanto per la pioggia caduta tra ieri e la scorsa notte il fiume Aniene ha rotto gli argini in provincia di Roma inondando i campi circostanti.

Il Tevere ha raggiunto nella Capitale, stazione di Ripetta, l'altezza di 8,90 metri. Venezia registra picchi di marea, previsti in aumento. Nella capitale problemi anche per chi viaggia in metropolitana. La linea B della metro è interrotta nella tratta Tiburtina-Rebibbia a causa di un inconveniente tecnico causato dal maltempo. Sono in servizio bus sostitutivi. Regolare il resto della tratta, compresa la B1 Bologna - Conca d'Oro. Lo comunica Agenzia per la mobilità.

Disagi anche nel bellunese, dove la scorsa notte, un grosso masso e' aduto sulla strada del Passo Sant'Antonio, ad Auronzo, mentre una frana ha interessato una strada minore a Farra d'Alpago.

Grossi problemi per il maltempo anche in Liguria. Circolazione ferroviaria sospesa tra Genova e Acqui Terme, questa mattina per oltre tre ore, tra Genova e Campo Ligure per una frana caduta sui binari tra Borzoli e Acquasanta, a causa delle piogge

dei giorni scorsi. Otto i treni regionali coinvolti.

Si contano intanto i danni nelle campagne dopo la tromba d'aria che ieri ha investito la Puglia ed in particolare le province di Taranto, Brindisi e la parte sud-est della

terra di Bari. La Coldiretti Puglia riferisce di trulli scoperti, alberi monumentali sradicati, muretti a secco distrutti, smottamenti e campi allagati. Solo a Monopoli, che si trova nel Parco agrario degli ulivi secolari, sono un centinaio gli alberi monumentali che sono stati sradicati per il forte vento.

"Dopo aver piegato Taranto, la tromba d'aria si e' spostata su Brindisi, dove ha colpito duramente i comuni di Mesagne e Fasano - dice il presidente della Coldiretti Puglia, Pietro Salcuni - fino a Locorotondo in provincia di Bari. Si contano i danni in campagna e, purtroppo, permane lo stato di allerta meteo. Considerata la severità

dei danni occorsi e gli interventi di massima urgenza da doversi attuare, i nostri tecnici sono stati immediatamente allertati per fare le verifiche in campo".

Critica la situazione in Toscana, a Massa Carrara e Grosseto. 81 le persone evacuate per le esondazioni dei torrenti Carrione e del Parmignola. Presso il centro di Carrara fiere è stato allestito un punto d' accoglienza con brande, coperte e sacchi a pelo.

Nel week end arrivano freddo e neve a bassa quota

Sisma, no tax area bocciata, la Lega: "ha vinto l'apparato"

Reggio 2000 Sisma, no tax area bocciata, la Lega: ha vinto l'apparato |

Reggio 2000.it

""

Data: 30/11/2012

Indietro

» **Politica - Regione**

Sisma, no tax area bocciata, la Lega: ha vinto l'apparato

29 nov 2012 - 125 letture //

“La ‘no tax area’ è stata respinta senza neanche sapere il perché. Quanto a proposte sul terremoto questa maggioranza teleguidata è stata solo capace di eseguire gli ordini di partito”.

Così i consiglieri del gruppo regionale della Lega Nord Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli e Roberto Corradi dopo la bocciatura, questo pomeriggio in commissione Bilancio, affari generali e istituzionali della proposta di legge alle Camere per istituire una zona franca nell'area colpita dal sisma del 20-29 maggio. L'iniziativa legislativa, presentata il 12 giugno scorso dal Carroccio, approderà comunque in aula mercoledì prossimo.

“Neanche di fronte a un appello disperato dei territori terremotati la maggioranza si è lasciata convincere – dicono i consiglieri leghisti –. Hanno prevalso le bandiere di partito e la sudditanza a Re Monti. Proviamo sdegno e disappunto. Questo pomeriggio la commissione ha servito l'ennesimo assist all'antipolitica”.

“Per coprire i danni del terremoto basterebbe non applicare tasse almeno per un anno. Concedere un anno di ‘no tax area’ equivarrebbe infatti a lasciare al territorio 6miliardi di euro (stime Confindustria) di gettito, esattamente quanto manca alla ricostruzione”.

“L'Emilia ha ottenuto, nell'immediato post sisma, 500milioni di euro, la stessa cifra stanziata per l'emergenza del Nord Africa. L'Abruzzo ha ricevuto 11miliardi reali, tagli e proroghe fiscali di tre anni, l'Emilia supera di poco gli 8,5miliardi e le rimangono ancora due sole settimane per stanziare tasse e contributi a Roma. Siamo i figli bistrattati di uno Stato che non ci merita e che preferisce programmare spese per 15miliardi di euro per l'acquisto di 90 cacciabombardieri F-35 piuttosto che aiutare il cuore produttivo del Paese”.

“Il nostro atteggiamento è stato di grande apertura precisano i consiglieri -. Lo dimostra il fatto che la discussione è approdata in commissione dopo un primo rinvio, da noi voluto per arrivare a una forma condivisa. Niente da fare. La maggioranza ha rinnegato le promesse e ha vinto l'apparato”.

“Il consiglio dei commissari del popolo dell'URSS avrebbe avuto un atteggiamento più morbido e conciliante. Ora non rimane che l'approdo in aula, mercoledì prossimo, per il quale fin da subito annunciamo battaglia. Se incontreremo l'ennesimo muro inscalfibile della Regione siamo pronti alla protesta di piazza”.

dopo il nubifragio, allarme frane - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Pagina VII - Genova

Dopo il nubifragio, allarme frane

Superata la paura, da oggi vento forte e temperature in picchiata

STEFANO ORIGONE

DOPO il nubifragio, ora a far paura sono le frane. Fiumi e torrenti straripano e feriscono il Ponente e il Levante. Genova viene risparmiata. Rimane con il fiato sospeso un giorno intero, osservando il Fereggiano, il Bisagno e il Chiaravagna che salgono e scendono, con qualche preoccupazione in più per il Leira, che minaccia, ma poi si calma. I tombini saltano a San Fruttuoso, Quezzi, Marassi e Sampierdarena; i vigili del fuoco intervengono per una cinquantina allagamenti di garage e scantinati e una decina di alberi caduti sulle alture di Sestri Ponente, ma tutto sommato la città può tirare un sospiro di sollievo e da oggi affronterà altri fenomeni meteo: vento forte e temperature in calo.

Dopo un giorno di pioggia incessante che costringe la Protezione civile a prolungare l'allerta 1 fino a mezzanotte, è ancora presto per cantare vittoria perché c'è un nuovo pericolo. «Tenuto conto dei quantitativi di pioggia caduti e della saturazione dei versanti - avvisa la Regione - si raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio idrogeologico, anche dopo la fine dell'allerta».

Ieri, le situazioni più critiche si sono verificate nello Spezzino, nella zona di Ortonovo. Allagamenti e smottamenti hanno costretto la polizia municipale a chiudere un tratto della via Aurelia, mentre i vigili del fuoco hanno portato in salvo diversi automobilisti che erano rimasti bloccati nei loro veicoli in strade e sottopassaggi. Sette idrovore hanno lavorato tutto il giorno per ributtare in mare l'acqua che ha allagato le frazioni di Marinella di Sarzana per l'esondazione del torrente Parmignola, colpevole di aver bloccato anche la circolazione ferroviaria con Pisa. La situazione è ancora così critica che il sindaco Massimo Caleo ha chiuso la viabilità della frazione e la scuola.

Caleo dopo che strade e scantinati alla foce del fiume Magra sono finiti sott'acqua, ha sottolineato la necessità di interventi strutturali sul territorio a partire "dalla sistemazione del ponte" e della zona alla foce del Parmigliola. Il sindaco ha invitato il governatore Burlando "e i suoi assessori a venire a vedere questo territorio ferito". Situazione difficile anche nella Val di Vara: a Borghetto, il centro più colpito dall'alluvione del 2011, 49 persone sono state evacuate precauzionalmente dalle abitazioni.

Nel Ponente, frane e allagamenti anche a Ventimiglia. A causa di uno smottamento, è rimasta isolata la frazione Torri: isolati circa 300 abitanti. A Ceriana, nell'entroterra di Sanremo, sono caduti oltre 100 mm di pioggia. Contenuta la frana sulla strada provinciale 68 in Val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia, e quella tra Poggio di Sanremo e Ceriana, sulla strada provinciale 55. A Genova, a tenere impegnati gli uomini del soccorso anche gli alberi pericolanti, segnalati in diversi punti: i vigili del fuoco sono già intervenuti in via Corsica, via Podestà e via Lastrico a Bolzaneto, in via Daneo a Quezzi per un bar allagato e in via Pinetti. Diversi intonaci sono caduti anche nelle delegazioni di Sestri Ponente e Sampierdarena.

I pompieri sono intervenuti due volte nel Tigullio: a Cogorno per un guasto ad un quadro elettrico causato da un fulmine, con conseguente black out, e a Sori, dove il tetto della scuola già provato dall'incendio di sabato scorso, è stato messo in sicurezza a causa di tegole pericolanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragi in tutta italia, 7 vittime - gregorio romeo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *CRONACA*

Nubifragi in tutta Italia, 7 vittime

Allagamenti e sfollati in Toscana: chiesto lo stato d'emergenza

GREGORIO ROMEO

ROMA

- Dopo Cleopatra, ecco Medusa, l'ultima perturbazione dal nome mitologico a colpire l'Italia. Non solo Taranto, dunque, nell'occhio del nuovo ciclone mediterraneo: ieri venti e nubifragi hanno sferzato tutto il Paese, causando 7 vittime, e poi frane e allagamenti soprattutto in Friuli, Campania, Puglia, Liguria e Toscana. A Brindisi il bilancio più grave, con 4 morti dopo uno scontro frontale tra due auto dovuto alle proibitive condizioni meteo. Sempre in Puglia, a Foggia, una raffica di vento ha ribaltato il tir sul quale viaggiava un camionista di 46 anni, morto sul colpo. Altra vittima in provincia di Varese, dove un uomo, dopo essere scivolato dalla sua barca, è annegato nelle acque ingrossate del lago Maggiore. Un operaio di Gela, infine, è stato colpito e ucciso

da un tubo di metallo, caduto da una gru a causa del forte vento. Nel corso della giornata, parallelamente al moltiplicarsi dei disagi, la Protezione Civile ha esteso l'allerta a tutta la penisola. In Toscana, le piogge hanno causato frane e smottamenti, allagando molte strade e bloccando per alcune ore il traffico ferroviario della Tirrenica fra Pisa e La Spezia. Nel comune di Carrara, già colpito dall'alluvione di due settimane fa, 500 case sono rimaste senza energia elettrica, 60 famiglie sono state evacuate e per le scuole è stata confermata la chiusura fino alla fine dell'emergenza. Sfollati anche ad Albinia, dove i volontari della Protezione civile hanno coordinato l'evacuazione di circa 50 persone. Meno grave la situazione in provincia di Pistoia: solo grande paura per un fulmine che ha colpito e fatto crollare il campanile di una chiesa cinquecentesca a Massa e Cozzile. Nel resto della regione, fiato sospeso per i fiumi a rischio esondazione, a partire dall'Arno a Firenze. A fine giornata il governatore toscano Enrico Rossi ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato d'emergenza. Scuole chiuse e massima allerta anche in Liguria, dove i maggiori disagi si sono registrati nello spezzino e nell'imperiese. In Campania, infine, il mare in tempesta ha isolato Procida, Ischia e Capri.

Nei prossimi giorni, sostengono gli esperti, le piogge proseguiranno ma con minore intensità. Dal week end, invece, arriverà l'inverno, con temperature in picchiata e neve a bassa quota al centro nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

appalti g8, l'inchiesta passa da perugia alla procura di roma

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *CRONACA*

Il caso

Appalti G8, l'inchiesta passa da Perugia alla procura di Roma

ROMA

- Partito da Firenze, passato per Perugia, ora il fascicolo sugli appalti per i Grandi Eventi arriva a Roma. Il tribunale del capoluogo umbro lo ha deciso ieri, accogliendo un'istanza del difensori degli imputati: tutti gli atti devono essere trasmessi alla procura della Capitale. Il procedimento sulla "cricca" ruota intorno alla figura del costruttore Diego Anemone e coinvolge altri 17 tra funzionari pubblici, imprenditori e liberi professionisti (oltre a 11 società accusate di illecito amministrativo). Imputati che devono rispondere, a vario titolo (i capi d'imputazione sono una quindicina), di avere fatto parte di un «sistema gelatinoso», che secondo i pm contava sull'appoggio dell'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, in grado di condizionare l'assegnazione di alcuni dei lavori pubblici più importanti degli ultimi anni, dal G8 che doveva tenersi alla Maddalena alle opere per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Le indagini erano iniziate a Firenze ma passarono poi a Perugia per il coinvolgimento dell'allora procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro. E, per le difese, quello è l'unico filone di cui si devono occupare i magistrati umbri, il resto è di competenza di Roma, che «è il giudice naturale». Ipotesi osteggiata dai pubblici ministeri perugini, ma accolta dai giudici dopo una camera di consiglio durata tre ore e mezza.

Maltempo, piogge intense fino a lunedì poi un dicembre da freddo record

Maltempo, nessuna tregua fino a lunedì. Sarà il dicembre più freddo degli ultimi anni - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Maltempo, nessuna tregua fino a lunedì.

Sarà il dicembre più freddo degli ultimi anni

Temporali e piogge continuano su Toscana, Lazio e Campania. Dopo i nubifragi e le trombe d'aria si attende il gelo dal Polo che arriverà dalla settimana prossima. In Puglia si contano i danni. Tevere monitorato a Roma. Resta l'allerta a Napoli. Disagi nei collegamenti con le isole

Allagamenti a Ischia (fotogramma)

ROMA - Ora pioggia e vento. Neve su Alpi e Appennini. Poi arriverà il gelo dal Polo. "Il ciclone 'Medusa' non allenta la presa e anzi posiziona il suo occhio principale sul mar Tirreno, tra l'isola d'Elba e il grossetano, dove si stanno verificando nuovi temporali. Ma il maltempo non darà tregua almeno fino a domenica e lunedì, con precipitazioni quasi continue su tre regioni: Toscana, Lazio, Campania", ha avvertito il meteorologo Antonio Sanò.

Domenica l'aria fredda arriverà dal Circolo Polare artico e ci sarà una riacutizzazione dei fenomeni su tutto il centro-sud, sull'Emilia-Romagna e nord-est, con neve anche a quote collinari tra Toscana, Umbria, Marche e Romagna. Forti temporali colpiranno Campania, Calabria e nord della Sicilia. Lunedì e martedì arriverà l'inverno: dicembre sarà più freddo del solito, con temperature rigide di qualche grado al di sotto delle medie.

METEO - SATELLITE

In Puglia si contano i danni del tornado e delle raffiche di vento che soffiavano a oltre duecento chilometri orari, che si sono abbattute ieri su Taranto (FOTO)

e sul vicinissimo comune di Statte. Dove oggi c'è il sole. La principale strada per arrivare a Statte da Taranto è ancora bloccata. A Statte la chiesa della Madonna del Rosario ha un pezzo del campanile venuto giù. Vetri, insegne, infissi, pali, alberi e detriti sono sparsi ovunque. A Montetermiti, zona residenziale più alta rispetto al paese, diverse ville sono state letteralmente scoperciate e sono quindi inagibili. Lungo le strade decine di poliziotti, carabinieri, finanziari, vigili del fuoco e uomini del soccorso. Il Comune ha reperito decine di stanze d'albergo tra Martina e Crispiano per alloggiare i senza tetto e si è mosso sulla Regione per chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità naturale. Stanno tutte meglio le persone che ieri sono rimaste ferite a seguito dei crolli provocati dal tornado, una quarantina di persone distribuite fra gli ospedali di Taranto, Martina e Grottaglie. In tutto sono state 70 le persone medicate e soccorse mentre il 118 ha effettuato oltre cento interventi. Almeno fino a sabato tutte le scuole rimarranno chiuse. Sono riprese le ricerche in mare dell'operaio caduto mentre era al lavoro nella cabina di una gru. Ilva quasi paralizzata, al lumicino l'attività anche nei reparti a caldo sequestrati dai magistrati. Il governo vara il decreto che dà forza all'Aia e cancella il sequestro disposto dai giudici. Oggi a Roma è previsto il vertice con Monti, il ministro, le istituzioni locali e le parti sociali.

Nel Lazio, a Roma, rende noto la Protezione civile del Campidoglio, il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 8,90 metri e in serata arriverà a 10 metri. E' costantemente monitorato nei punti più sensibili (Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio) ma i livelli sono lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre quando le acque hanno sfiorato i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume. L'Aniene è straripato ad Agosta, all'altezza del bivio che porta al paese. L'acqua ha inondato i campi circostanti. Nel frattempo il sindaco di Fiumicino, Mario Canapini, ha firmato lo stato di emergenza per la zona di Passo della Sentinella. Ieri sera, intorno alle 22,30, otto

Maltempo, piogge intense fino a lunedì poi un dicembre da freddo record

abitazioni della zona sono state evacuate per allagamenti. Sette nuclei familiari (25 persone in tutto tra le quali 5 minori) hanno passato la notte al Centro Catalani. La situazione rimane sotto controllo e monitorata costantemente.

Oggi è migliorata la situazione in Toscana. In provincia di Massa Carrara dopo la seconda ondata di pioggia che ha colpito soprattutto il comune di Carrara. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile la viabilità è tornata quasi tutta alla normalità: la statale Aurelia al km 388 è stata riaperta, si lavora sulla provinciale 445 per Casola dove la frana è stata quasi completamente rimossa e lo stesso vale per la provinciale verso Fontia. Si lavora sul torrente Carrione e Parmignola per riparare i danni agli argini con lavori di somma urgenza. Nel centro storico di Carrara invece cittadini e tanti volontari hanno aiutato a rimuovere acqua e fango dagli scantinati, taverne e garage.

In Sicilia, a causa del mare agitato, i collegamenti con le isole minori sono difficili. Pantelleria, Lampedusa ed Ustica sono isolate. Disagi si registrano da due giorni anche nei collegamenti con le isole Eolie. Alcune corse hanno raggiunto Lipari, mentre risultano isolate Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi.

Ancora vento forte in Sardegna. Una nave della Cin proveniente da Genova e diretta a Porto Torres è stata costretta ad attraccare a Olbia, così come la Sardinia Ferries che da Livorno era diretta a Golfo Aranci. Il maestrale ha una velocità di circa 80 chilometri orari, raffiche anche a La Maddalena di oltre 40 nodi.

La Protezione civile della Campania potrebbe prorogare lo stato di allerta sulla regione annunciato fino alle 20 di stasera. A Napoli il vento di libeccio soffia con forza 8. Stanotte i vigili del fuoco hanno effettuato 65 interventi per cadute di alberi, cornicioni e intonaci. Molto agitato il mare nel Golfo di Napoli, con forza 5-6. Gli aliscafi sono fermi in banchina. In mattinata solo 2 traghetti sono partiti da Napoli per Capri e Ischia, 3 da Pozzuoli. Poi i collegamenti sono stati sospesi. Le condizioni del mare sono previste in peggioramento.

In Liguria è cessato lo stato di allerta meteo ma la situazione resta critica nello spezzino, soprattutto nelle zone di Ortonovo e Marinella di Sarzana dove i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per liberare strade, case e negozi dall'acqua e dal fango. Nuovi smottamenti si sono invece registrati in provincia di Savona nei comuni di Rialto e Calice Ligure. Sempre in provincia di Savona, i vigili del fuoco hanno eseguito diversi interventi per allagamenti di box e scantinati a Varazze, Spotorno e Finale Ligure. Nessuna particolare criticità viene invece segnalata in provincia di Genova. Durante la notte diverse frane in provincia di Imperia, soprattutto nella zona di Ventimiglia. Complice il brusco abbassamento delle temperature, nelle montagne più alte dell'appennino ligure è invece tornata la neve.

In Veneto i carabinieri sono alla ricerca di un pensionato di 64 anni allontanatosi da casa ieri in tarda serata dopo aver detto alla moglie che sarebbe andato a controllare le condizioni della piena del Muson dei Sassi, fiume che attraversa le provincie di Treviso e Padova e che ieri presentava una portata ai limiti della tenuta degli argini. L'uomo, residente a Borgoricco, non è più tornato, la sua bici è stata ritrovata poco distante in località Mulini di Massanzago. Tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri quella di una caduta accidentale in acqua. Notte difficile a Venezia. L'acqua alta, con le previsioni in continuo mutamento, ha creato più di qualche problema: soprattutto verso le 21,30 quando il centro maree ha rilevato un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo annunciando un codice rosso, una marea eccezionale a +140 cm. Alle 23, pochi minuti prima del presunto picco il centro ha poi reso noto che la situazione era in miglioramento. L'acqua ha raggiunto il suo massimo a 127 cm alle 22,20. Ma il balletto di cifre per chi in laguna possiede immobili al piano terra significa smontare interi locali per salvarli da acqua e fango soprattutto se è attesa una marea eccezionale. Intanto per sabato prossimo è già prevista una marea molto sostenuta.

(29 novembre 2012)

Maltempo, nessuna tregua fino a lunedì. Sarà il dicembre più freddo degli ultimi anni

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Maltempo, nessuna tregua fino a lunedì. Sarà il dicembre più freddo degli ultimi anni"

Data: 29/11/2012

Indietro

Maltempo, nessuna tregua fino a lunedì.

Sarà il dicembre più freddo degli ultimi anni

Temporalmente e piogge continuano su Toscana, Lazio e Campania. Dopo i nubifragi e le trombe d'aria si attende il gelo dal Polo che arriverà dalla settimana prossima. In Puglia si contano i danni. Tevere monitorato a Roma. Resta l'allerta a Napoli. Disagi nei collegamenti con le isole

Allagamenti a Ischia (fotogramma)

ROMA - Ora pioggia e vento. Neve su Alpi e Appennini. Poi arriverà il gelo dal Polo. "Il ciclone 'Medusa' non allenta la presa e anzi posiziona il suo occhio principale sul mar Tirreno, tra l'isola d'Elba e il grossetano, dove si stanno verificando nuovi temporali. Ma il maltempo non darà tregua almeno fino a domenica e lunedì, con precipitazioni quasi continue su tre regioni: Toscana, Lazio, Campania", ha avvertito il meteorologo Antonio Sanò.

Domenica l'aria fredda arriverà dal Circolo Polare artico e ci sarà una riacutizzazione dei fenomeni su tutto il centro-sud, sull'Emilia-Romagna e nord-est, con neve anche a quote collinari tra Toscana, Umbria, Marche e Romagna. Forti temporali colpiranno Campania, Calabria e nord della Sicilia. Lunedì e martedì arriverà l'inverno: dicembre sarà più freddo del solito, con temperature rigide di qualche grado al di sotto delle medie.

METEO - SATELLITE

In Puglia si contano i danni del tornado e delle raffiche di vento che soffiavano a oltre duecento chilometri orari, che si sono abbattute ieri su Taranto (FOTO)

e sul vicinissimo comune di Statte. Dove oggi c'è il sole. La principale strada per arrivare a Statte da Taranto è ancora bloccata. A Statte la chiesa della Madonna del Rosario ha un pezzo del campanile venuto giù. Vetri, insegne, infissi, pali, alberi e detriti sono sparsi ovunque. A Montetermiti, zona residenziale più alta rispetto al paese, diverse ville sono state letteralmente scoperciate e sono quindi inagibili. Lungo le strade decine di poliziotti, carabinieri, finanzieri, vigili del fuoco e uomini del soccorso. Il Comune ha reperito decine di stanze d'albergo tra Martina e Crispiano per alloggiare i senza tetto e si è mosso sulla Regione per chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità naturale. Stanno tutte meglio le persone che ieri sono rimaste ferite a seguito dei crolli provocati dal tornado, una quarantina di persone distribuite fra gli ospedali di Taranto, Martina e Grottaglie. In tutto sono state 70 le persone medicate e soccorse mentre il 118 ha effettuato oltre cento interventi. Almeno fino a sabato tutte le scuole rimarranno chiuse. Sono riprese le ricerche in mare dell'operaio caduto mentre era al lavoro nella cabina di una gru. Ilva quasi paralizzata, al lucicino l'attività anche nei reparti a caldo sequestrati dai magistrati. Il governo vara il decreto che dà forza all'Aia e cancella il sequestro disposto dai giudici. Oggi a Roma è previsto il vertice con Monti, il ministro, le istituzioni locali e le parti sociali.

Nel Lazio, a Roma, rende noto la Protezione civile del Campidoglio, il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 8,90 metri e in serata arriverà a 10 metri. E' costantemente monitorato nei punti più sensibili (Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio) ma i livelli sono lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre quando le acque hanno sfiorato i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume. L'Aniene è straripato ad Agosta, all'altezza del bivio che porta al paese. L'acqua ha inondato i campi circostanti. Nel frattempo il sindaco di Fiumicino, Mario Canapini, ha firmato lo stato di emergenza per la zona di Passo della Sentinella. Ieri sera, intorno alle 22,30, otto

Maltempo, nessuna tregua fino a lunedì. Sarà il dicembre più freddo degli ultimi anni

abitazioni della zona sono state evacuate per allagamenti. Sette nuclei familiari (25 persone in tutto tra le quali 5 minori) hanno passato la notte al Centro Catalani. La situazione rimane sotto controllo e monitorata costantemente.

Oggi è migliorata la situazione in Toscana. In provincia di Massa Carrara dopo la seconda ondata di pioggia che ha colpito soprattutto il comune di Carrara. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile la viabilità è tornata quasi tutta alla normalità: la statale Aurelia al km 388 è stata riaperta, si lavora sulla provinciale 445 per Casola dove la frana è stata quasi completamente rimossa e lo stesso vale per la provinciale verso Fontia. Si lavora sul torrente Carrione e Parmignola per riparare i danni agli argini con lavori di somma urgenza. Nel centro storico di Carrara invece cittadini e tanti volontari hanno aiutato a rimuovere acqua e fango dagli scantinati, taverne e garage.

In Sicilia, a causa del mare agitato, i collegamenti con le isole minori sono difficili. Pantelleria, Lampedusa ed Ustica sono isolate. Disagi si registrano da due giorni anche nei collegamenti con le isole Eolie. Alcune corse hanno raggiunto Lipari, mentre risultano isolate Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi.

Ancora vento forte in Sardegna. Una nave della Cin proveniente da Genova e diretta a Porto Torres è stata costretta ad attraccare a Olbia, così come la Sardinia Ferries che da Livorno era diretta a Golfo Aranci. Il maestrale ha una velocità di circa 80 chilometri orari, raffiche anche a La Maddalena di oltre 40 nodi.

La Protezione civile della Campania potrebbe prorogare lo stato di allerta sulla regione annunciato fino alle 20 di stasera. A Napoli il vento di libeccio soffia con forza 8. Stanotte i vigili del fuoco hanno effettuato 65 interventi per cadute di alberi, cornicioni e intonaci. Molto agitato il mare nel Golfo di Napoli, con forza 5-6. Gli aliscafi sono fermi in banchina. In mattinata solo 2 traghetti sono partiti da Napoli per Capri e Ischia, 3 da Pozzuoli. Poi i collegamenti sono stati sospesi. Le condizioni del mare sono previste in peggioramento.

In Liguria è cessato lo stato di allerta meteo ma la situazione resta critica nello spezzino, soprattutto nelle zone di Ortonovo e Marinella di Sarzana dove i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per liberare strade, case e negozi dall'acqua e dal fango. Nuovi smottamenti si sono invece registrati in provincia di Savona nei comuni di Rialto e Calice Ligure. Sempre in provincia di Savona, i vigili del fuoco hanno eseguito diversi interventi per allagamenti di box e scantinati a Varazze, Spotorno e Finale Ligure. Nessuna particolare criticità viene invece segnalata in provincia di Genova. Durante la notte diverse frane in provincia di Imperia, soprattutto nella zona di Ventimiglia. Complice il brusco abbassamento delle temperature, nelle montagne più alte dell'appennino ligure è invece tornata la neve.

In Veneto i carabinieri sono alla ricerca di un pensionato di 64 anni allontanatosi da casa ieri in tarda serata dopo aver detto alla moglie che sarebbe andato a controllare le condizioni della piena del Muson dei Sassi, fiume che attraversa le provincie di Treviso e Padova e che ieri presentava una portata ai limiti della tenuta degli argini. L'uomo, residente a Borgoricco, non è più tornato, la sua bici è stata ritrovata poco distante in località Mulini di Massanzago. Tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri quella di una caduta accidentale in acqua. Notte difficile a Venezia. L'acqua alta, con le previsioni in continuo mutamento, ha creato più di qualche problema: soprattutto verso le 21,30 quando il centro maree ha rilevato un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo annunciando un codice rosso, una marea eccezionale a +140 cm. Alle 23, pochi minuti prima del presunto picco il centro ha poi reso noto che la situazione era in miglioramento. L'acqua ha raggiunto il suo massimo a 127 cm alle 22,20. Ma il balletto di cifre per chi in laguna possiede immobili al piano terra significa smontare interi locali per salvarli da acqua e fango soprattutto se è attesa una marea eccezionale. Intanto per sabato prossimo è già prevista una marea molto sostenuta.

(29 novembre 2012)

Agevolazioni fiscali per i terremotati, il governo bocchia le richieste: è il caos**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Agevolazioni fiscali per i terremotati, il governo bocchia le richieste: è il caos"*

Data: 30/11/2012

Indietro

BASSA pag. 14

Agevolazioni fiscali per i terremotati, il governo bocchia le richieste: è il caos Cancellati i 2 emendamenti più importanti al decreto sui costi della politica

di SILVIA SARACINO IL GOVERNO ha chiuso la porta alle richieste che arrivano dalle zone terremotate su tasse e contributi, cancellando i due emendamenti più importanti al decreto sui costi della politica. È questo l'epilogo di una lunga e convulsa giornata al Senato che ha visto il Governo andare sotto nella notte durante il voto degli emendamenti nelle commissioni bilancio e affari costituzionali, tutti approvati. SEMBRAVA cosa fatta anche in aula ma ieri pomeriggio l'esecutivo ha posto la fiducia al decreto presentando un maxi-emendamento blindato' senza i due testi che riguardano lavoratori e imprese terremotati. Si è scatenato il putiferio, i senatori inferociti hanno rallentato i lavori bloccando il voto: tutto rinviato a martedì quando si voterà la legge di stabilità, ma sarà difficile ottenere qualcosa dopo questa bocciatura. Gli emendamenti tagliati' chiedono di rateizzare i contributi già sospesi a carico dei lavoratori dipendenti fino ad un massimo del quinto dello stipendio, evitando così l'azzeramento della busta paga di novembre e il riconoscimento per le imprese del cratere che abbiano avuto un calo del fatturato del 30 per cento a causa del sisma (danno indiretto) del diritto di accedere ai prestiti per il pagamento di tasse e contributi. RICHIESTE sostenute dal mondo imprenditoriale e sindacale e dai tre presidenti delle regioni coinvolte e commissari straordinari Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia, i quali parlano di «scelta del Governo discutibile e negativa per le imprese danneggiate». Per le tre Regioni non finisce qui: «Proseguiremo con le associazioni economiche e sociali a tener aperta e viva e l'attenzione del Paese e a ricercare le indispensabili soluzioni. A questo proposito abbiamo chiesto un incontro urgente al presidente Monti». MERCOLEDÌ notte in Commissione erano passate all'unanimità alcune richieste tra cui il superamento del patto di stabilità per le donazioni di privati e i trasferimenti della Regione per le spese di ricostruzione e emergenza, oltre allo slittamento dal 16 al 19 dicembre del termine per il pagamento delle scadenze fiscali. Sui due emendamenti più corposi il Governo è stato battuto. «E' estremamente grave che il governo non abbia accolto due fondamentali emendamenti approvati nelle commissioni congiunte e dotati di copertura finanziaria all'interno dei 6 miliardi previsti per l'accesso al credito» dice Mariangela Bastico del Pd. MARTEDÌ sarà anche ridiscussa la possibilità di inserire i comuni di Ferrara e Mantova tra i beneficiari di agevolazioni fiscali tout-court, contro cui si batte Giovanardi del Pdl: «Il sottosegretario Polillo mi ha dato ragione, il provvedimento verrà corretto: i benefici per queste due città vanno estesi solo a chi ha avuto danni». Image: 20121130/foto/5572.jpg

***Terremoto. Zona franca nei comuni colpiti: bocciato in commissione,
progetto di legge Lega nord in aula il 5 dicembre***

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto. Zona franca nei comuni colpiti: bocciato in commissione, progetto di legge Lega nord in aula il 5 dicembre"

Data: **30/11/2012**

Indietro

» **Bassa modenese - Politica - Regione**

Terremoto. Zona franca nei comuni colpiti: bocciato in commissione, progetto di legge Lega nord in aula il 5 dicembre
29 nov 2012 - 141 letture //

Bocciato oggi dalla commissione Bilancio affari generali e istituzionali, il progetto di legge alle Camere della Lega nord per istituire una "zona franca", per la durata di 10 anni, nei comuni emiliano-romagnoli colpiti dagli eventi sismici del maggio scorso, passa ora all'esame dell'Aula nella seduta dell'Assemblea legislativa in programma mercoledì 5 dicembre.

La proposta di legge, sottoscritta dal capogruppo del Carroccio, Mauro Manfredini, assieme ai colleghi Stefano Cavalli, Manes Bernardini e Roberto Corradi è stata respinta dalla commissione presieduta da Marco Lombardi con i voti contrari di Pd e Sel-Verdi; favorevoli Lega nord, Pdl, Mov5Stelle; astenuto Udc.

Il relatore, lo stesso Manfredini, è tornato a ribadire le ragioni di una richiesta che – ha detto – vuole evitare che le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto subiscano una "vera e propria discriminazione" rispetto a quanto è accaduto in diverse altre zone del Paese.

Governo battuto due volte sul terremoto

Di enti locali e costi della politica. Maratona notturna in commissione: oggi voto di fiducia al Senato ma su due emendamenti manca la copertura

RISCOSSIONE Ritirata la proposta di affidare direttamente ai Comuni o a un consorzio con l'Anci l'attività di recupero dei tributi locali

Eugenio Bruno Marco Mobili ROMA Prosegue il "Vietnam" parlamentare del Governo Monti. L'ultima trappola è scattata ieri al Senato. L'Esecutivo è andato sotto nelle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Palazzo Madama su due emendamenti al decreto 174 sui costi della politica. Entrambi riguardanti il terremoto in Emilia: da un lato, è stata disposta la dilazione dei contributi dovuti dai cittadini del "cratere" con busta paga; dall'altro, è arrivata l'estensione della sospensione fino al 30 giugno 2013 dei versamenti per gli esercizi commerciali colpiti dalla crisi e con un disavanzo di bilancio pari al 30% del valore dell'attività. Due modifiche arrivate al termine di una maratona conclusa solo a notte inoltrata con il via libera all'intero testo. Su cui l'Aula di Palazzo Madama dovrà pronunciarsi oggi quando verrà posta la questione di fiducia. Resta da capire però su quale testo. I due emendamenti passati nonostante il parere contrario dell'Esecutivo sarebbero privi infatti delle coperture necessarie. Se nemmeno oggi si riuscisse a trovarle il Governo potrebbe espungerle dal testo del maxiemendamento su cui chiederà la fiducia. Con il rischio di trovarsi però nello stesso imbarazzo già manifestato dall'assemblea del Senato non più tardi di martedì scorso: a pagarne il conto in quel caso è stata la delega fiscale (su cui si veda articolo a). Risorse che sarebbero invece state trovate su un'altra modifica sempre legata al terremoto. Vale a dire l'allargamento della platea ammessa alla proroga alle aziende non direttamente coinvolte nella ricostruzione ma che hanno ottemperato alle misure di messa in sicurezza degli impianti. Completa il pacchetto sul sisma l'ok, anche qui senza traumi, all'emendamento dei relatori Carlo Sarro (Pdl) e Carlo Pegorer (Pd) con cui è stato recuperato in toto il mini-Dl 194, che sarebbe scaduto il 16 gennaio e che include tra i beneficiari della rateizzazione anche i lavoratori autonomi. Sempre su input dei relatori è passata la "blindatura" sull'Imu per il no profit. Viene dato infatti rango di norma primaria al regolamento varato dal Mef il 19 novembre scorso. Evitando così che i soggetti colpiti dalla stretta possano ricorrere al Tar. La sola strada per contestare l'assoggettamento al prelievo sugli immobili passerà per la strada ben più complessa della Consulta. Si è fermata invece all'ultimo miglio l'obbligo per i Comuni di gestire in proprio la riscossione locale o affidarla a un consorzio con l'Anci proposta martedì sera dal duo Sarro-Pegorer. Dopo un lungo e serrato confronto con l'Esecutivo, che ha acceso gli animi in commissione, tutte le modifiche che si volevano apportare al sistema di recupero dei tributi locali sono state ritirate. Insieme a riscossione, Imu e terremoto l'altro punto su cui la discussione si è protratta per ore è stato il fondo rotativo per gli enti in pre-dissesto. Specie per i tentativi di diversi senatori campani di allargare i "cordoni della borsa", ad esempio proponendo di prevedere un salvagente anche per le Regioni in extradeficit sanitario. Tentativi alla fine tutti respinti. Mentre, sempre alla voce fondo rotativo, sono passate altre due modifiche: la prima, voluta da Luigi De Sena (Pd) e volta a consentire al commissario di un Comune sciolto per mafia e a rischio default l'accesso al fondo; l'altra, targata Lega e finalizzata principalmente a impedire l'utilizzo dei fondi per organizzare eventi sportivi nazionali e internazionali. Con un riferimento sin troppo chiaro a Napoli e all'America's Cup di vela. RIPRODUZIONE RISERVATA

Persone scomparse, denuncia «libera»

In «Gazzetta Ufficiale». Da oggi in vigore

Patrizia Maciocchi I privati cittadini possono denunciare la scomparsa di una persona, se temono che sia in pericolo. Entra in vigore oggi, infatti, la legge 203 che consente a chiunque e non solo ai familiari, di esprimere i propri timori sul destino di una persona sparita in maniera sospetta. Prima della nuova legge i privati, in base all'articolo 333 del codice di procedura penale, potevano sporgere denuncia solo se avevano avuto notizia di un reato perseguibile d'ufficio. La norma, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, si fida e si affida, invece, anche all'intuito di chi «viene a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa». La denuncia va fatta «alle forze di polizia o alla polizia locale» che darà il via alle ricerche e si attiverà per informare il prefetto che, a sua volta, coinvolgerà il commissario straordinario per le persone scomparse. Della task force da impiegare nelle indagini fanno parte anche i vigili del fuoco, la protezione civile e le associazioni di volontariato. Al prefetto spetta il compito di valutare l'opportunità di mettere in campo la forza dei media. Se i parenti della persona che ha fatto perdere le sue tracce sono d'accordo saranno, dunque, coinvolti «gli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse». Il cittadino zelante non deve, però, dimenticare di dare il cessato allarme. E informare immediatamente le forze dell'ordine nel caso vengano meno i motivi che lo hanno spinto a varcare la soglia del commissariato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti prevede 350 milioni di danni*Agricoltura TOSCANA*

È nuovamente la Toscana a soffrire gli effetti delle piogge battenti per ore, in particolare nelle province di Grosseto e Massa Carrara, già colpite due settimane fa da un'altra alluvione. A Carrara, l'esondazione del torrente Carrione ha causato allagamenti in città. Almeno 20 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case, aiutate dai vigili del fuoco costretti a operare con i natanti dei reparti fluviali fatti arrivare da Firenze e Lucca. È esondato anche il torrente Parmignola. La linea ferroviaria Genova-Pisa e la statale Aurelia nei pressi di Carrara sono state chiuse per il rischio di frane e di instabilità di un ponte. Allagamenti e danni anche a Massa, dove si sono verificate anche piccole frane, soprattutto nella zona del Candia. In Lunigiana, ha esondato il torrente Lucido e la Protezione civile ha fatto evacuare 50 persone, già ieri sera rientrate in casa. Nel grossetano, ad Albinia e nella zona di Manciano molte famiglie sono state fatte sgomberare. Pesante il bilancio stilato da Coldiretti per l'agricoltura toscana: 350 milioni di euro, 300 dei quali solo nella provincia di Grosseto, dove sono già 19 le strade chiuse al traffico. A causa di un allagamento sul raccordo autostradale Siena-Firenze è stato provvisoriamente chiuso al traffico il tratto della carreggiata in direzione Siena tra gli svincoli di Bargino e Tavarnelle. Problemi anche in Chianti: parzialmente chiusa la Sp 76, con allagamenti a Poggibonsi e San Gimignano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La pioggia travolge mezza Italia

Maltempo. Penisola flagellata dai temporali: il bilancio più grave in Puglia con quattro morti in uno scontro tra auto

Nella Penisola. Il maltempo ha flagellato tutta l'Italia colpendo centri abitati, insediamenti industriali e danneggiando le colture agricole. In alto, un albero caduto su alcune automobili a causa del maltempo e del forte vento in Campania. Sopra, le conseguenze della tempesta che ha investito l'isola di Capri tutta la notte, con forti raffiche di vento da 35 nodi che hanno colpito in particolare il versante sud dell'isola e che hanno portato il mare a superare forza 5 con il conseguente stop dei collegamenti marittimi. A destra, la Darsena di Fiumicino invasa da grossi detriti trasportati dal Tevere in piena. Nuova alluvione nel Grossetano, acqua alta a Venezia, allerta fiumi in Emilia AIUTI La Regione Toscana ha chiesto al Governo lo stato di emergenza e un contributo di 50 milioni per tutti i territori colpiti

MILANO Il gelo è atteso nel fine settimana. Nel frattempo, l'Italia resta flagellata da piogge intense, acqua alta a Venezia, nubifragi con danni in Liguria, Toscana e Puglia e un'allerta meteo estesa a sette regioni. La situazione più grave è quella di Taranto (si veda l'articolo a), dove una tromba d'aria ha colpito lo stabilimento dell'Ilva causando venti feriti e un disperso. Sempre in Puglia il bilancio più grave, con quattro vittime in uno scontro frontale tra auto che si è verificato in mattinata lungo la provinciale che collega Ceglie Messapica con Francavilla Fontana, in contrada Bax. Dopo il nubifragio che ha messo in ginocchio Firenze, a Massa Carrara salgono a 81 le persone evacuate. Anche Albinia, nel grossetano, è stata colpita da una nuova alluvione dopo quella del 12 novembre scorso, in cui sono morti tre dipendenti Enel e sono state evacuate altre 50 persone. Allagamenti di strade, sottopassi e scantinati hanno colpito anche il livornese e il pisano. L'allerta della Protezione civile è stata prolungata fino alla mezzanotte tra stasera 29 e domani. Con gli ultimi nubifragi autunnali che si sono abbattuti sulle campagne toscane hanno oltrepassato i 3 miliardi i danni diretti e indiretti provocati all'agricoltura dagli eventi estremi nel 2012 secondo la Coldiretti. La Regione Toscana ha chiesto al governo lo stato di emergenza e un contributo di 50 milioni di euro per tutti i territori toscani colpiti dalle alluvioni di questo mese. Lo ha annunciato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi al consiglio comunale di Carrara. «Venerdì prossimo - ha detto Rossi - il consiglio dei ministri dovrebbe discutere la nostra richiesta». Quanto alle risorse che verranno stanziare, «se, come richiesto, saranno inserite nella dichiarazione dello stato di emergenza, saranno considerate al di fuori del patto di stabilità». Altre aree critiche sono Liguria e Piemonte. La strada statale Aurelia spiega l'Anas con una nota è chiusa in più punti: in Liguria nel tratto compreso tra il km 389 e il km 390, in entrambe le direzioni, a causa dell'erosione di un torrente a Sarzana, nello Spezzino. Deviazioni in loco. Per quanto riguarda la Liguria, problemi anche nell'imperiese dove dalla notte scorsa è isolata una frazione di Ventimiglia, Torri, e si registrano problemi nella val Nervia e nel sanremese. La Protezione civile ha pertanto prorogato l'allerta fino a mezzanotte per le province di La Spezia e Imperia e le zone costiere delle province di Genova e Savona. In Piemonte, infine, «al km 23,350 della strada statale 21» del Colle della Maddalena è stato attivato un senso unico alternato per una frana. In Emilia Romagna la pioggia caduta in queste ore ha fatto scattare l'allerta lungo i fiumi. Tracimati, nel Bolognese, i torrenti Samoggia e Santerno. Attivato il preallarme per la piena del Reno, che interessa Bologna e i comuni di Argelato, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Calderara e Casalecchio. Acqua alta a Venezia, anche se inferiore alle previsioni, mentre vento forte e pioggia hanno colpito anche Napoli, dove uno scirocco forza 8 ed un mare molto mosso (forza 5-6) hanno di fatto bloccato tutti i collegamenti marittimi nel golfo, isolando Ischia e Capri. Infine, la Protezione civile ha comunque emesso un avviso di condizioni meteo avverse per le prossime 24-36 ore per il comune di Messina, a rischio dissesto idrogeologico. Le previsioni meteo per il fine settimana non escludono nevicate al nord già a 300 metri, e nella notte tra domenica e lunedì, anche a quote collinari inferiori con comparsa di neve mista a pioggia in pianura tra Emilia, Toscana, Umbria e Marche. Lunedì, è probabile allo stato attuale uno scenario invernale sull'Italia con una vera e propria sciabolata artica, la neve cadrà a quote basse sugli Appennini, temporali raggiungeranno i sud». L.Ca. RIPRODUZIONE RISERVATA IN CIFRE3 miliardi I danni complessivi Secondo Coldiretti sono i danni, diretti e indiretti, provocati all'agricoltura dagli eventi estremi nel 2012 81 Le evacuazioni Sono le persone evacuate in provincia di Massa aiutata dai vigili del fuoco costretti a operare con i natanti dei reparti fluviali fatti arrivare da Firenze e Lucca 50 Millimetri Sono i millimetri di pioggia caduti a Firenze in sole tre ore

New York dopo Sandy La sfida è ricominciare::a gita a Snug Harbor ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

New York dopo Sandy La sfida è ricominciare

Un mese fa l'uragano si abbatteva sulla città devastandone interi quartieri Viaggio fra le zone dove la gente ha riscoperto la solidarietà e il sacrificio GIANNI RIOTTA NEW YORK SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Flatiron Building («ferro da stiro»), uno dei simboli di New York: è stato costruito nel 1902 in stile Beaux Arts su un lotto triangolare all'incrocio tra la Quinta, Broadway e la 22

L'autore Le foto di queste pagine sono di Luca Campigotto che ha immortalato la New York al buio dopo Sandy. È appena uscito il suo ultimo libro: «Gotham City»

Lower Manhattan al buio, i quartieri di Chelsea, Soho, Tribeca senza elettricità per un black out delle centrali. È illuminato solo il cantiere del nuovo World Trade Center

Downtown Manhattan nel blackout: le strade al di sotto della 39 sono completamente al buio, luci si vedono solo in alcuni palazzi di Midtown

Lungomare in New Jersey: non c'è più strada, e la casa tra poco imploderà

Un cartello stradale: è tutto ciò che resta della casa di quest'uomo al Queens

a gita a Snug Harbor è meravigliosa, gli studenti d'estate passano ore sul ferry, avanti e indietro in minicrociera, tanto non si paga biglietto. A Snug Harbor comandava Melville, non Herman, l'ex baleniere autore di Moby Dick, suo fratello minore, Thomas, che qui organizzò la prima casa di ritiro per marinai in pensione dal 1867 al 1884. Stanchi di arpionare cetacei nel Pacifico, passavano le giornate qui, sputando tabacco e guardando, finalmente dalla terraferma, il mare.

Dal 22 al 31 ottobre 2012 l'oceano ha deciso di cancellare l'illusione dei vecchi marinai che il suo regno non comprenda Snug Harbor e la pacifica Staten Island, dove l'italiano Meucci provò invano a brevettare il telefono, sbarcando il lunario nella sua fabbrica di candele, con l'amico Garibaldi. L'uragano di Categoria I detto Sandy, con punte di vento a 175 chilometri l'ora, si lascia dietro 253 morti, 70 miliardi di dollari di danni, 6 milioni di case e aziende senza luce, devastando New York. Staten Island è andata sotto, come una baleniera. Percorrendo piano in auto le sue strade silenziose, oltre il Museo Buddista nascosto nel bosco, si intravede la discarica di Fresh Kills che undici anni fa fece da setaccio alle rovine delle Due Torri, ogni secchiata di polvere rivista in cerca di resti umani, documenti, prove. È come la pista di un aeroporto, dove camion in fila scaricano i detriti recuperati dalla costa, ne andranno ripuliti 12 milioni di metri cubi, le gru li smistano, si seleziona quel che si può recuperare, si ricicla il resto. Comanda il Genio Militare, Yessir Nossir le due parole più urlate.

Le code per trovare benzina son finite, il razionamento deciso dal sindaco Bloomberg pure. Ma vedere uno yacht intero, con i salvagenti sul parapetto e il frigo bar intatto, che la marea di Sandy ha sollevato e trasportato all'interno dell'isola come un giocattolo nella vasca da bagno di un bambino, sgomenta. Un ragazzo del Genio ride per disperazione: «Non mi chiedo come sposteremo quella roba lì perché se no chiamo Harry Potter».

I bambini morti di indifferenza Sul palo della luce un volantino stracciato ricorda Brandon Moore, due anni, e suo fratello Corey, quattro anni. Sandy li ha strappati dalle braccia di mamma Glenda, 39 anni, lei ha guadato la strada, che oggi è sporca e piena di rottami, bussando alle porte, disperata, in cerca di aiuto. Nessuno le ha aperto, qualcuno le ha urlato «Ma chi ti conosce a te?», mentre Brandon e Corey annegavano, la polizia li ha trovati quando le acque sono rifluite, infangati e gonfi come i rami alla discarica di Fresh Kills. Inutile ribussare a quelle porte, per vedere che faccia abbia l'ignavia: hanno imparato a non aprire ai reporter.

«La verità è che Sandy ha messo New York allo specchio - dice un ufficiale del Genio che mi offre un caffè dal termos gigante -. Qui a Staten Island odiavano la maratona, a Manhattan dicevano: facciamola per orgoglio. Bloomberg prima ha detto sì, poi no. I politici litigano come pazzi, il governatore Cuomo, gli assessori, quelli del municipio. È dovuto venire giù il presidente Obama e prenderli per le orecchie dicendo: basta fare i bambini, al lavoro. Eppure New York con lo schifo tira fuori il meglio, i volontari, le sottoscrizioni».

I detenuti si mobilitano È vero. Buona, Brutta o Cattiva che sia New York, è tutta dentro la ricostruzione, adesso. Al

New York dopo Sandy La sfida è ricominciare::a gita a Snug Harbor ...

carcere di Rikers Island gli undicimila detenuti hanno chiesto di dare una mano, hanno lavato tre tonnellate di panni a chi è senza energia elettrica, distribuito cibo, medicine, coperte, perfino i loro vestiti ai senzateetto. Il carcere, temuta icona della città, diventa centro di soccorso, sosta per tanti, in una città vuota.

Guidando sulla costa, dall'aeroporto Kennedy al La Guardia a Long Island giù verso Rockaway e Breeze Point, lungo la costa che il Grande Gatsby definiva «il braccio di mare più domestico al mondo», le due New York vi appaiono ad ogni curva, ogni isolato, senza sosta. L'ondata Sandy ha sconvolto la geografia, creato trincee di alghe e detriti, scoperciando le dune di sabbia delle spiagge più amate, la bohème di Fire Island, la familiare Jones Beach.

Geografia sconvolta Le famiglie piangono il «boardwalk», la passeggiata di legno che segue la riva da Coney Island, «spiaggia della mente» del poeta beat Ferlinghetti, a «Little Odessa», dove mangiate il caviale più buono del mondo al prezzo più popolare del mondo. Per lunghi tratti è divelto, accumulato come i bastoncini di un gioco di Shanghai per giganti, impossibile da smaltire, impossibile da lasciare dove l'acqua l'ha lanciato.

Le spiagge non esistono più, le case di legno che han tenuto sono davanti alla scelta di politici e proprietari: restare o demolire? L'idea cara ai newyorchesi di vivere sul mare (dei cinque distretti di New York solo il Bronx è terraferma, Manhattan, Staten Island, Brooklyn e Queens su isole) sbatte contro l'effetto serra, come alle Maldive. Andrà sott'acqua la Statua della Libertà? si chiede il «Times». Forse no, ma i campi di calcio della Lega giovanile sul fiume Hudson e a Randall Island, i bungalow a City Island, il pittoresco porto a Nord di Manhattan, sono a rischio. Dopo Irene 2011 e Sandy 2012 New York sa di vivere in una clima tropicale.

Un generatore per sopravvivere Comprerò un generatore per casa, ho comprato cibo in scatola, pile, torce elettriche e per \$79,99 comprerò la radio che si attiva con una manovella e ha le prese per ricaricare telefonini e computer, se un futuro uragano isolerà il West Side cantato da Bernstein. New York è colpita, gioca a fare la dura. Sul trenino che mi riporta indietro annoto le storie fantastiche, le volontarie snob di Park Avenue prese a parolacce a Rockaway perché predicano l'allattamento al seno a mamme povere che devono mettere insieme pranzo e cena. I volontari che scoprono nuovi cadaveri, uno semisepolto nella sabbia a Rockaway Beach, l'altro incastrato fra i tronchi divelti a Forest Park, Queens. Si pensa a nuove vittime, si chiama il coroner, poi la polizia, ma gli agenti della Scientifica spiegano che sono stati assassinati dopo l'uragano e lasciati dai killer perché il riflusso li confondesse con gli annegati. La Madonna di Breezy Point, all'angolo tra Oceanside e Gotham, dove sorgeva la casa dei signori McNulty. L'isolato non c'è più, acqua, vento e il fuoco di un incendio lo hanno raso al suolo. La Madonna, piccola, bianca, sporca di fumo, ha resistito alla furia e ora la pregano newyorchesi di tutte le fedi, o di nessuna.

22 vittime

È il bilancio di New York. A downtown Manhattan sono state evacuate 395 mila persone per evitare che rimanessero intrappolate nell'acqua

42 miliardi

Il totale dei danni nelle stime del governatore Mario Cuomo Particolarmente colpiti i trasporti e le centrali elettriche

640 mila

newyorchesi sono rimasti senza luce Quasi mezzo milione si sono rivolti alle assicurazioni per un risarcimento danni

Tutta l'Italia nella morsa del maltempo. Nel week-end arriva il freddo, neve anche a basse quote

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Tutta l'Italia nella morsa del maltempo. Nel week-end arriva il freddo, neve anche a basse quote"

Data: 29/11/2012

Indietro

Tutta l'Italia nella morsa del maltempo. Nel week-end arriva il freddo, neve anche a basse quote

Commenta

Invia

La furia del maltempo si abbatte sull'Italia, è allerta su tutto il Paese. Oltre ai disagi in Puglia, dove una tromba d'aria ha investito lo stabilimento dell'Ilva di Taranto, facendo 39 feriti, tra cui nove bambini, e un disperso, il maltempo non ha risparmiato altre regioni italiane. Un vero e proprio nubifragio si è abbattuto mercoledì notte sullo Spezzino provocando frane, allagamenti ed esondazioni di fiumi e torrenti. Ma non è stata graziata neanche la Campania, dove il vento forte di scirocco ha sferzato il golfo di Napoli. Situazione critica anche tra Liguria e Toscana.

Allerta della protezione civile - Visto che la perturbazione continuerà a determinare un'intensa fase di maltempo su gran parte dell'Italia, con rovesci e temporali al centro-sud, precipitazioni diffuse al Nord e forte ventilazione, la protezione civile ha emesso ieri un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse esteso a tutto il Paese. Previsto per oggi il persistere di precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni del Centro-Sud e sulle isole. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Stato di allerta in Campania: La Protezione civile della Campania potrebbe prorogare lo stato di allerta sulla regione annunciato fino alle 20 di stasera a causa delle cattive condizioni meteorologiche. A Napoli il vento di libeccio soffia con forza 8. Stanotte i vigili del fuoco hanno effettuato 65 interventi per cadute di alberi, cornicioni ed intonaci. Molto agitato il mare nel Golfo di Napoli, con forza 5-6. Gli aliscafi sono fermi in banchina. Solo 2 traghetti sono partiti finora da Napoli per Capri ed Ischia, 3 da Pozzuoli. Poi i collegamenti sono stati sospesi. Le condizioni del mare sono previste in peggioramento.

Pensionato disperso nel Padovano - I carabinieri della compagnia di Cittadella stanno indagando sulla scomparsa di un pensionato di 64 anni allontanatosi da casa ieri in tarda serata dopo aver detto alla moglie che sarebbe andato a sincerarsi delle condizioni della piena del Muson dei Sassi, fiume che attraversa le provincie di Treviso e Padova e che ieri presentava una portata ai limiti della tenuta degli argini. L'uomo, residente a Borgoricco, non ha più fatto ritorno a casa, la sua bici è stata ritrovata poco distante in località mulini di Massanzago. Tra le ipotesi al vaglio degli uomini dell'arma c'è anche quella di una caduta accidentale dell'uomo in acqua: potrebbe essere scivolato nel fiume senza poi riuscire a salvarsi a causa della corrente molto forte data la piena delle ultime ore.

Collegamenti interrotti con le Eolie - Le Eolie sono quasi completamente isolate da due giorni a causa del maltempo e delle forti raffiche di vento da ovest, sud ovest. Il mare forza 5 impedisce i collegamenti con Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. Bloccati anche gli aliscafi della Compagnia delle Isole e della Ustica Lines che collegano l'arcipelago con Milazzo e Messina. Solo le navi della Ngl questa mattina sono partiti da Milazzo dirette a Vulcano, Lipari e Salina. Disagi nelle sedi scolastiche e negli uffici pubblici, perché non tutti i docenti e gli impiegati hanno potuto raggiungere le isole, così come agli studenti. Nella rada di Lipari si sono rifugiate tre navi cisterna.

Nel week end arriva il freddo: neve anche bassa quota - Dopo i nubifragi e le trombe d'aria di questi giorni è in arrivo il freddo. "Il momento meteorologico è particolarmente turbolento per la nostra penisola". Lo dice in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera: "il passaggio di consegne tra Autunno ed Inverno sta portando un periodo molto movimentato sull'Italia, segnata da manifestazioni atmosferiche spesso molto violente. "Nei prossimi giorni oltre ai

Tutta l'Italia nella morsa del maltempo. Nel week-end arriva il freddo, neve anche a basse quote

venti forti e mari in burrasca sarà la volta del freddo," prosegue l'esperto.

Tra Domenica e lunedì sarà inverno anche al centro sud, dove fin ad oggi si sono percepite temperature al di sopra della media stagionale: "la colonnina di mercuria subirà un sensibile anche di oltre 8-10 gradi al Centrosud. Il freddo ci accompagnerà fino al 10 dicembre", dicono da 3bmeteo. Sull'ondata di maltempo in atto Nucera dice che "non è solo l'intensità a fare riflettere quanto la frequenza di perturbazioni violente. Questo a causa di forti contrasti tra l'aria fredda polare e quella più calda africana".

29 novembre 2012

Redazione Tiscali

Meteo: allarme neve e gelo

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Meteo: allarme neve e gelo"

Data: **30/11/2012**

Indietro

'Medusa' resta sulla costa tirrenica

Meteo: allarme neve e gelo Tevere in piena e piogge persistenti

Milano - Medusa ha deciso di fermarsi sulla costa tirrenica. Il maltempo non da' tregua, soprattutto al centro Italia, zona per la quale la Protezione Civile ha proclamato lo stato d'allerta.

Il dipartimento di Protezione Civile ha diramato un bollettino meteo che prevede persistenti piogge, anche a carattere temporalesco, concentrate in Toscana, Sardegna, Lazio e Campania.

Il Tevere ha raggiunto un'altezza di 8,90 metri, anche se e' prevista una piena di 10 metri, che rimarra' stabile per 24 ore.

A Taranto, dopo il tornado, e' tornato il sole, in Veneto e' caduta la neve.

Coldiretti lancia l'allarme: oltre al maltempo dei mesi scorsi, anche la "nuova perturbazione ha fatto danni ingenti per decine di milioni di euro che si aggiungono a quelli enormi causati dalle piogge torrenziali di meta' novembre e a quelli dell'intero anno, per oltre 3,5 miliardi di euro.

Tra neviccate, allagamenti, frane, siccita', aziende e coltivazioni distrutte, macchinari inutilizzabili, blocco dei trasporti, strade rurali cancellate. Una situazione resa piu' drammatica, purtroppo, dalle vittime e dalle centinaia di famiglie evacuate".

30/11/2012

Segui @Voce_Italia

Terremoti: Balbinot, Costi Non Possono Piu' Gravare Su Collettivita'

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Terremoti: Balbinot, Costi Non Possono Piu' Gravare Su Collettivita'

di Asca

Pubblicato il 29 novembre 2012| Ora 17:15

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 29 nov - I costi della ricostruzione post-terremoto o legati ad altre catastrofi naturali, "non possono piu' gravare sulla collettivita'", lo ha detto Sergio Balbinot, Chief Insurance Officer del gruppo Generali, nel corso della sua audizione alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati. "In passato, infatti, l'intervento pubblico e' stato spesso seguito dall'imposizione di oneri fiscali (addizionali Ipef o Iva) o parafiscali (aumento delle accise sulla benzina) a carico di tutti i cittadini, che non sono stati poi eliminati una volta terminato l'intervento straordinario o la ricostruzione", ha sottolineato Balbinot. Per il top manager del gruppo assicurativo non si puo' nemmeno immaginare di coprire i rischi ed oneri solo attraverso forme di assicurazione volontaria poiche', considerando il potenziale distruttivo delle catastrofi naturali, quali un terremoto, "il settore assicurativo, da solo, non sarebbe economicamente in grado, in mancanza di opportuni meccanismi operativi, di sostenere i costi necessari per assicurare tutto il patrimonio abitativo italiano". Per diffondere una cultura sulla protezione dal rischio da catastrofe, Balbinot suggerisce di agire su due livelli: quello delle polizze e quello della riassicurazione del rischio assicurato. Dal lato delle polizze assicurative l'incentivo a sottoscriverle potrebbe essere rappresentato da incentivi fiscali riducendo "la misura dell'imposta di assicurazione gravante sui premi versati" al 12,5% e prevedendo "la deducibilita' o la detraibilita' del premio pagato ai fini Ipef" o, in alternativa, il credito di imposta in capo ai sottoscrittori delle polizze. Dal lato della riassicurazione, il ruolo dello Stato potrebbe configurarsi come "risk carrier di ultima istanza, ispirandosi agli schemi gia' presenti in Paesi europei a noi vicini per consentire al mercato di sostenere il verificarsi di eventi estremi che per la loro copertura, renderebbero molto difficile e costoso il ricorso al mercato dei capitali privati", ha spiegato Balbinot. Nel corso dell'audizione, il top manager ha ricordato come gia' nel 2012, le compagnie italiane del Gruppo Generali abbiano iniziato "a commercializzare la garanzia Terremoto nel settore delle abitazioni, venduta non separatamente dal prodotto Incendio" per la clientela retail. Nei fatti considerando la natura sperimentale dell'iniziativa, "una volta consolidate le rilevazioni al 31 dicembre, e' previsto un aggiornamento tecnico-commerciale, per un affinamento dell'offerta e della sua diffusione. Tali indicazioni sono indispensabili anche al fine di decidere se intraprendere una piu' decisa azione commerciale dal 2013 che comportera' inevitabilmente una crescita delle esposizioni ed un corrispondente costo della riassicurazione".

Ambiente. "La nuova geografia della scarsità di cibo: dibattito con Lester Brown"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Ambiente. "La nuova geografia della scarsità di cibo: dibattito con Lester Brown""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/Nov/2012

Ambiente. "La nuova geografia della scarsità di cibo: dibattito con Lester Brown" FONTE : Comune di Milano
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 29/Nov/2012 AL 29/Nov/2012

LUOGO Italia - Milano

"La nuova geografia della scarsità di cibo: dibattito con Lester Brown": l'ambiente e il ruolo delle grandi città nella lotta ai cambiamenti climatici e alla povertà sono i temi al centro del dibattito in programma oggi alle 17, alla sala Sforzesca del Castello. Con l'ambientalista americano si confrontano Lucia De Cesaris, assessore all'Urbanistica, Edilizia privata, Pierfrancesco Maran, assessore alla Mobilità, Ambiente, Arredo Urbano e Verde, Gianfranco Bologna, direttore scientifico di WWF...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Enti locali: Polillo, governo valuta norme terremoto in L. stabilita'

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Enti locali: Polillo, governo valuta norme terremoto in L. stabilita'"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Enti locali: Polillo, governo valuta norme terremoto in L. stabilita' Adnkronos News - 12 ore fa

Roma, 29 nov. (Adnkronos) - "Il governo si riserva di valutare nell'ambito della legge di stabilita' le proposte" per aumentare le risorse per il terremoto dell'Emilia Romagna. Lo afferma il sottosegretario al ministero dell'Economia, Gianfranco Polillo, intervenendo in aula al Senato impegnata nel decreto enti locali.